Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 569 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

CONFERMATA DALLE CONCLUSIONI DEL CONGRESSO DEL PSI LA FINE DEL CENTROSINISTRA

Le pregiudiziali socialiste spianano la strada alle urne

Unanimità sulla relazione De Martino - L'alternativa obiettivo lontano - Ambiguità di aperture e timori verso il PCI - Indiretta indicazione di ricorso alle elezioni anticipate - Freno alle fughe dei lombardiani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La relazione-fiume di De Martino, tre giorni di dibattito, il tipo di risposte che attraverso gli applausi e le reazioni la platea di oltre 850 delegati ha dato alle tesi dei vari leaders, la replica dello stesso segretario del partito e il documento approvato stasera a chiusura dei lavori consentono di mettere a fuoco compiutamente i molti «no» e i pochi «sì» che emergono dal 40.o congresso del PSI. Un congresso che il lungo «battage» preparatorio e gli interventi di molti esponenti socialisti hanno definito storico, ma che di storico ha solo la firma ufficiale, dell'atto di morte del centrosinistra non accompagnato, però, dell'atto di nascita di alcuna altra reale e realizzabile prospettiva politica a breve o medio termine.

Quella strategia dell'«alternativa» e cioè della trasformazione del Paese in senso socialista che doveva essere il tema centrale o l'indicazione prioritaria della massima assemblea rappresentativa del PSI è rimasta, per riconoscimento della stessa maggioranza dei leaders e dei luogotenenti del partito, un obiettivo perseguibile solo a lunga scadenza, un traguardo raggiungibile solo se si verificheranno tante altre condizioni, tante tappe intermedie saltando le quali «l'alternativa» equivarrebbe a un preciso «salto nel buio».

Lo stesso segretario De Martino ha mostrato di rendersene perfettamente conto quando oggi, con l'abile replica conclusiva, ha sottolineato che «una democrazia socialista può essere costruita solo con il consenso delle maggioranze» e ha ricordato esplicitamente i drammatici esempi del Cile e del Portogallo per ammonire che «per evitare le reazioni del sistema occorrerà isolare gli interessi contrari e associare nella battaglia per il socialismo i ceti intermedi alla classe operaia e al mondo contadino».

Ancora più chiaramente il segretario del PSI ha rilevato che «l'alternativa, la maggioranza delle sinistre non è a portata di mano perché gli attuali rapporti di forza porrebbero i comunisti in posizione dominante» e perché «il PCI continua a perseguire tenacemente il suo progetto di compromesso storico» che ha una sostanziale divergenza rispetto alla strategia socialista. Queste affermazioni hanno un preciso rilievo politico e un chiaro significato di risposta dato ai «compagni» ancor più e ancor prima che ai vecchi e, ove possibile, nuovi alleati del PSI.

De Martino, che esce nettamente come vincitore di questa assise, ha visto per tre giorni la platea dei delegati sbracciarsi in applausi nei confronti di Riccardo Lombardi e di esponenti delle altre correnti socialiste nella misura in cui più nette erano le loro affermazioni contro l'egemonia della DC, più nette le loro aperture verso sinistra. Da esperto politico qual è De Martino sa bene che ogni congresso socialista riaccende la fiamma del massimalismo e della demagogia e tanto più poteva farlo un congresso chiamato a pronunciarsi sulla «svolta» e sulla chiusura di una esperienza storica che ha visto per tre lustri il PSI collaborare, con alterne vicende e con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti, con la DC e con altre forze laiche.

Ma evidentemente De Martino si è accorto che, al di là di queste prevedibili spinte in avanti, la base del partito stava slittando verso la china pericolosa della «fuga in avanti» senza un'accorta copertura dello spazio lasciato vuoto. Per questo il segretario, nella replica odierna, ha abbandonato la genericità e l'astrattezza che avevano caratterizzato la sua ampia relazione introduttiva per porre alcuni punti fermi con l'autorevolezza di un leader. Quando poco dopo la platea dei delegati ha applaudito a lungo il suo discorso inserendo, nella ovazione finale, il nome di De Martino accanto a quello dei «grandi padri» del socialismo (Nenni, Pertini, Lombardi) ed escludendo quello di Mancini, il segretario ha avuto la conferma e la misura del suo pieno successo. Una conferma data anche dall'unanime approvazione del documento finale che ricalca fedelmente le posizioni demartiniane e che consente al segretario di continuare a gestire, nel

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina


Il saluto di De Martino

IL DOCUMENTO FINALE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

«Nel corso della fase intermedia, pur senza subordinare le sue scelte autonome alla rigidità delle formule o ad atteggiamenti di altri partiti, il PSI deve rifiutare ogni soluzione che vada in direzione opposta a quella di fondo perseguita dai socialisti e che abbia il segno di una restaurazione di formule, di indirizzi definitivamente superati, o di pregiudiziali esclusioni a sinistra dell'area di maggioranza o di governo». Questa la frase centrale del documento approvato all'unanimità dagli 865 delegati aventi diritto al voto al quarantesimo congresso socialista, dopo la replica del segretario De Martino.

I lavori dell'assise del PSI si sono conclusi quindi nel segno dell'unitarietà. Unitarietà difficile però da conseguire perché proprio su questa frase si sono incentrate discussioni di ore fra le varie correnti che si sono concluse appena quattro ore prima della votazione finale. Si trattava infatti, per i demartiniani, per i manciniani e per gli autonomisti, di respingere la pregiudiziale proposta da Lombardi, il teorico dell'alternativa: il PSI non tornerà al governo se non con i comunisti. L'unanimità è stata raggiunta grazie alla buona volontà di Lombardi e alla mediazione di De Martino il quale ha ceduto, rispetto alle sue posizioni iniziali, inserendo il concetto di non rientro al governo qualora nella DC si manifestino «pregiudiziali esclusioni a sinistra».

La parte politica del documento finale prende avvio da una constatazione: «Il centrosinistra è sepolto e si sta entrando in una fase nuova che deve essere ancora costituita. Ora, comunque, il periodo intermedio è già aperto». Il documento quindi afferma la linea «dell'alternativa al potere democristiano, di un'alternativa di sinistra, la quale non può che collocarsi nell'ambito di un processo di transizione al socialismo». Tuttavia, dice il documento, «l'alternativa non è a portata di mano», ma va costruita nell'azione quotidiana e modificando «lo squilibrio delle forze tra i partiti della sinistra, al quale si aggiunge la necessità di un diverso rapporto con la DC».

Il documento prende atto del «processo in corso nel PCI e della sua scelta, che ha ormai carattere storico, della democrazia e del pluralismo». Tuttavia ne sollecita le «logiche conseguenze». Ma il PSI prende atto anche del fatto che la strategia del PCI è quella del compromesso storico «che i comunisti oppongono alla ipotesi di alternativa» per superare questo contrasto il PSI si propone «un approfondimento e un confronto costanti e impegnati della elaborazione programmatica e politica per una possibile strategia unitaria delle sinistre».

Qui si inserisce la frase centrale del documento, che si riferisce alla «fase intermedia»,

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

VERSO UN ALTRO DECISIVO CONGRESSO

E ADESSO TOCCA A UNA DC LACERATA

Confronto con l'opposizione, dice Zaccagnini «Nessun velo sugli episodi di malcostume»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

I congressi regionali della Democrazia cristiana hanno ormai delineato i rapporti di forza tra le diverse correnti: il partito è diviso in due blocchi di consistenza pressoché uguale (quello che fa capo alla «linea Zaccagnini» e quello che ha come spina dorsale la componente doroteo-fanfaniana). Anche gli ultimi tre congressi svoltisi in questo week-end (Sardegna, Piemonte e Campania) non sembra abbiano portato grosse modifiche negli schieramenti contrapposti.

Non è difficile prevedere, tuttavia, che la «guerra delle cifre» — cioè la contestazione reciproca dei risultati dei precongressi da parte degli esponenti dei due blocchi che si fronteggiano nella DC — continuerà sino all'assise nazionale del partito, che si aprirà il 18 prossimo al palazzo dell'EUR, a Roma.

Un elemento, comunque, è certo: nessuno dei due blocchi giungerà al congresso nazionale con un margine di forza tale da poter assumere agevolmente la guida del partito. Saranno necessarie, dunque, nuove aggregazioni tra le correnti, soprattutto al fine di realizzare quella maggioranza del 54 per cento, indispensabile per far «scattare» il premio, previsto dallo statuto del partito, che assicura al gruppo più forte i due terzi dei seggi del consiglio nazionale.

Si respira ormai l'aria della vigilia; e ciò si è avvertito nettamente nel discorso pronunciato oggi dal segretario democristiano Zaccagnini, in occasione del ventesimo anniversario della scomparsa di Ezio Vanoni. Zaccagnini ha illustrato l'opera dello scomparso ministro nella prospettiva delle scelte politiche che il partito dovrà compiere e si è ampiamente soffermato sul problema della moralità pubblica. Su quest'ultimo tema Zaccagnini, dopo aver affermato che «bisogna rimuovere il clima di sospetto, di accuse, di diffidenza che, partendo da casi clamorosi — e sui quali occorre fare piena luce — investe le nostre istituzioni», ha detto che «la Democrazia cristiana, da accusata, deve diventare promotrice di rigore morale».

«Sono i partiti democratici — ha aggiunto il segretario dc. — che debbono chiedere alla giustizia di procedere con il massimo rigore e celermente nei confronti degli indiziati, ma ad essi spetta anche il compito di facilitare al massimo i procedimenti, in modo da prevenire gli episodi di malcostume e rendere facilmente perseguibili i colpevoli di reati». Zaccagnini ha sottolineato quindi che la DC «non intende stendere alcun velo, più o meno pietoso, se dal suo albero, le cui radici affondano nel popolo, vanno tagliati dei rami secchi».

Zaccagnini si è soffermato largamente, nel suo discorso, sul programma politico che costituirà il tema essenziale della sua relazione al prossimo congresso: dopo aver rilevato che «il superamento dei particolarismi dei vari interessi è ottenibile soltanto nel rispetto di una programmazione globale, la quale deve essere sorretta da una maggioranza parlamentare e trovare nella stessa opposizione indicazioni e correttivi», il leader della DC ha ribadito l'esigenza del confronto con l'opposizione «che esclude, per principio, le scelte aprioristiche e lo scontro frontale».

Zaccagnini ha detto ancora: «Noi non crediamo che il nostro sistema sia viziato da errori irreparabili. Vorrebbe dire che i principi stessi sui quali si basa la democrazia non sono validi, o che non siamo capaci di gestirli e che siamo nuovamente maturi per l'avventura totalitaria».

Placido Cesareo

INASPETTATAMENTE «MOLTO CORDIALI» LE CONVERSAZIONI CON TITO

Tra Brioni e Capodistria la visita di Fidel Castro

Dopo i colloqui sul «Podgorka», il leader cubano e il Presidente jugoslavo si sono concessi una breve parentesi «turistica» nella cittadina istriana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 7

I rapporti bilaterali, i maggiori problemi di politica internazionale e la conferenza al vertice dei paesi «non allineati», in programma per quest'estate a Colombo, nell'isola di Sri Lanka (Ceylon): questi gli argomenti affrontati, nella seconda giornata di colloqui, dal primo ministro cubano, Fidel Castro, e dal Presidente jugoslavo Tito. Iniziate nell'isoletta di Vanga, minuscola gemma dell'arcipelago di Brioni, le conversazioni sono proseguite a bordo dello yacht di Tito, il «Podgorka», attraccato al largo di Capodistria.

Nel pomeriggio, Tito e Castro sono scesi a terra; la popolazione di Capodistria era stata avvertita della visita e affollava le strade: a piedi, i due statisti hanno raggiunto la piazza principale, dove due gruppi folcloristici della vicina Pirano, il «Val» e il «Karol Bahor», hanno eseguito canti e danze dell'Istria e della Slovenia; poi si sono incontrati con un gruppo di combattenti della guerra di Spagna, che uscivano da un loro pranzo in un vicino ristorante e, infine, hanno fatto ritorno al porto, su una macchina scoperta, sempre tra due ali di folla.

Il fatto che, di comune accordo, i due leaders abbiano deciso di prorogare di altre 24 ore il soggiorno in Jugoslavia di Castro (inizialmente si era parlato di una visita di due giorni) sottolinea l'importanza che essi annettono all'incontro, alla luce di quelli che potranno essere i loro futuri rapporti. Alle relazioni tra Belgrado e l'Avana ha fatto esplicito riferimento Tito, nel corso di un ricevimento da lui offerto ieri sera, a Brioni, in onore dell'ospite: dopo essersi compiaciuto per la piega favorevole che il dialogo fra i due governi e fra i rispettivi partiti comunisti ha preso, il Presidente jugoslavo ha sostenuto che esistono le premesse per dare ulteriore sviluppo ai rapporti bilaterali, «nell'interesse dei due popoli, del progresso e del socialismo».

Nel corso del brindisi in onore di Castro, Tito è ritornato anche sul problema dei paesi del «terzo mondo»: «Le pressioni sui paesi non allineati non sono cessate: lo scopo è quello di distruggere l'unità di tali paesi» ha esclamato il Presidente jugoslavo; a proposito dell'Angola, dopo essersi compiaciuto per la vittoria dell'«Mpla» di Agostinho Neto, Tito ha dato atto a Castro di aver contribuito a questa vittoria: «Consideriamo — ha detto — un dovere di tutte le forze progressiste aiutare la Repubblica popolare angolana, e Cuba ha dato il suo contributo a tradurre in realtà le aspirazioni d'indipendenza dell'Angola, sul piano interno e in tema di politica estera».

Nel definire «molto cordiali e amichevoli» le conversazioni, l'agenzia «Tanjug» ha anticipato che, dopo la visita a Capodistria, esse proseguiranno domani a Brioni.

Stefan Stefanovic

MESSAGGIO PERSONALE di Breznev a Tito

Belgrado, 7

L'incaricato d'affari sovietico a Belgrado, Mikhail Vinogradóv, ha ricevuto oggi Alexander Grlickov, responsabile dei rapporti internazionali in seno al comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, al quale ha consegnato un messaggio personale di Breznev per il maresciallo Tito.

Il tenore del messaggio non è stato reso noto: il fatto, però, che esso sia stato incanalato attraverso un rappresentante della Lega dei comunisti (e non attraverso il ministero degli esteri) indica che il messaggio si riferisce ai rapporti fra i due partiti o, comunque, ai problemi del movimento comunista internazionale.

La situazione

Il quarantesimo congresso socialista si è chiuso con l'approvazione unanime, dopo una faticosa messa a punto dei punti più contrastati, di un documento in cui si ribadisce sostanzialmente la linea demartiniana. Il segretario del partito è stato ieri molto abile, nella replica conclusiva, nel gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi della base del partito in avventate fughe verso sinistra. Il congresso ha, pertanto, «ammorbidito» certe incondizionate aperture verso il PCI che erano emerse durante il dibattito. Dalla replica di De Martino e dal documento finale si può dedurre che strategia del PSI resta quella dell'«alternativa» nel senso di graduale trasformazione del paese verso una democrazia socialista, ma si riconosce che questa resta un obiettivo da raggiungere non in tempi brevi. Si ammette, quindi, l'esigenza di «una fase intermedia», ma al riguardo è sostanzialmente imprecisata la strategia del PSI.

E' certo, comunque, che il partito non accetta un ritorno al governo nell'attuale legislatura perché considera definitivamente fallita e chiusa l'esperienza di centrosinistra e vede come presupposto della sua strategia dell'alternativa la fine della egemonia democristiana. Alla collaborazione con la DC i socialisti potrebbero tornare solo se dal prossimo congresso democristiano dovessero nascere profondi mutamenti di metodo e di gestione e, soprattutto l'accettazione della caduta di ogni pregiudiziale nei confronti dei comunisti.

LA CRISI DELLA LIRA NEI COLLOQUI DEL MINISTRO DEGLI S.U.

Simon: «consulto» a Roma

Telefoto Ansa
Roma — Colombo (a destra) accoglie William Simon, al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino, ieri pomeriggio. Tra i due ministri, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, John Volpe

Roma, 7

Il segretario al tesoro americano William Simon, è giunto questo pomeriggio a Roma, proveniente dal Cairo, dove ha concluso un viaggio in vari paesi del Medio Oriente: all'aeroporto di Ciampino, dove l'aereo speciale è atterrato poco dopo le 17, Simon è stato ricevuto dal ministro del tesoro Colombo, con il quale si è brevemente intrattenuto a cordiale colloquio; erano inoltre presenti l'ambasciatore degli USA a Roma, John Volpe, il direttore generale al tesoro, Palumbo, e numerosi funzionari dell'ambasciata statunitense.

Nella tarda mattinata di domani, Simon avrà un colloquio a due con l'on. Colombo, cui seguirà una colazione di lavoro; le conversazioni tra i due ministri, questa volta allargate ai più stretti collaboratori (da parte italiana vi parteciperanno il direttore generale della Banca d'Italia, Ossola, il direttore generale del tesoro, Ventriglia, e il dott. Palumbo), riprenderanno nel pomeriggio, sempre nella sede del ministero del tesoro.

Argomenti dei colloqui che Simon avrà con le autorità italiane saranno la situazione monetaria, in generale, e della lira, in particolare, dopo l'esperienza dei primi giorni di riapertura del mercato ufficiale dei cambi, nonché la nuova politica di difesa della nostra moneta. In questo quadro a breve termine saranno esaminati — secondo quanto si è appreso — i tipi di collaborazione possibili fra le istituzioni competenti dei due paesi, soprattutto alla luce dei crediti per 750 milioni di dollari che la «Federal Reserve Bank» ha aperto in favore dell'Italia.

Nelle conversazioni saranno anche esaminate le questioni economiche a medio termine, tenendo presente l'esigenza, da parte italiana, di assicurare un ordinato sviluppo dell'economia e di realizzare un equilibrio della bilancia dei pagamenti, anche al fine di poter effettuare senza preoccupazione, nei prossimi anni, i rimborsi dei debiti giàcontratti. Sarà preso, inoltre, in esame anche il cosiddetto «piano Kissinger» (prevede un fondo di assistenza di 25 miliardi di dollari ai paesi in difficoltà di bilancia dei pagamenti), che rappresenta uno strumento aggiuntivo di applicazione a breve termine.

I colloqui riguarderanno, probabilmente, anche il prestito di 530 milioni di dollari da parte del Fondo monetario internazionale. Per discutere con le autorità italiane la seconda fase di questa operazione una delegazione del «FMI» guidata dal capo del «dipartimento Europa», Alain Wittome, sarà a Roma mercoledì prossimo. *(Ansa)*

La Juve vola, la Triestina pure


Telefoto Ansa
Juventus - Lazio 2-1. Gori mette a segno la seconda delle marcature per i campioni d'Italia


(Italfoto)
Triestina - Mestrina 2-0. L'entusiasmo dei giocatori e dell'allenatore Tagliavini dopo il primo gol

Anche la Lazio deve inchinarsi

La Juve ha rullato anche la Lazio, all'Olimpico, bruciando altre speranze di recupero al Torino, pur vincente sulla pericolante Sampdoria. Ormai lo scudetto sembra essere saldamente in mano bianconera, a meno di imprevidibili e clamorose sorprese. Per quanto riguarda gli altri risultati da registrare il «colpo gobbo» fatto registrare dal Bologna che ha espugnato il terreno della Fiorentina. Per Cagliari e Como, fermate sul pari in casa rispettivamente da Napoli e Perugia, le speranze di salvezza si sono affievolite.

Verso la «C» gli alabardati

La Triestina ha vinto l'incontro con la Mestrina, la più diretta antagonista nella lotta alla promozione. Grazie al successo ottenuto per due reti a zero (una per tempo) la squadra alabardata ha portato a nove i punti di vantaggio in classifica. Un «fosso» che, pur non confortato dalla sicurezza matematica, consente all'undici di Tagliavini e del presidente Belrosso di guardare alla promozione in serie «C».

Sci: Stenmark quasi «iridato»

Vincendo lo «speciale» di Copper Mountain, lo svedese Ingemar Stenmark ha posto una quasi definitiva ipoteca sulla conquista della Coppa del mondo di sci. Ormai le speranze di rimonta per gli azzurri, e in particolare per Piero Gros, classificatosi ieri al quarto posto, sono ridotte veramente al lumicino. La gara era iniziata nel migliore dei modi per gli italiani, dal momento che Gustavo Thoeni si era assicurato la prima manche: poi però è venuto il recupero del campionissimo di Svezia.

«SFOGO» DI UN'AMBASCIATRICE JUGOSLAVA

«Nessuno ci aiuterebbe in caso di attacco russo»

La resistenza sarebbe affidata alla guerriglia

Aarhus, 7

«Nessuno alzerebbe un dito per noi, se l'Unione Sovietica dovesse invadere la Jugoslavia». Così ha risposto l'ambasciatrice di Belgrado in Danimarca, signora Stana Tomasevic-Arnensen, all'intervistatore di un giornale locale (l'«Aarhus Stiftatidende»), che le ha chiesto cosa accadrebbe se l'URSS dovesse invadere il suo paese, alla morte di Tito. «I nostri dirigenti sono stati abbastanza saggi da prepararsi al dopo-Tito, e ciò è avvenuto nel corso di una riunione svoltasi nel 1970 a Brioni: se Tito fosse morto quattro o cinque anni fa, ciò avrebbe potuto forse significare un rischio, dal punto di vista della sicurezza politica, ma non oggi» ha rivelato l'ambasciatrice.

Quando le è stato chiesto se l'uso di armi moderne e sofisticate potrebbe rendere impossibile alla Jugoslavia di difendersi da una superpotenza, la signora Tomasevic-Arnensen ha risposto: «No e lo dimostra l'esperienza del Vietnam dove gli americani hanno impegnato nella lotta le loro armi più moderne. Tutto il nostro paese si troverà impegnato nella difesa, e il popolo sarà pronto a combattere fino a quando sarà necessario. Tutte le grosse potenze — ha aggiunto l'ambasciatrice — sono interessate alla posizione della Jugoslavia: ricordatevi che la via più breve, dall'Europa al Medio Oriente e all'Oceano Indiano, passa per la Jugoslavia».

Alla signora Tomasevic-Arnensen, che ha alle spalle un glorioso passato di partigiana, è stato poi chiesto se l'eventuale partecipazione dei comunisti a un governo in Italia potrebbe rafforzare la sicurezza della Jugoslavia: «Noi siamo ancora tenuti, e sotto qualsiasi condizioni, a costruire da soli la nostra forza», ha risposto.

(Ap)

FORTUNA DOPPIA DI UN ANONIMO PUGLIESE

CON DUE «TREDICI» VINCE QUASI MEZZO MILIARDO

Roma, 7

Ai cinque «tredici» registrati questa domenica al Totocalcio spetteranno 215 milioni 551 mila 500 lire: lo ha comunicato il servizio Totocalcio del Coni, precisando che ai 284 vincenti con punti 12 andranno invece tre milioni 794 mila 900 lire. Non si tratta di vincite «super» in assoluto, ma è notevole il fatto che due dei «13» siano stati realizzati a Corate, in provincia di Bari, su due schede sistemiste che hanno totalizzato un «13» e sette «12» ciascuna: appartenendo, come sembra evidente, alla stessa persona o gruppo di persone, la fortunatissima «accoppiata» frutta la bella cifra di 484 milioni 231 mila 609 lire.

Altri due «13» sono stati realizzati in due diverse ricevitorie di Torino: su una delle schedine figurano anche due «12», sull'altra (che fa parte di un cosiddetto «sistema a caratura») ben undici. Il quinto «13», infine, è stato realizzato a Besana Brianza, in provincia di Milano. Ovviamente, tutte le schedine vincenti sono anonime. *(Ansa)*

EVASIONE A LISBONA: ucciso un italiano

Lisbona, 7

Quattro detenuti per reati comuni che si trovavano nella prigione della polizia giudiziaria di Lisbona hanno tentato ieri mattina di evadere, un italiano è rimasto ucciso e un algerino è stato ferito. I quattro, un italiano, un algerino e due portoghesi, erano tutti accusati di furto. Non si conosce l'identità dell'italiano che è rimasto ucciso sul colpo nella sparatoria con la polizia.

(Ansa)

FASCICOLO D'ISTRUZIONI PREDISPOSTO DAL MINISTERO

Come funzionerà l'autotassazione

Roma, 7

Il ministero delle finanze ha inviato agli uffici fiscali un fascicolo d'istruzioni riguardanti l'«autotassazione», cioè il nuovo sistema di riscossione delle imposte sul reddito introdotto a partire da quest'anno, secondo il quale il contribuente dovrà calcolare le somme dovute all'erario, versandole in banca entro il 30 aprile prossimo. Parte delle norme richiamate nelle «istruzioni» sono state superate dal recente decreto legge 4 marzo 1976 n. 30 che ha reso più conveniente l'autotassazione rispetto al ricorso all'iscrizione a ruolo con pagamento differito della imposta. Nonostante questo, le «istruzioni» permettono di fare il punto sul meccanismo dell'autotassazione che molti milioni di contribuenti dovranno applicare.

Innanzitutto, l'autotassazione riguarda tutte le persone fisiche che sono tenute alla presentazione della dichiarazione dei redditi, ma naturalmente solo quando sulla base del reddito complessivo dichiarato, tenuto conto delle detrazioni d'imposta e delle eventuali ritenute di acconto subite, risulti un debito d'imposta verso lo Stato (cioè risulti un'imposta da versare). L'autotassazione concerne solo i redditi soggetti all'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche), mentre sono esclusi i redditi soggetti a tassazione separata e l'imposta locale sui redditi (Ilor) che continuerà ad essere riscossa mediante ruoli. In sostanza per l'autotassazione, il pagamento dell'imposta dovrà avere per oggetto soltanto la somma risultante dalla riga 53 del quadro «N» del modello «740» (quello, appunto, della dichiarazione dei redditi).

Una volta compilato il modulo «740» e calcolata la somma dovuta, il contribuente che intende praticare l'autotassazione deve andare in banca a versare il relativo importo. La banca provvederà a liquidare l'imposta presso le tesorerie. Le banche autorizzate a ricevere i versamenti sono gli istituti di credito di diritto pubblico (Istituto bancario San Paolo di Torino, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Banca nazionale del lavoro, Banco di Sardegna), le banche d'interesse nazionale (Credito italiano, Banco di Roma, Banca commerciale italiana), le aziende di credito ordinario aventi un patrimonio (capitale versato e riserva) non inferiore a 300 milioni di lire, le casse di risparmio, i monti di credito su pegno di prima categoria, le banche popolari aventi un patrimonio non inferiore a 100 milioni di lire.

I contribuenti possono pagare rivolgendosi anche a una banca situata in una località diversa dal loro domicilio fiscale. La delega di pagamento rilasciata ad una azienda di credito, una volta conferita, non può essere revocata. Inoltre l'autotassazione deve avvenire entro il 30 aprile prossimo; le banche non accetteranno ordini oltre tale termine. Versando l'imposta in banca, il contribuente riceverà un attestato: si tratta di un modulo in cinque copie che riporta gli estremi dell'operazione e le generalità del contribuente; nel caso che entrambi i coniugi siano tenuti al pagamento dell'imposta (ad esempio quando hanno redditi sia la moglie sia il marito o alla moglie sono imputati, assieme al marito, redditi di figli minori) dovranno figurare le generalità di tutti e due.

Il contribuente riceverà due copie del modulo: una dovrà conservarla e l'altra (quella che riporta la scritta «per il contribuente da allegare alla dichiarazione dei redditi») dovrà essere unita alla dichiarazione e cioè al modello «740» che il contribuente spedirà o consegnerà agli uffici fiscali. Nel modello «740», alla riga 54 del quadro «N», vanno indicati gli estremi del versamento. La terza e la quarta copia dell'attestato saranno inviati dalla banca all'intendenza di finanza mentre il quinto esemplare resterà agli atti dell'azienda di credito.

Le «istruzioni» ministeriali ricordano e precisano numerosi altri punti: caratteristiche dell'attestato (che deve essere predisposto dalle aziende di credito), competenze territoriali degli organi che devono ricevere i versamenti dalle banche, contabilità relativa, liquidazione della commissione che le banche debbono trattenere sull'importo versato dal contribuente ecc. Infine, le «istruzioni ricordano le conseguenze della mancata autotassazione»: i contribuenti, infatti possono non ricorrere al nuovo meccanismo (le imposte saranno allora iscritte a ruolo) ma in questo caso devono pagare di più.

Nel fascicolo delle «Istruzioni ministeriali» sono indicate le penalità e gli interessi che il contribuente avrebbe dovuto pagare in caso di iscrizione a ruolo in base alle disposizioni originarie: ma in questo campo è intervenuto proprio in questi giorni il decreto legge 4 marzo 1976, n. 30, che ha modificato tutta la materia. Secondo quest'ultimo provvedimento, in caso di mancata autotassazione si deve pagare una penale pari al 15 per cento dell'imposta, più un interesse del 12 per cento annuo (uno per cento al mese).

L'iscrizione a ruolo permette, rispetto all'autotassazione, un certo differimento del pagamento dell'imposta ma non è più prevista la rateizzazione automatica dei versamenti e le somme dovute devono essere pagate in unica soluzione anche nell'ipotesi di iscrizione a ruolo. Dunque, chi non si autotasserà sarà iscritto a ruolo, nella migliore delle ipotesi nel settembre 1976: dovrà pagare il 15 per cento di penale più l'interesse fino alla data di pagamento e, quindi, l'onere complessivo (il pagamento effettivo avverrà in novembre) potrà arrivare al 21 per cento. Gli altri ruoli principali — secondo le norme attuali — scadono a febbraio 1977, giugno 1977 e settembre 1977. In quest'ultimo caso il pagamento potrà avvenire nel novembre 1977 e l'onere globale (interessi e penale) raggiungerà il ?? per cento circa.

(Ansa)

TRE CHILI DI HASCISC a Genova: un arresto

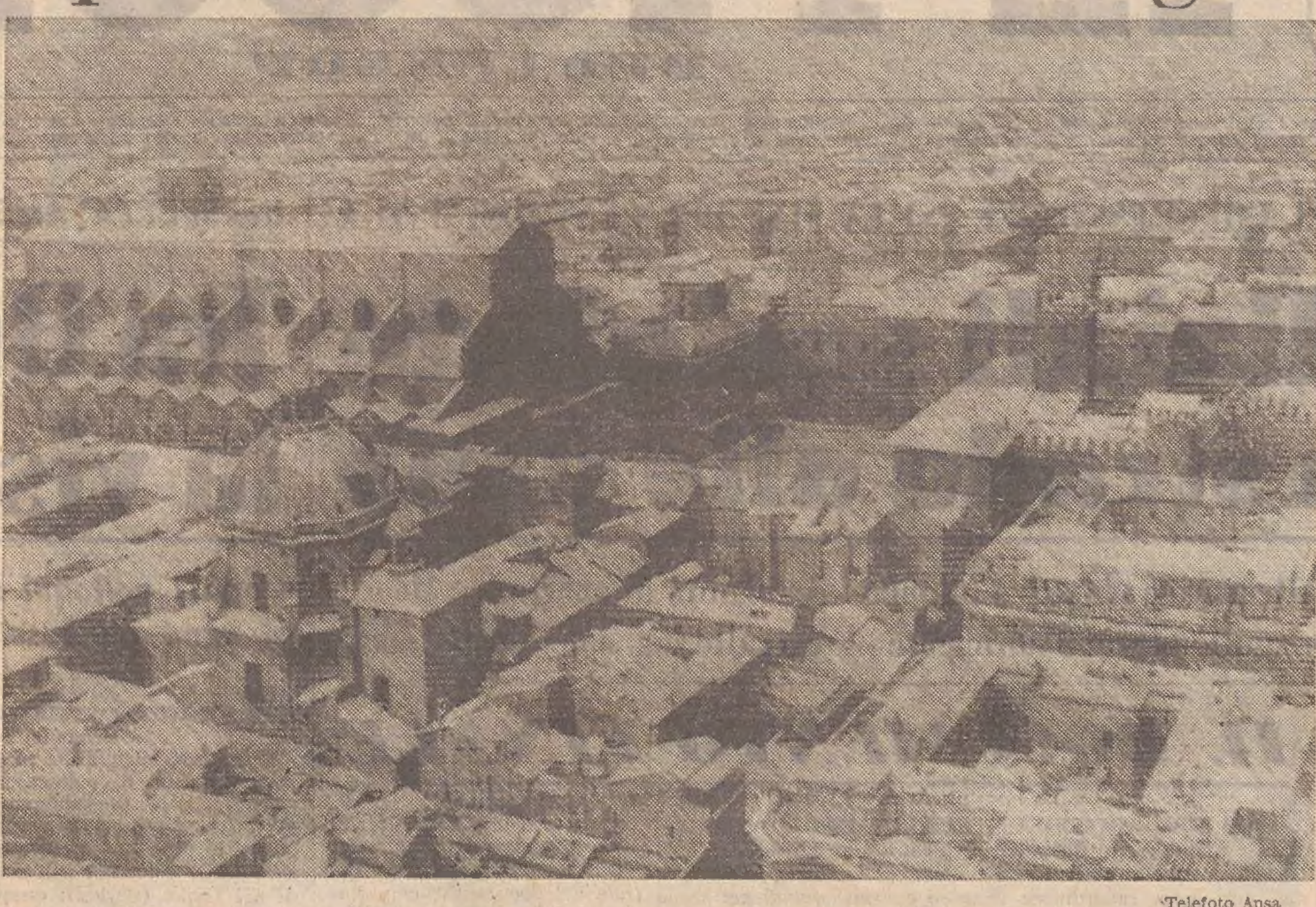
Genova, 7

Tre chilogrammi di hascisc sono stati sequestrati oggi dalla squadra mobile genovese in casa di un trafficante di stupefacenti che è stato arrestato. E' Roberto Puddu, di 39 anni, nato a Tunisi, e considerato dalla polizia uno dei più grossi «boss» genovesi degli stupefacenti: nel '73 gli investigatori lo indicarono alla magistratura come il capo di una complessa organizzazione che esportava clandestinamente hascisc dall'Olanda ed eroina dall'Estremo Oriente. Secondo l'accusa, per questo ultimo commercio la banda si serviva di navi impegnate su rotte orientali; per l'hascisc, invece, di alcuni corrieri che alle frontiere lo nascondevano negli indumenti intimi.

Coinvolto in questa faccenda, Puddu è stato in carcere. Uscito qualche mese fa, da alcune settimane è tornato a Genova e la polizia l'ha pedinato. Stamattina gli agenti nel corso di una perquisizione nella sua abitazione, in via Lagaccio, dietro la stazione di Genova-Principe hanno trovato i tre chili di hascisc e attrazzatura per un suo diverso impiego. Puddu è stato arrestato per commercio di sostanze stupefacenti. La polizia, agli ordine del vice questore Mimmo Nicoliello, sta ora vagliando la posizione della convivente del trafficante.

(Ansa)

Spruzzata di neve su Bologna



Telefoto Ansa

Bologna — La neve abbondante caduta sul capoluogo emiliano nei giorni scorsi sfavilla sotto i raggi di uno splendido sole

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

IL PAPA ESALTA L'OPERA DI PIO XII

Un pontificato, ha detto Paolo VI, basato sulla giustizia e sulla umana sensibilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Oggi, al termine del rito dedicato alla commemorazione di Pio XII nel centenario dalla nascita, Paolo VI, parlando ai fedeli dalla finestra del suo studio a mezzogiorno ha avuto un accenno che ha fatto sensazione. Annunciando che da domani, con gli esercizi spirituali, si inizia in Vaticano una settimana di raccoglimento e di preghiera, ha detto che egli, nel silenzio della meditazione, si prepara alla Pasqua e — ha affermato testualmente — «alla morte che per noi non può essere lontana». Il cronista registra la frase che può essere semplicemente ricondotta ad una espressione di spiritualità cristiana propria del tempo quaresimale. E' risaputo del resto che, a parte l'artrosi, le condizioni di salute del Papa sono buone, stando a quanto riferiscono le fonti informate vaticane.

La commemorazione di Pio XII è stata solenne, ma senza toni trionfalistici. Vi hanno assistito una trentina di cardinali, il corpo diplomatico e una folla di fedeli. L'onorevole Andreotti rappresentava il governo italiano. La liturgia era quella della prima domenica di Quaresima. Paolo VI nella omelia, tenuta su un tono di grande sobrietà, ha ripercorso la vita di Pio XII nei tratti essenziali della sua biografia di sacerdote, nunzio apostolico, segretario di stato, Papa. Ed ha sottolineato alcuni momenti salienti di una vita spesa a servizio della Chiesa e della pace nel mondo. «Noi possiamo essere — ha detto — ammirati testimoni, per quanto riguarda i lunghi quindici anni della nostra umile conversazione con Pio XII, quale fosse la sua bontà, la sua cultura, la sua assiduità di lavoro, la sua compassione per i dolori altrui, la sua anima pastorale ed apostolica.

Il Papa ha detto a questo punto di voler sottolineare due punti della figura di Papa Pacelli: la sua attitudine di fronte alla seconda guerra mondiale e la sua religiosità. Sul primo tema ha affermato che spesso si è parlato di Pio XII «falsamente sofisticando sulla signorile timidità del suo carattere, ovvero sulla parzialità delle sue simpatie su questo o, quel popolo. Non così deve essere giudicato questo magnanimo Pontefice, finissimo sì nella sua umana e cristiana sensibilità, ma sempre saggio e diritto. Noi possiamo aggiungere che egli sempre fu forte ed equo, perfetto dominatore dei suoi sentimenti e intrepido assertore della giustizia, tutto teso nel sacrificio di sé, nel soccorso alle umane sofferenze, nel coraggioso servizio della pace.

Per quanto riguarda la «religiosità» il Papa ha parlato addirittura di «santità», sottolineando la affabilità, la mitezza, la benignità, la mansuetudine di Pio XII. Ed ha concluso: «Trema la nostra voce, batte il nostro cuore, rivolgendo alla venerata e paterna memoria di Eugenio Pacelli, Papa XII, l'affettuoso encomio di un umile figlio, il devoto omaggio di un povero successore... Ricordatelo voi romani, lo ricordi la Chiesa, lo ricordi il mondo, lo ricordi la storia». Le parole del Papa sono state interrotte tre volte dagli applausi. Durante la messa Paolo VI ha distribuito la comunione ai parenti di Papa Pacelli, a suor Pasqualina Lenhert — che fu per lunghi anni a servizio di Pio XII — e ad una quarantina di fedeli.

A. Paglialunga

ACCUSE DI CORRUZIONE E DI INTERESSI PRIVATI

SCANDALO EDILIZIO A PARMA ARRESTATO ESPONENTE DEL PSI

Eseguiti altri due mandati di cattura - Un'area cittadina destinata al verde era stata «trasformata» in edificabile

Parma, 7

Quattro ordini di cattura, dei quali tre eseguiti, sono stati emessi a Parma a seguito di indagini su irregolarità edilizie. I tre arrestati sono: il geometra Paolo Alcau, di 39 anni, ex assessore comunale all'urbanistica (PSI), il quale è rientrato da Roma dove stava seguendo il congresso del PSI, l'industriale edile Ermes Foglia, di 51 anni, titolare della società Siem, Giuseppe Verdi di Busseto, di 40 anni, ex socio ed ora impiegato della Siem, anch'egli iscritto al PSI. Un quarto ordine di cattura, contro l'ing. Francesco Corchia, presidente della Siem, di 60 anni, non è stato eseguito perché si è reso irreperibile. Secondo alcune voci, pare che egli si trovi nel Kuwait. Tutti gli ordini di cattura sono stati emessi per concorso in corruzione e interesse privato in atti di ufficio. Per Alvau e per Verdi l'imputazione è anche di concorso in concussione.

Paolo Alvau si dimise da assessore all'urbanistica, dopo lunghi contrasti con avversari politici, il 16 novembre scorso. La giunta, pur accettando le dimissioni dall'assessorato, mantenne Alvau al suo posto come assessore senza portafoglio. L'esponente socialista, infine, si è dimesso da assessore la scorsa settimana.

La vicenda venne alla ribalta nell'ottobre scorso, in seguito ad una presa di posizone degli aderenti al «comitato per la casa», formato per la quasi totalità da extraparlamentari di sinistra. Il «comitato per la casa», in quell'occasione, contestò ad alcuni dei maggiori costruttori edili di Parma di essere responsabili di irregolarità, si servì di lenzuoli sui quali furono scritte queste accuse.

Il 27 ottobre i carabinieri furono incaricati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. La Guardia di sequestrare documenti in municipio e nella sede della società immobiliare edilizia moderna (Siem). In quel periodo la Siem sarebbe stata in procinto di cominciare la costruzione di un grande centro direionele in via Montebello, con un profitto di alcuni miliardi di lire. La costruzione del centro, avrebbe dovuto interessare un'area destinata al verde (pubblico o agricolo) e poi valutata come edificabile. La posizione dell'ex assessore Alvau, in questa vicenda, sarebbe dunque legata a questo «scambio» di destinazione di aree.

(Ansa)

Carnevale ambrosiano: gravi incidenti

Milano, 7

Numerosi incidenti sono avvenuti a Milano in occasione del «sabato grasso» del carnevale ambrosiano: alcuni sono stati determinati dalla considerevole affluenza, nel centro della città, di persone che si sono recate ai «veglioni»; altri sono stati causati da gruppi di giovani. Secondo i vigili urbani sono stati 132 gli incidenti stradali in città, con 92 feriti: parte di essi è da attribuire alla neve.

Stanotte, in una zona centrale della città, una settantina di giovani ha cominciato ad insultare e a malmenare i passanti e a demolire un semaforo. Essi hanno poi aggredito una pattuglia di vigili urbani che erano intervenuti: il capo pattuglia ha sparato quattro colpi in aria a scopo intimidatorio. Dopo che sono sopraggiunte altre quattro pattuglie di vigili urbani, di polizia e carabinieri il gruppo dei giovani, si è allontanato. I carabinieri hanno arrestato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale Giorgio Di Non, di 21 anni, e Alfredo Rampanelli, di 30 anni.

Un uomo di 33 anni, Nedo Rebeschi, ferito nel corso di una rissa avvenuta in un locale notturno, è stato ricoverato nel policlinico con una prognosi di 30 giorni.

(Ansa)

TELEFONATA A MILANO dei rapitori di Vitali

Milano, 7

Si sono fatti vivi, dopo dodici giorni di silenzio, i rapitori di Virginio Vitali, l'industriale sequestrato il 23 febbraio scorso davanti alla propria abitazione in Corso Sempione, a Milano. Venerdì scorso uno sconosciuto ha telefonato al suocero del rapito, Giorgio Rovesti, direttore generale di una importante società produttrice di essenze di frutta per cosmetici, fornendo assicurazioni sulla salute del sequestrato e ingiungendo ai familiari di preparare «molti soldi». Subito dopo il rapimento, come si ricorderà, i familiari avevano fatto sapere che Virginio Vitali era allergico a qualsiasi tranquillante.

Oltre Vitali, direttore generale della «Arval SpA», una società produttrice di cosmetici, tre persone sequestrate nel Milanese sono tuttora nelle mani dei loro rapitori: sono Carlo Alberghini, direttore tecnico della «VLM», una fabbrica di materiali elettrici, rapito a Buccinasco (Milano) il 4 febbraio scorso; Alberto Villa, contitolare della «Guardini e Faccincani», una catena di negozi e supermercati, sequestrato l'8 febbraio; Guido Fioravanti, contitolare, dell'omonima industria di pasta alimentare, rapito giovedì scorso.

(Ansa)

Nuovo interrogatorio del finanziere milanese Franco Ambrosio

Milano, 7

E' ripreso stamane l'interrogatorio di Franco Ambrosio, il finanziere milanese arrestato tre giorni fa e indiziato dei reati di ricettazione e associazione per delinquere. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Guido Viola l'aveva già interrogato ieri fino a tarda ora alla presenza del difensore avv. Achille Petriello. A quanto si è potuto apprendere circa l'atto istruttorio di ieri, Viola avrebbe chiesto all'imputato notizie sulla sua attività di uomo d'affari. Il merito della vicenda, in relazione agli specifici capi di imputazione, è stato affrontato nell'interrogatorio di stamane.

Il dott. Viola si è trattenuto nel carcere di San Vittore fino alle 15.45 e quando è uscito, come ha fatto in questi giorni, si è subito allontanato senza intrattenersi con i giornalisti. Si è saputo comunque che Viola si è riservato di ascoltare in un'altra data l'avv. Rosa e che ha limitato oggi il suo lavoro a interrogare Ambrosio e il suo commercialista dott. Artico. Argomento principale trattato dall'imputato più importante è stato quello riguardante il certificato penale, rilasciato a Napoli, dal quale risultava incensurato.

Ambrosio avrebbe spiegato al dott. Viola non solo i risvolti di sua conoscenza del fatto specifico, ma avrebbe anche riassunto la sua attività imprenditoriale.

(Ansa)

Emergenza a Fiumicino per un «jet» spagnolo

Roma, 7

Un aereo dell'«Iberia» decollato dal «Leonardo da Vinci» e diretto a Madrid, ha dovuto atterrare per un guasto a un motore. L'aereo, un «Boeing 727», era decollato da pochi minuti quando il pilota ha udito un boato proveniente da uno dei motori e ha visto accendersi la spia luminosa che segnala la mancanza di potenza ad uno dei motori. Il comandante ha immediatamente iniziato al manovra di atterraggio e, dopo aver scaricato in mare il carburante, è atterrato. *(Ansa)*

GRAVE INCIDENTE STRADALE NEI PRESSI DI CATANIA

FERITO IN UNO SCONTRO IL SINDACALISTA SCALIA

E' ricoverato con prognosi riservata - Morto il segretario che era al volante della vettura - Non accertate le cause

Catania, 7

L'ex segretario aggiunto della Cisl Vito Scalia è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Catania, in viale Kennedy, sulla litoranea della Plaja. Il segretario di Scalia, l'avvocato Vittorio Faro, di 35 anni, è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto all'altezza del «Motel Agip». L'auto sulla quale viaggiavano Vito Scalia e Vittorio Faro si è scontrata, per cause non ancora accertate, con una vettura proveniente in senso inverso, guidata da Giuseppe Formaggio, di 42 anni, negoziante, che era in compagnia della moglie, Margherita Ricotta, di 35 anni.

L'urto è stato violentissimo: le due auto si sono accartocciate, e gli occupanti sono rimasti imprigionati fra le lamiere. Le conseguenze dell'incidente sono state aggravate dal sopraggiungere di altre vetture e di autocarri che non hanno potuto evitare le due auto che ostruivano la carreggiata e sono andate a cozzarvi contro.

Vito Scalia è stato ricoverato, con riserva di prognosi, nel reparto chirurgico dell'ospedale «Vittorio Emanuele». Il sindacalista ha riportato la frattura del collo femorale destro, trauma facciale e ferite al cuoio capelluto, trauma cranico con fratture costali bilaterali ed enfisema sottocutaneo. Giuseppe Formaggio ha riportato la frattura di una gamba e diverse ferite: i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 60 giorni; più gravi sono le condizioni della moglie, che ha riportato numerose fratture.

Scalia, a quanto si è appreso, era diretto a Ragusa, dove avrebbe dovuto partecipare a una riunione sindacale. L'auto sulla quale viaggiava, una «Giulia», era guidata da Vittorio Faro, che era dirigente del sindacato provinciale parastatali della Cisl. Le indagini sull'incidente sono dirette dal sostituto procuratore della repubblica, Giuseppe Foti, che ha autorizzato la rimozione del cadavere. I vigili del fuoco e la polizia stradale sono al lavoro per ripristinare il traffico sulla strada e per spostare le carcasse dei veicoli. All'ospedale «Vittorio Emanuele» sono andati il prefetto di Catania Domenico Gasparri, il questore Emanuele De Francesco, parlamentari e uomini politici. *(Ansa)*

SCANDALO LOCKHEED

RITIRATO IL PASSAPORTO al generale Fanali

Roma, 7

Il generale Duilio Fanali ha confermato questa sera che gli è stato ritirato il passaporto come disposto dal sostituto procuratore Martella che dirige l'inchiesta sulla vicenda Lockheed. L'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica ha precisato che il provvedimento gli è stato notificato ed è stato eseguito venerdì scorso. *(Ansa)*

PER FATTI AVVENUTI IN LOMBARDIA FRA IL '70 E IL '72

Ricostituzione del PNF 47 a giudizio a Milano

Fra gli accusati figurano i deputati del MSI-DN Servello e Petronio - Il processo avrà inizio il prossimo 6 aprile

Milano, 7

Per riorganizzazione del disciolto partito fascista, in base alla legge 20 giugno 1952, n. 645 (la legge Scelba) la procura generale di Milano ha rinviato a giudizio 47 persone, fra cui il vicesegretario nazionale e segretario amministrativo del MSI-DN on. Francesco Servello, ed esponenti milanesi dello stesso partito; l'on. Francesco Petronio, il commissario provinciale Enzo Leoni, il consigliere comunale Tommaso Staiti. Fra i rinviati a giudizio vi sono inoltre esponenti del «Fronte della gioventù», come Ignazio La Russa, membro della direzione nazionale della stessa organizzazione giovanile del MSI-DN, ed anche alcune persone già presenti in altre inchieste giudiziarie sull'estrema destra, come Luciano Buonocore, implicato nell'inchiesta bresciana sul «Mar» di Carlo Fumagalli e latitante all'estero; Giancarlo Rognoni, il capo del gruppo «La fenice», anch'egli latitante all'estero e condannato a 23 anni di carcere dalla corte di assise di Genova per avere organizzato, nell'aprile 1973, il fallito attentato sul treno Torino-Roma; Angelo Angeli, già condannato per gli attentati delle «Squadre di azione Mussolini» e attualmente in carcere.

L'inizio del processo è stato fissato per il 6 aprile prossimo davanti all'ottava sezione del tribunale. L'inchiesta giudiziaria era cominciata nel 1970 per iniziativa del sostituto procuratore dott. Sinagra.

I fatti presi in considerazione dall'inchiesta vanno fino al 14 aprile 1972. Si tratta, come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio, di «fatti avvenuti in Milano» e desunti dai rapporti della questura e da altro materiale raccolto in vari fascicoli. Servello, Staiti e Leoni erano stati imputati di avere «in sede locale diretto, il primo nella qualità di commissario straordinario della federazione provinciale, il secondo quale membro del comitato centrale, il terzo quale commissario, l'attività del movimento sociale italiano, del quale i movimenti della "Giovane Italia" e del "Fronte della gioventù" erano una derivazione»; e gli altri per «aver partecipato ai movimenti politici predetti che si risolvevano — afferma la sentenza di rinvio a giudizio — in una riorganizzazione del partito fascista, esaltando, minacciando la violenza come metodo di lotta poltica, propugnando la soppressione delle garanzie istituzionali della libertà, denigrando la democrazia, le sue istituzioni e la resistenza da cui sorsero, svolgendo programmi razzisti, esaltando fatti e metodi del partito fascista, compiendo in generale, manifestazioni di carattere fascista». (Ansa)

LE PREGIUDIZIALI SOCIALISTE

Dalla prima pagina

breve e nel medio termine, la linea del partito secondo i precisi limiti al di là e di qua dei quali il partito non dovrà andare.

In base a questa linea il PSI sanziona la fine dell'esperienza di centrosinistra proprio perché pone, come presupposto della sua azione futura, la fine dell'egemonia democristiana. Altrettanto esplicito è stato De Martino, così com'è il documento finale, nel riconoscere che «l'alternativa non è a portata di mano», sia perché l'attuale squilibrio di forze tra i partiti della sinistra (il che equivale a riconoscere che c'è oggi una egemonia del PCI) non consentono un governo delle sinistre, e cioè una guida del Paese con la maggioranza del 51 per cento delle sinistre, sia perché il PCI continua a contrapporre la sua strategia del «compromesso storico» a quella socialista dell'alternativa.

E' fin troppo evidente quanto abbia influito sul documento finale l'acqua gettata oggi da De Martino sui facili entusiasmi delle fughe a sinistra, sulle ovazioni riservate dai delegati giovedì scorso all'intervento di Riccardo Lombardi, sulle tesi di altri esponenti della sinistra a spingere il PSI a sinistra, quasi oltre il PCI, in un terreno che non offre alcuno spazio — come ha esplicitamente rilevato il segretario — se non a gruppi di opinione e di pressione.

E' proprio questa presa di consapevolezza della pericolosità delle fughe in avanti e, quindi, della inattualità della «alternativa» che impone una «fase intermedia». E' proprio su questo punto che più carente appare l'indicazione del congresso socialista. De Martino nella sua relazione introduttiva aveva lasciato aperto uno spiraglio al governo DC-PSI, al cosiddetto «asse preferenziale»; nella replica odierna — così come precisa anche il documento conclusivo — il segretario ha lasciato vivere questa prospettiva, ma ne ha ristretto notevolmente le possibilità di attuazione condizionandola alla caduta, in campo democristiano, di ogni pregiudiziale nei confronti dei comunisti.

Non si tratta, quindi, solo di attendere che dal prossimo congresso democristiano emergano profondi mutamenti di metodo e di gestione del partito di maggioranza relativa; si tratta di pretendere che la DC accetti un governo d'emergenza chiaramente aperto all'apporto comunista e si tratta, anche, di pretendere che il PCI dia questo suo contributo di responsabilità al futuro esecutivo senza quel ruolo egemone o, comunque, prioritario, che gli deriverebbe dalla realizzazione del «compromesso storico».

E' fin troppo evidente che allo stato dei fatti appaiono irrealizzabili le condizioni che il PSI pone per un suo ritorno al governo «in questa legislatura». Altrettanto evidente che l'unica concreta, anche se non esplicita, indicazione che emerge dal congresso per «la fase intermedia» è quella delle elezioni anticipate con cui i socialisti sperano di avere maggior forza per condizionare tanto la DC quanto il PCI. Spetterà ora alla DC dire, nel suo congresso, se quella dello scioglimento delle Camere è, realmente, l'unica strada da percorrere.

R. P.

Il documento

quella preparatoria cioè della svolta socialista. Essa è caratterizzata dal rifiuto a partecipare a governi di centrosinistra o pregiudizialmente chiusi al PCI. «Nel corso di questa fase — prosegue il documento — il PSI non intende rinunciare al progetto di alternativa socialista, né consentirne alcuna deformazione. Esso non tornerà al governo se non per realizzare una svolta politica profonda, negli indirizzi, nei rapporti fra i partiti, nel modo di governare e nella pratica quotidiana. Tali condizioni — dice ancora il documento — non sono realizzabili nel breve corso dell'attuale legislatura. Il PSI manterrà tuttavia la linea di responsabilità fin qui seguita».

Gli obiettivi che si pone il Partito socialista sono elencati nella prima e seconda parte del documento finale. Preso atto che «il congresso si svolge in un momento di particolare gravità della crisi italiana», il PSI si trova ad assumere «compiti eccezionali» pur disponendo di «forze impari» che non lo mettono in grado «da solo di risolvere una situazione tanto drammatica». Il compito che il PSI si prefigge è quello di «battersi, proponendo una propria alternativa socialista, per una trasformazione del sistema». «Il socialismo che noi perseguiamo — dice il documento — non si esaurisce in collettivazioni o nazionalizzazioni, che diano luogo a nuove forme di subordinazione dell'uomo; esso invece esalta la massima espansione della personalità e garantisce quella sintesi storica tra il collettivo e l'individuale non più in termini antitetici, ma reciprocamente integrati».

Questi obiettivi si raggiungono con le riforme di struttura che sono finalizzate alla redistribuzione egualitaria del reddito, a drastiche riduzioni della spesa pubblica, a colmare i vuoti governativi rispetto all'assunzione di respansabilità dei sindacati, al blocco delle evasioni fiscali e alla politica degli investimenti e dell'occupazione. Quest'ultima è incentrata su un programma straordinario dell'occupazione giovanile e del Mezzogiorno e sulla ristrutturazione dei settori produttivi del Paese.

Il voto sul documento finale si è svolto nel tardo pomeriggio per permettere alle correnti di trovare un accordo definitivo che, in mattinata, non era stato ancora raggiunto. De Martino aveva replicato agli interventi parlando a braccio per un'ora, dalle 10.30 alle 11.30. Il suo discorso è stato più volte interrotto dagli applausi dei delegati che avevano accolto il suo ingresso in piedi e scandendo il suo nome. Al termine l'ovazione conclusiva accompagnata dal canto di «Bandiera rossa». De Martino ha risposto agli applausi alzando il pugno chiuso che stringeva un garofano rosso.

I lavori del congresso si sono conclusi a tarda sera con l'elezione, a scrutinio segreto, del nuovo comitato centrale. Esso si compone di 59 demartiniani, di 30 manciniani, di 23 lombardiani, di 10 bertoldiani e di Mariani e Sollazzo. L'organismo socialista si riunirà, probabilmente martedì, per eleggere la nuova direzione che a sua volta deciderà la composizione della segreteria. La riconferma di De Martino è scontata.

M. A.

UN'ALTRA CATTIVA NOTIZIA PER L'AUTOMOBILISTA DOPO QUELLA SULLA BENZINA

Minacce di aumenti per le autostrade IRI

Il rincaro, che interesserebbe oltre la metà della rete nazionale, si aggirerebbe attorno al 10-15 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Cattive notizie per gli automobilisti: dopo l'ormai inevitabile aumento del prezzo della benzina, rincareranno tra breve anche i pedaggi autostradali della rete IRI (che costituisce, con oltre 2 mila 400 chilometri, in esercizio, circa il 60 per cento dell'intera rete nazionale). Ancora non è stata precisamente definita l'entità del rincaro dei pedaggi: valutazioni prudenti degli esperti parlano di un 10 per cento, ma più realistico sembra un ritocco del 15 per cento. Sarà comunque il consiglio di amministrazione dell'Anas, che si riunirà quanto prima, a decidere data e modalità dell'aumento. Ritocco che, tra l'altro, viene però giudicato quanto meno «pericoloso» dagli esperti in quanto farà da «traino» a un probabile successivo aumento dei pedaggi anche da parte delle società cosiddette private.

Le autostrade dell'IRI in esercizio interessate dall'adeguamento tariffario sono le seguenti: Genova-Savona; Genova-Serravalle; Genova-Sestri Levante; Milano-Laghi-Chiasso; Milano-Brescia; Milano-Roma; Roma-Napoli; Bologna-Padova; Mestre-Vittorio Veneto; Firenze-Mare; Roma-Civitavecchia; Bologna-Bari; Napoli-Canossa.

Quali le ragioni di questo nuovo aumento dei pedaggi (sulla rete IRI un aumento del 15 per cento si verificò, come si ricorderà il 1.o luglio '75)? Sono le stesse — si sostiene — che portarono al precedente aumento: in primo luogo, l'abolizione delle agevolazioni fiscali previste al momento della convenzione con l'Anas (la politica autostradale italiana prende avvio da una legge del 1955, conosciuta come «legge Romita», che autorizzava la creazione di una rete, utilizzando l'istituto della concessione da parte dello stato tramite l'Anas); poi l'introduzione, il 1.o gennaio '74 dell'Iva, nella misura del 12 per cento, la quale, oltre a limitare la possibilità di manovra delle tariffe, comporta un onere rilevante per documentazione richiesta dal cliente.

Altre ragioni riguarderebbero la riduzione dei traffici (4 per cento nel 1974, 2 per cento lo scorso anno) conseguente alla crisi economica generale e l'aumento del costo del denaro rispetto a quanto previsto nei piani finanziari. In questi, infatti, il costo era previsto uguale all'8,75 per cento nei primi anni per poi giungere a valori del 7,5 per cento in quelli successivi. La situazione economica generale ha, invece, portato, nel '75, i costi del denaro a lungo termine a circa il 13-14 per cento ed al 18-20 per cento per le esposizioni a breve e in questi primi mesi del '76, mediamente, a circa il 15 per cento. Infine, l'ultima ragione dei preannunciati aumenti è costituita dall'aumento dei costi di costruzione a fronte di un contributo dello stato rimasto stazionario.

Al contrario delle reti private, generalmente deficitarie, quella dell'Iri — sottolineano alcuni esperti — accanto a tronchi indubbiamente deficitari, ne presenta altri decisamente redditizie, per cui nuovi aumenti non troverebbero adeguata giustificazione, e inoltre, le tariffe previste dalle concessioni vigenti sono determinate con il criterio del pareggio del bilancio e la società «Autostrade» dell'Iri — sostengono ancora — ha chiuso il conto economico nel 1974 — ultimi dati disponibili — in pareggio, dopo aver effettuato ammortamenti finanziari per 31,3 miliardi e ammortamenti industriali per 8,2 miliardi.

La società «Autostrade», in particolare, ha introitato, nell'esercizio 1974, 139,4 miliardi di lire (oltre 2 miliardi in meno rispetto agli introiti di gestione del 1973). Altri esperti sottolineano, invece, che la convenzione prevede anche una formula di adeguamento delle tariffe all'evoluzione dei prezzi per conmpensare gli incrementi dei costi di gestione; incrementi che si sono indubbiamente registrati e che quindi — concludono — richiedono una manovra di adeguamento delle tariffe.

R. R.

ANTICHE RUGGINI E MODERNI CONFLITTI D'INTERESSI IN ALTA MONTAGNA

Il fuoco delle rivalità municipali divampa tra le nevi della Marmolada

Ha assunto aspetti da autentica «faida di Comune» la contesa sui confini del ghiacciaio che vede di fronte gli abitanti della trentina Canazei e quelli della bellunese Rocca Pietore

La linea tratteggiata indica il confine sulla Marmolada che viene così aspramente contestato

Bolzano, marzo

Sulle nevi della Marmolada si è messa in moto la «macchina del tempo»: due popolazioni divise dal ghiacciaio e da una secolare inimicizia, ma che per quasi 400 anni se ne sono state in pace cercando d'ignorarsi, hanno ripreso le armi in pugno decise a battersi senza risparmio di energie per far valere i rispettivi diritti. Parrebbe di rivivere le aspre lotte medievali per la conquista di un pascolo, se non fossero cambiate le armi: non più falci e forconi ma carte topografiche, documenti catastali, «reperti» burocratici che risalgono all'una o all'altra epoca. Le due parti non si sono fatte troppi riguardi nello scomodare la repubblica di Venezia, l'impero austro-ungarico o il regno lombardo-veneto, Giusto per non ridurre questa guerra a una noiosa bega giuridico-storica qualcuno (ancora misterioso) ha pensato di ricorrere al tritolo, qualcun altro è riuscito a spargere benzina sul fuoco del campanilismo e dell'acceso orgoglio montanaro.

L'oggetto della contesa è lì davanti, il «mostro sacro», leggendario soggiorno, fino a non molto tempo fa, di gnomi e folletti e forse anche del terribile «uomo delle nevi». Per la conquista della Marmolada stanno lottando i comuni di Canazei (Trento) e di Rocca Pietore (Belluno) con relativi abitanti. Da «consiglieri militari» fungono gli avvocati delle due parti. La loro strategia è intricata; ricorsi e controricorsi in via amministrativa, denunce in pretura e appelli in tribunale. Da tre anni si attende il giudizio che ponga la parola fine: sarà lo stesso Capo dello Stato a emetterlo.

La diatriba prese l'avvio nel '70, allorché il sindaco di Canazei rifiutò di controfirmare i risultati del censimento. Se lo avesse fatto, il collega di Rocca Pietore avrebbe ottenuto l'ennesima conferma che il confine della Marmolada passa in linea retta quasi al centro del ghiacciaio e che quindi la parte avversa come tale l'accettava. In occasione di altri censimenti il sindaco di Canazei aveva firmato, contribuendo a mantenere quella «pax» basata sul reciproco ignorarsi, nata dopo le lotte del 1600 tra opposte fazioni contadine per la conquista dei pascoli ai piedi del colosso. Allora si era raggiunto un compromesso: il confine posto all'estremità orientale del lago di Fedaia, cioè fifty-fifty.

Ma perché nel '70 Canazei rifiutò di riconoscere il solito confine? Un anno prima qualcuno aveva letto un articolo di giornale: in esso si riportavano i risultati di una ricerca storica condotta da un giovane trentino nei fornitissimi archivi storici di Vienna. Guarda caso, fra le antiche cartine topografiche ce n'era qualcuna che riproduceva il ghiacciaio, con il confine che scorre lungo la cresta e non nel mezzo.

Tanto bastava per suscitare negli abitanti di Canazei un nuovo amor di patria: «La Marmolada deve tornare nostra», fu subito la parola d'ordine. Due avvocati di Trento, Renato Valcanover e Giorgio de Pilati, vengono incaricati di presentare un ricorso al Presidente della Repubblica per «contestazione di confini» a norma della legge comunale e provinciale che risale al 1934. Per Roma parte così un ponderoso plico di «prove decisive».

A Rocca Pietore, intanto, saputo dell'iniziativa avversaria, si prendono le contromisure. Entrati in possesso del ricorso di Canazei, i legali di parte bellunese redigono una colossale «memoria» da spedire a Roma assieme al controricorso. Le prove trentine vengono confutate una per una con l'ausilio di altri documenti che saltano con spregiudicatezza da un secolo all'altro. Si arriva persino a dimostrare l'infondatezza di un «assioma» nemico, secondo cui ogni confine naturale corre lungo la cresta delle montagne e quasi sempre coincide (come nel caso in questione) con la linea dello spartiacque. E' insomma un ballo delle verità assolute. «Se andiamo a peso di carte — commenta un avvocato bellunese — la vittoria è nostra».

Ma la «macchina del tempo» non si è messa in moto per caso o per una scadenza storica vichiana. Dietro la lotta per i confini che a prima vista appare assurda ci sono interessi macroscopici. Se nel '600 si era combattuto per la conquista dei pascoli alla base del ghiacciaio, oggi c'è in ballo lo sfruttamento sciistico della parte più alta. Ecco perché ai contadini si sono sostituiti i maestri di sci e gli imprenditori. Rocca Pietore è proprietaria di quella fetta della Marmolada che più s'adatta allo sci estivo (oltre a quello invernale). La qual cosa non va giù a Canazei, che deve accontentarsi di piste più «magre». Rocca dispone inoltre di una lunga funivia che partendo dai piedi arriva in cima al ghiacciaio, nonché di quattro skilift. I trentini sono rimasti fermi, loro malgrado, a una cabinovia.

Nessuno tuttavia impedisce ai maestri di Canazei di utilizzare gli impianti bellunesi. «Ci sarebbe da mangiare per tutti — dice Giacomo Santini, giornalista della Rai di Trento che ha curato un "libro bianco" sulla Marmolada — invece si assiste a bisticci da serve tra i maestri delle due parti, magari sulle piste davanti alla gente. Si guardano in cagnesco, persone che un tempo erano amiche». Il motivo della rabbia in corpo è nella concorrenza che si fanno le due scuole di sci, la «Marmolada» di Rocca e la «Sisem» di Canazei.

Tre anni orsono qualcuno, armato di buon senso, aveva lanciato l'idea di creare un'unica scuola estiva. La proposta andò in fumo, perché da parte bellunese si posero condizioni, come la rinuncia trentina a costruire altri impianti sul ghiacciaio. Vediamo perché. Funivia e skilift di Rocca appartengono a un industriale che ha ottenuto dal Comune l'«esclusiva» dello sfruttamento. I maestri di sci ruotano compatti intorno a quest' uomo, convinti che l'«unione fa la forza».

Se, dunque, i colleghi trentini volevano collaborare, dovevano prima di tutto rinunciare all' idea di poter sputare un giorno nel piatto dove mangiavano, ovvero di far la concorrenza in casa con propri impianti. «Qualcuno di Canazei — afferma Santini — è pur passato dall'altra parte perché guadagna di più. La stragrande maggioranza però si è indignata, rifiutando un' offerta che aveva come clausola principale quella di riconoscere il monopolio dell'industriale bellunese». Ma si badi: i maestri trentini non hanno detto «no» solo per una questione di principio. Alle loro spalle c'è un imprenditore che sta soffrendo in attesa della sentenza definitiva. Costui è proprietario della cabinovia situata sul versante di Canazei e pagherebbe chissà che cosa pur di mettere le mani sulla zona «straniera». Per la verità i maestri della Val di Fassa (dove si trova Canazei) ci hanno provato, costruendo uno skilift che sconfinava di qualche metro in nevi nemiche. Non lo avessero mai fatto: il sindaco di Rocca con un'ordinanza fa sospendere i lavori. La faccenda finisce in pretura e il magistrato bellunese emette la sentenza capitale: l'ancoraggio va tolto con ogni mezzo. Alcuni giorni dopo — è il 9 febbraio '73 — una carica di tritolo fa saltare l'ancoraggio a monte dello skilift. L'esplosivo, comunque, era giunto alla ribalta già un anno prima, ma in ben altre circostanze. Ignoti avevano fatto saltare la stazione a valle della telecabina posta in territorio di Canazei.

L'azione legale di Rocca provoca sdegno e ulteriore rabbia in campo avverso. La diatriba rischia di degenerare, ma i maggiori interessati calmano le acque preannunciando un ricorso al TAR (tribunale amministrativo regionale) di Venezia. La sentenza di quest'ultimo organismo è dell'agosto scorso: con essa si annullano i provvedimenti presi da Rocca Pietore contro lo skilift trentino. Su tale questione dovrà ora decidersi il Consiglio di Stato, chiamato in causa dai bellunesi con una richiesta di «sospensione» della sentenza TAR: l'udienza è fissata per il 12 maggio prossimo. Se i maestri di Canazei dovessero spuntarla, si vedrebbero risarciti tutti i danni provocati dal tritolo «legale». Ferma restando l'attesa del pronunciamento del Presidente della Repubblica.

Ma era proprio necessario tutto questo rally burocratico? Quali sono veramente gli interessi in gioco? Facciamo un'ipotesi: se domani Canazei dovesse vincere la guerra della Marmolada, difficilmente potrebbe demolire gli impianti dell'industriale bellunese che appaiono un diritto acquisito in buona fede. E allora? Il punto è un altro: con il Comune trentino proprietario dell'intero ghiacciaio finirebbe il monopolio dell'imprenditore avversario. Canazei concederebbe la licenza edilizia ai suoi maestri per la costruzione di impianti nella zona che è attualmente di Rocca, creando in tal modo una concorrenza spietata. E' un'ipotesi che fa inorridire i bellunesi. «Se perdiamo la Marmolada — afferma il sindaco di Rocca, Aldo Pellegrini — scoppia la guerra. Siamo disposti a fare di tutto pur di tenercela. Lo sfruttamento della montagna ha avuto effetti benefici per tutto l'Agordino, che come si sa è una regione povera, colpita dall'emigrazione». L'anno nuovo a Canazei è iniziato con tre attentati, due contro i carabinieri e un altro contro il monumento alla Vittoria. E' probabile che sia opera di qualche maniaco oppure la conseguenza di un malcontento che annida tra i contadini della zona (contrari da sempre al turismo) o infine espressione delle velleità autonomistiche dei ladini di Fassa. Ma tanto è bastato per provocare il risentimento degli abitanti nei confronti dei bellunesi per la faccenda della Marmolada. Il sindaco di Rocca, però, è esplicito: «Respingo nella maniera più assoluta che gli attentati siano stati compiuti da qualcuno di noi. Certe cose non le facciamo, siamo civili». Questo dà un' idea di quale può essere il clima nella zona. Comunque finisca la diatriba sui confini non tornerà la pace. Lo sanno anche i politici di Trento: se Canazei ne uscisse sconfitta, potrebbe riemergere più forte il malcontento dei fassani. Dall'altra parte si è pronti alla guerra qualora di tutto il ghiacciaio restasse ai bellunesi solo una parete di sesto grado. «Al Presidente della Repubblica — c'è scritto nel ricorso — Rocca Pietore chiede, con la giustizia, il suo tozzo di pane». Per il momento la si mette sul patetico...

Silvano Faggioni

ALTEZZA IMPERIALE

Telefoto Upi

Tokio — La sorridente bambina a destra della foto è un'altezza imperiale: si chiama Nori ed è figlia del principe ereditario del Giappone, Akihito. La piccola, che ha sei anni, si diverte ad accarezzare un vitellino in una fattoria nei pressi della capitale durante una gita con le sue compagne di scuola

NUOVA FONTE DI ENERGIA FOTOCHIMICA

Addolcire il mare sfruttando il Sole

L'individuazione di un processo batteriologico che consente di dissalare l'acqua con la luce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 7

Un gruppo di ricercatori americani ha scoperto una nuova fonte d'energia foto-chimica, un processo batteriologico che potrebbe un giorno portare all'impiego della luce solare per la desalinizzazione dell'acqua marina. Il nuovo procedimento coinvolge un pigmento purpureo contenuto nella membrana cellulare di un batterio esistente nell'acqua del mare. Agendo sulla membrana, la luce solare suscita un processo foto-chimico con energizzazione del pigmento e trasferimento di protoni, attraverso la membrana.

Separata dalla cellula attraverso questo meccanismo di trasferimento, la membrana potrebbe essere usata per catalizzare il sale dell'acqua. Questo è quanto affermano i ricercatori, i quali hanno già messo a punto una pompa che si basa su questo principio.

Parlando a una conferenza stampa, il capo del gruppo, dottor Walther Stoekenius, ha detto che «è la prima volta che si sperimenta un meccanismo fotochimico — invece della fotosintesi — per convertire la luce del Sole in energia chimica. La fotosintesi usa la clorofilla, un pigmento verde presente nelle foglie degli alberi, per creare energia e alimento per le piante.

Stoekenius, biologo cellulare, capeggia il team di ricercatori dell'università della California di San Francisco e del centro di ricerche «Ames» della Nasa di Mountain View, California, che è giunto a questo risultato.

I ricercatori si sono mossi prendendo lo spunto dalla scoperta di un batterio semplice fatta dallo stesso Stoekenius nel 1965. Si tratta di batterio capace di trasformare in energia la luce del Sole.

Il batterio, noto come «Halobacterium Halobium», si trova nelle acque del mare, ma la sua membrana può essere attivizzata in qualsiasi ambiente.

Stoekenius ha detto che apparentemente l'attività della membrana purpurea si ricollega a certi processi fondamentali di cellule viventi. Essa usa energia ricavata dalla luce — una fotoenergia — per trasferire composti, sia in movimento afferente che efferente, cioè, sia dall'interno che dall'esterno della cellula.

Pare che siamo vicini a scoprire certe funzioni basilari della cellula, ha detto Stoekenius.

Inoltre, questa membrana purpurea o bacteriorodopsina, assomiglia alla rodopsina, una sostanza poco nota che si trova nell'occhio umano e che è essenziale per la vista. Tale connessione o apparente connessione potrebbe essere d'aiuto nello studio dei processi visivi.

Lo schema di ricerca è correlato allo studio degli organi umani in presenza di situazioni ambientali di massimo stress, quali quelle che gli scienziati si aspettano di trovare su altri pianeti.

Frank Carey

Settimana italiana nella Quinta Strada

New York, 7

La famosa Quinta Strada di New York denominata ormai «Little Italy» (Piccola Italia) a seguito dell'elevato numero di negozi italiani che continuano ad essere aperti lungo questa elegante arteria, acquisterà un aspetto ancora più italiano. Una ditta di Roma, aderendo all' invito dell'ufficio I.C.E. di New York che, per mettere in risalto la presenza delle ditte nazionali, organizza annualmente la ormai famosa «settimana italiana» decorerà. infatti, in via permanente, con artistici vasi ornamentali per piante, la più famosa ed elegante arteria americana.

(Ansa)

MINACCIATO DA GRAVI PERICOLI LO SPLENDIDO LAGO DI GINEVRA

Il Lemano rischia la morte dopo aver perduto la purezza

Fu denunciata già nel 1969 la presenza di forti quantità di mercurio e altri materiali inquinanti - Il pesce non ha più il sapore d'una volta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 7

Tutti lo chiamano Lago di Ginevra, ma il suo vero nome è Lemano. La confusione sul nome è grande, mentre invece tutti concordano nel ritenerlo molto inquinato. Il grande romanziere Henry James nel 1878 lo definiva «il lago d'un blu speciale, che ogni turista ha il dovere di visitare». Quella descrizione non vale più, perché il Lemano sta morendo. Le acque, un tempo cristalline, lo specchio in cui si rifletteva la cresta delle alpi sono vittime dell'industria, dell'agricoltura, del turismo e dell'erosione naturale, che viene accelerata da tutto il resto. Il celebre oceanografo Jacques Piccard denuncia: «La situazione è grave. Il lago può morire se le autorità appoggiate dalla popolazione non prendono misure veloci ed efficaci». Dal canto suo Jean-Pierre Vernet, geologo e professore all'Università di Ginevra, rincalza: «Il grado di sporcizia è già paragonabile ai più preoccupanti del resto d'Europa, o a quelli dei malatissimi grandi laghi americani, come l'Erie e l'Ontario».

Il primo campanello d'allarme trillò nel 1969, quando un gruppo di scienziati francesi ed elvetici scoprì che il fondo del Lemano era contaminato da circa 65 tonnellate di mercurio. Nel 1972 un'altra ricerca indicò fra l'altro che la Ciba Geigy, gigante della chimica, riversava ogni giorno nel Rodano da dieci a dodici chilogrammi di mercurio. E' il fiume che porta nel lago la maggior parte delle sostanze denunciate. A parte il mercurio e i suoi composti, si son trovati altri elementi e sali molto tossici, fra cui il piombo, il cobalto, il rame, il peltro, senza contare nitrati e fosfati in quantità. Dal 1972 la situazione, almeno su questo fronte, ha cominciato a migliorare. La Ciba Geigy ha speso sei milioni di franchi svizzeri per filtrare le sue scorie. Ma il mercurio proveniente da altri scarichi costituisce pur sempre un problema grave. Nel periodo compreso fra il 1966 e il 1970 le importazioni annue di mercurio in Svizzera hanno raggiunto le 22 tonnellate. Nei cinque anni successivi invece si è registrato il grande balzo in avanti, la cifra è improvvisamente raddoppiata.

René Monod, segretario della commissione internazionale per la protezione del lago Lemano ha detto: «Dobbiamo anche migliorare i nostri impianti per la purificazione dell'acqua. Non funzionano come possono e debbono perché ci manca personale specificamente preparato. Nel momento in cui l'inquinamento da mercurio potrà essere affrontato debitamente, i nostri impianti saranno in grado di filtrare la parte di scorie che ancor ci preoccupa».

Gli esperti presentano fatti e cifre freddamente. I pescatori invece reagiscono con rabbia e preoccupazione crescenti. Per esempio Antoine Lugrin, presidente dell'associazione pescatori francesi, ha parlato chiaro proprio in questi giorni: «Il lago sta morendo, nessuno vuole dire l'intera verità. E io sono molto scettico sulla possibilità di veder prendere decisioni ufficiali efficaci, che se arrivano arrivano sempre troppo tardi».

Ora, per cento pescatori in Svizzera, e per altri ottanta in Francia, il Lemano è fonte di vita. Nel 1974 sono state catturate duemila tonnellate di pesce. Lugrin precisa: «La quantità presa non è diminuita. Ma questo si riferisce al peso. In realtà le bestie diventano troppo grasse a causa della proliferazione di plancton. E l'ossigeno disciolto nell'acqua continua a diminuire, minacciando la sopravvivenza dei pesci». Un chimico ha detto: «I nostri pesci sono pur sempre in buona salute, ricchi di proteine, e lontani dal contenuto di mercurio ormai caratteristico, per esempio, dei tonni mediterranei. Il pericolo di avvelenamento non esiste: il livello di mercurio trovato nel nostro pesce non supera le norme fissate dall'Organizzazione mondiale di sanità».

Non farà male, ma il pesce ha acquisito da un po' di tempo un sapore diverso. Piccard comunque ritiene che volendo non tutto sarà perduto: «Benché sia in grande pericolo, il Lago di Ginevra, il più grande dell'Europa occidentale, può essere ancora salvato. Si è già fatto molto, ma resta da fare ancora di più. Le ricerche debbono proseguire, e si debbono compiere rigorosi rilevamenti di controllo. Ci vorranno dieci anni per poter dichiarare vittoria su tutti i fronti dell'inquinamento».

Arlette Baumet

LA TROVATA DI UN BUONGUSTAIO DESIDEROSO DI DIMAGRIRE

Computer contro i peccati di gola

Fornendo al calcolatore elettronico i dati sulle proprie abitudini alimentari si ottengono tutte le istruzioni per smaltire al più presto i chili di troppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 7

I francesi sono tentati a tal punto dai loro cibi squisiti che hanno escogitato una nuova maniera di perdere peso, la dieta con il «computer».

L'idea è di un «bon vivant» che lavora nel campo delle forniture agli alberghi, e che dopo anni di eccellenti e abbondanti colazioni d'affari ha scoperto di aver aggiunto trentacinque chili al proprio peso, già rispettabile in partenza.

Monsieur Gilbert Soubiran è andato dai medici, e da loro ha avuto istruzioni per una dieta o per l'altra. Gli è stato suggerito dagli specialisti ogni tipo di alimentazione atta a farlo dimagrire. Ma nessun metodo funzionava. Così il signor Soubiran si è rivolto alla macchina, all' elaboratore elettronico.

Ha scoperto che immettendo nell'ordinatore informazioni sulle sue abitudini di buongustaio riusciva a calcolare con un' approssimazione di cento grammi il peso che sarebbe riuscito a perdere in una settimana. Con la forza della volontà ha applicato le istruzioni. I trentacinque chili sono spariti.

Soubiran ha programmato l' apparecchio in modo che stabilisse con precisione che cosa avrebbe potuto mangiare, e in quale quantità. Il «metodo Soubiran» era nato. E l'intraprendente francese ha pensato di metterlo a disposizione degli altri, perché tutti possano smaltire i chili di troppo e ritrovare la serenità.

I suoi primi cento clienti hanno riempito coscienziosamente il questionario ideato da Gilbert Soubiran. Quarantatré domande, intese a stabilire il quadro esatto dei problemi di peso del soggetto. Domande di ogni genere, che andavano dai cibi preferiti o consumati in maggior quantità alla ragione accertata o presunta dell'aumento di peso: il matrimonio, la gravidanza, la rinuncia al fumo. Soubiran voleva sapere tutto dal cliente: se andavano al lavoro a piedi o in auto, se i genitori avevano l'ossatura pesante. In più il soggetto doveva elencare le preferenze e le antipatie in fatto di carne, pesce, frutta, formaggi.

Il «computer» ha divorato tutte queste informazioni, e ha sfornato cento diete diverse e minuziosamente adattate a ciascun personaggio. Le persone impegnate in questo programma-pilota ricevevano ogni tre giorni una lettera di sostegno psicologico. E ogni settimana dovevano inviare un foglio di « autocontrollo », un rapporto nel quale indicavano i progressi fatti. Ogni lunedì si dovevano pesare. Il giorno della settimana era stato scelto deliberatamente per frenare la tendenza agli eccessi del «week-end».

A seguito del programma, riferisce il signor Soubiran, nel giro di due o tre mesi ognuno dei pionieri del metodo ha perduto in media dodici chili.

Per dare una dimostrazione del suo metodo Monsieur Gilbert ha scelto per l'intervista un ristorante di prima categoria, con l'orgoglio di chi sa di potersi dominare.

Mentre intorno a lui gli avventori gustavano i succulenti capolavori della «cuisine» francese il signor Soubiran assaporava solo due fettine paté de foie gras, sorseggiando un bicchiere di champagne.

Anticipando l' obiezione l' inventore del «metodo Soubiran» ha osservato: «Il paté è pieno di calorie "amiche"».

Il suo pasto era finito. Il «computer» non consentiva altro. E quando gli è stato presentato il menu fitto di invitanti specialità della casa Gilbert Soubiran ha detto: «Solo un'occhiata, tanto per il piacere di leggere la lista».

Un piacere che il «controllore elettronico» non vieta.

Paul Majendie

Matrimonio rovinato a causa di un topo

Washington, 7

Un topo trovato in un barattolo di pomodoro ha rovinato la vita sessuale di una coppia e precipitato la donna in uno stato di malattia cronica. E' quanto sostengono due coniugi che hanno citato in giudizio la società produttrice dei pomodori chiedendo un indennizzo di circa un milione di dollari (800 milioni di lire).

Nella istanza presentata in tribunale, Dewey e Lucille Simpson affermano che il 16 gennaio di un anno fa la signora Simpson aprì un barattolo di pomodori e rovesciato il contenuto in una pentola scoprì il topo mentre lo assaggiava.

Lucille Simpson, 51 anni, si sentì subito male tanto da richiedere il ricovero in ospedale. Da allora, secondo la denuncia, non è più riuscita a mettere in bocca cibi senza prima prendere una pillola prescritta dal medico. L'istanza definisce tale condizione incurabile e chiede 670.000 dollari di danni per la donna.

Quanto al marito, egli chiede 309.000 dollari come indennizzo per spese mediche e per la rovina del suo matrimonio.

Nella citazione il 41enne Simpson dichiara che prima dell' incidente del topo «l'amore, l'affetto e la compagnia che erano miei in virtù del matrimonio raggiungevano l'estasi».

Dopo la scoperta del topo, dice l'istanza, la signora Lucille, ha manifestato un atteggiamento sempre più freddo, privo di calore e affetto, nei confronti del signor Dewey. *(Ap)*

CON IL SOLIDALE AIUTO DEGLI ITALIANI

RISORGE IN GUATEMALA LA «FIRENZE» DISTRUTTA

Nel comitato c'è anche un ingegnere triestino

Città del Guatemala, 7

La località di San Juan Comalapa, interamente distrutta dal terremoto, verrà ricostruita con fondi raccolti dalla collettività italiana del Guatemala.

San Juan Comalapa, fondata quattro secoli fà, a un'ottantina di chilometri dalla capitale guatemalteca, è stata del tutto distrutta dalle scosse che nella seconda settimana di febbraio hanno seminato rovine, morte e terrore in buona parte del territorio di questo paese. Dei suoi 18.000 abitanti, ben 3.050 sono rimasti uccisi, mentre il numero dei feriti gravi superava i 5000.

Il progetto degli italiani, per ricostruire questa cittadina celebre per i suoi pittori e i suoi compositori, e chiamata «la Firenze del Guatemala», comporta la raccolta di fondi, in Italia e dovunque nel mondo, per ricostruire 3500 case.

E' stato formato un comitato, composto da esponenti della collettività italiana (costituita da circa 200 famiglie), con la partecipazione di varie personalità locali.

«L'impresa sarà difficile», ha dichiarato uno dei componenti del comitato al momento della firma dell'atto relativo a questa iniziativa, avvenuto in presenza del generale Romeo Lucas Garcia, ministro guatemalteco della difesa, e presidente del comitato nazionale di emergenza.

La raccolta dei fondi all'estero verrà canalizzata attraverso l' ambasciata del Guatemala a Roma. Il presidente del comitato si chiama Mario Rey - Rosa, un biellese emigrato molti anni fa, titolare di un'importante impresa per la produzione tessile. Il vicepresidente è Giuseppe Cechia di Nimis, mentre il tesoriere è il guatemalteco Enrique Neutze, rappresentante dell'Alitalia e delle Assicurazioni Generali.

La segreteria è stata affidata al fiorentino Paolo Vestrini, un agricoltore, e altri compiti svolgeranno l' addetto commerciale presso l'ambasciata d'Italia, Giovanni Grassi, e l'ingegnere triestino Germano Benzina.

L'iniziativa italiana ha suscitato un profondo interesse nella popolazione guatemalteca.

(Ansa)

Telefoto Upi

Portland — Questo insolito «rimpatriato» americano, William Mackie di 67 anni, già combattente della seconda guerra mondiale, fu espulso nel 1962 dagli Stati Uniti perché accusato di attività comuniste. Ora è potuto ritornare nella sua città natale e si è messo in posa accanto alla riproduzione della «campana della libertà» che fa bella mostra di sé nella piazza principale

Novità in libreria

CRITICA LETTERARIA

Ghidetti E. — *Il decadentismo* — 280 pp., Lit. 1800 (Un'antologia quale strumento per la ricerca interdisciplinare).

Gianola E. — *La scapigliatura* — 290 pp., Lit. 3000 (Testi e commento).

Vettori V. — *Ezra Pund e il senso dell'America* — 274 pp., Lit. 5000 (I risultati di un duplice incontro: la poesia di Ezra Pund e lo spirito dell'America).

Petronio G. - Martinelli L. — *Il Novecento letterario in Italia* — 442 pp., Lit. 5000 (vol. III: I contemporanei).

Chemotti S. — *Umanesimo Rinascimento Machiavelli nella critica gramsciana* — 130 pp., Lit. 1500 (Una rilettura delle note gramsciane alla luce del dibattito critico-politico contemporaneo).

Englisch P. — *L'Eros nella letteratura* — 808 pp., Lit. 2500 (Dall' antichità classica al XX secolo un panorama completo della letteratura erotica).

POESIA

Bellezza D. — *Morte segrete* — 106 pp., Lit. 3500 (Il miglior poeta della nuova generazione).

LINGUISTICA

Soravia G. — *Storia del linguaggio* — 206 pp., Lit. 1200 (Un'entusiasmante avventura del pensiero).

FILOLOGIA CLASSICA

Lucrezio — *La natura* — 516 pp., Lit. 2400 (Con il testo latino a fronte, a cura di Luca Canali).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Giorda R. — *Fenomenologia della malafede* — 140 pp., Lit. 2300 (Una revisione del concetto d'inconscio freudiano).

STORIA - POLITICA

Brancoli R. — *Gli USA e il PCI* — 194 pp., Lit. 2800 (Le personalità della politica e della cultura americana di fronte al «rischio Italia» dopo il 15 giugno).

Marchetti V. - Marks D. — *CIA: Culto e mistica del servizio segreto* — 382 pp., Lit. 1800 (La CIA ha censurato questo libro ma non è riuscita a impedirne la pubblicazione).

DIRITTO

Vinciguerra C. — *L'adozione* — 64 pp., Lit. 2900 (Brevi cenni su questo importante istituto).

Foglia R. - Hernandez S. — *Manuale d'udienza del lavoro* — 484 pp., Lit. 8000 (Per avvocati e sindacalisti).

Borsi V. — *Studi di diritto pubblico, vol. I* — 304 pp., Lit. 10.000 (A cura della «Fondazione Borsi»).

Talamanca A. — *Libertà della scuola e libertà nella scuola* — 348 pp., Lit. 10.000 (I rapporti tra società civile e società religiosa; la profonda e a volte conflittuale incidenza all'interno delle due società).

Scalera I. — *Il procedimento di ingiunzione* — 608 pp., Lit. 15.000 («Raccolta sistematica di giurisprudenza commentata», vol. 41.o).

Salvestroni U. — *Nozioni di diritto agrario* — 186 pp., Lit. 4500 (Appunti e materiali di studio).

Spagna Musso E. — *Diritto costituzionale* — 250 pp., Lit. 7000 (vol. 1.o: Principi generali).

ECONOMIA

Mortara A. — *Il settore pubblico dell'economia* — 1458 pp., ill., Lit. 25.000 (Dati e notizie 1970-1974).

Stonier W. A. - Hague C. D. — *Principi di economia* — 356 pp., ill., Lit. 7500 (Parte II e III: Macroeconomia; teoria dello sviluppo).

URBANISTICA

AA. VV. — *Sulla crescita urbana in Italia* — 230 pp., ill., Lit. 4500 (Industrialesimo e forme di urbanizzazione: problemi, ricerche e ipotesi di lavoro).

GEOGRAFIA

Muscarà C. — *La società sradicata* — 230 pp., ill., Lit. 5000 (Saggi sulla geografia dell'Italia attuale).

VIAGGI

Frison - Roche R. *Popoli cacciatori dell'Artico* — 308 pp., Lit. 1800 (Più di duemila km in slitta).

FEMMINISMO

Gatto Trocchi C. — *Le giumente degli dei* — 294 pp., Lit. 5800 (Analisi antropologica del ruolo economico della donna nelle società tradizionali).

VARIA

Antoni A. M. - Lapucci C. — *I proverbi dei mesi* — 294 pp., ill., Lit. 5000 (Quelli che fanno diretto o indiretto riferimento ai mesi dell'anno).

Davanzo G. — *Etica sanitaria* — 196 pp., Lit. 3000 (Etica professionale del medico).

Perico G. — *Problemi che scottano* — 384 pp., Lit. 5000 (Risposte incisive e convincenti ai temi più attuali e scottanti: una piccola enciclopedia).

Corazza I. — *L'efficienza mentale con le erbe medicinali* — 142 pp., Lit. 3500 (150 ricette).

Roberto F. — *Supervarietà* — 224 pp., Lit. 4000 (Scenette, avanspari, monologhi; barzellette per spettacoli promiscui).

Drake R. — *La Bibbia e gli extraterrestri* — 286 pp., Lit. 3800 (Una stupefacente interpretazione della Bibbia).

Pizzorusso A. — *Il pluralismo linguistico tra Stato nazionale e autonomie regionali* — 286 pp., Lit. 4500 (La problematica delle minoranze etico-linguistiche in Italia).

Pirotta G. — *Verità come lusso* — 216 pp., Lit. 3200 (Lettera a Solzenicyn).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL TERMOMETRO ANCORA A CAVALLO DELLO ZERO

L'ALTALENA METEOROLOGICA

Anche ieri la temperatura è risalita nelle ore soleggiate ma la morsa del freddo ha poi ripreso il suo predominio



(Italfoto)

Non è Cortina ma piazza Vittorio Veneto, dove gli spruzzi della fontana portati dal vento si trasformano in manti ghiacciati per le auto in sosta: uno spettacolo che si ripete tutte le notti

La morsa del freddo non accenna ad allentarsi. Da alcuni giorni, ormai, il termometro oscilla a cavallo degli zero gradi, la colonnina di mercurio sale un po' a metà del giorno (la punta massima di ieri non ha raggiunto i 4 gradi) e ridiscende un altro po' nelle ore serali, di qualche decimo sotto lo zero in città, di un paio di gradi sull'altipiano. La sferza del vento acuisce però, di giorno e di notte, la rigidità del clima, ed ecco fiorire ghiaccioli — scintillanti alla luce del sole — un po' dappertutto: uno spettacolo la fontana di piazza Vittorio Veneto, incrostata di vetro, di cristalline stalattiti; e le raffiche, investendo gli spruzzi, spargono l'acqua gelata tutt'intorno, ed ecco le macchine e i motomezzi parcheggiati vicini alla fontana rivestirsi a loro volta di ghiaccio. Ieri mattina, il cielo quasi coperto, brevi folate di nevischio; negli angoli candidi mucchietti, presto disciolti, dal sole in sopravvento.

Da giorni continua sulle nostre teste una curiosa altalena meteorologica: a tratti un clima più umido riesce a farsi strada in mezzo all'aria fredda continentale, a tratti riesce a prevalere il regime secco. Così si alternano in cielo basse coltri di nubi e luminosissime schiarite; ora sembra prevalere una corrente mediterranea e ora una centro-europea. Quale delle due riuscirà infine a passare attraverso questa porta socchiusa che, dal punto di vista climatico, è Trieste? Intanto è la bora a ergersi ad arbitro della situazione, sventando con rinforzi di raffiche le minacce delle nubi; e la temperatura permane, da giorni, su quote eccezionalmente basse per questa stagione, ormai alle soglie della primavera, i primi mandorli già fioriti, i cespugli uno scoppio di gemme.

Il primo week-end di marzo ne è stato direttamente condizionato. Bel sole e cielo in prevalenza sereno, ecco incontenibile la febbre dell'evasione domenicale; ma l'aria gelida ha sconsigliato le mete che non fossero solo puntate gastronomiche al chiuso dei ristoranti tipici, il tepore dei caminetti invernali da gustare come un addio alla stagione che se ne va, almeno secondo il calendario.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gerardo — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 18.01 — La luna nasce alle 10.04 e cala alle 0.33.

Ieri: temperatura massima 3,6, minima —0,2; pressione mb. 1014,8 in aumento; umidità 48 per cento; vento km/h 15 da Nord-Est con raffiche a 27; temperatura del mare gradi 8,4.

Maree — OGGI: bassa alle 8.16 con cm 20 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.25 con cm 19 sopra il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; via S. Cilino, 36; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Diaz, 2; via Zorutti, 19; viale Miramare, 117 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale XX Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti, 33; via Ginnastica, 6; piazza Garibaldi, 5; piazza S. Giovanni, 5; via Mazzini, 43; via Settefontane, 39; via Oriani, 2; via Giulia, 1; via Tiziano Vecellio, 24; corso Italia, 14; via Roma, 15; largo Piave, 2; piazza Cavana, 1; campo S. Giacomo, 1; piazza della Borsa, 12; via Roma, 16; via Cavana, 11.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

RITORNO STORICO-TURISTICO DEL MITICO TRENO

L'Orient Express sul «ponte» di S. Giuseppe

Farà una tappa a Trieste l'eccezionale viaggio con le favolose carrozze prese dal museo

Farà tappa a Trieste, in coincidenza con il «ponte» di San Giuseppe, fra il 18 e il 22 marzo, il mitico «Orient Express» — proprio quello formato dalle lussuose carrozze di settant'anni fa, quello che portava a spasso per l'Europa ricchi viaggiatori, principi, re, belle dame e spie — che le Ferrovie svizzere hanno riesumato per una singolare iniziativa storico-turistica, di cui già abbiamo dato notizia un paio di mesi fa.

L'avvenimento coincide con il settantesimo anniversario del traforo del Sempione, e le Ferrovie svizzere hanno colto l'occasione per conciliare una celebrazione storica con una trovata turistica: all'iniziativa hanno infatti aderito comitive di turisti da tutto il mondo, attratte da questa singolare crociera che farà loro percorrere — da Milano, via Trieste, a Istanbul — un magico itinerario della «belle époque».

Lo storico convoglio — che ispirò romanzieri e registi e la cui memoria è stata recentemente rispolverata attraverso la versione filmata di un «giallo» di Agatha Christie («Assassinio sull'Orient Express») — sarà formato da sei carrozze-letto, una carrozza-doccia, una carrozza-ristorante ed una trasformata in «salone»: vecchi velluti e romantici paralumi per turisti danarosi alla riscoperta dei tempi andati.

Servizi di ristoro all'Istituto Volta

Nella sede dell'Istituto tecnico industriale statale «Volta» verranno aperti quanto prima i servizi di ristoro per allievi e personale. Gli interessati alla gestione potranno prendere visione della proposta di contratto nell'ufficio tecnico dell'Istituto (via Monte Grappa 1, IV piano) il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 10 alle 12.

MORTE INSPIEGABILE DI UNA TRIESTINA NEL POLESINE

Nell'anello dell'annegata il rebus per identificarla

C'erano incisi il nome del marito e il giorno del matrimonio
Un'inquietante vicenda su cui stanno indagando i carabinieri

Una data e un nome incisi su una vera nuziale, infilata all'anulare di una donna morta annegata nei vasti acquitrini del Polesine a Rosolina in provincia di Rovigo, hanno permesso ai carabinieri del Nucleo investigativo di via dell'Istria di identificare la donna, che è risultato essere una triestina: Noemi Zardi in Cerniava, nata ad Aquileia 45 anni or sono, madre di un bambino di cinque anni e abitante in via Carducci 28.

La donna era stata vista viva l'ultima volta poco meno di un mese fa: l'11 febbraio quando, verso le 19 era uscita da casa, dicendo al marito Emilio, di 37 anni, che andava dal medico per sottoporsi ad una visita. Era infatti in casa per una depressione nervosa. Da quel momento si sono perdute le sue tracce. Il marito l'aveva aspettata sino a notte fonda ma poi, aveva pensato che sua moglie si fosse recata a Papariano di Fiumicello, dove vivono i suoi parenti. Sono trascorsi così alcuni giorni e quindi il Cerniava, preoccupato per il protrarsi dell'assenza, è andato a cercare la moglie a Papariano, dove però ha appreso che la donna non si era nemmeno fatta vedere. Emilio Cerniava non sapeva cosa altro fare e si è deciso ad informare la polizia, presentando una denuncia di scomparsa.

Il 20 febbraio, nove giorni dopo la sparizione della donna da Trieste, i carabinieri di Rosolina venivano informati che nella laguna Caleri galleggiava il corpo di una donna. I militari dell'Arma si erano recati sul posto ma senza trovare l'annegata ed allora avevano chiesto l'intervento di un elicottero per controllare dall'alto la zona. Così la salma veniva nuovamente avvistata e recuperata. Addosso alla donna — come detto — non si trovava alcun documento di identificazione. Il loden verde che indossava era anonimo, come pure le scarpe nere con fibia, il foulard e il vestito. Anche la catenina d'oro che la donna portava attorno al collo, con una medaglietta raffigurante Sant'Antonio con il bambino non aiutava l'identificazione. Solo la vera costituiva una labile ma utile traccia, che si è rivelata risolutiva, a coronamento di minuziose ricerche. Nell'interno dell'anello erano infatti incisi una data, 26.10.1968 e un nome, Emilio. Ben poco, non potendo avere idea in quale angolo della terra era stato celebrato quel matrimonio.

Di fatto sono questi gli unici riferimenti che compaiono sul fonogramma che i carabinieri del Nucleo operativo di Adria hanno inviato ai comandi dell'Arma di tutta Italia. Il fonogramma arriva anche a Trieste e la pratica viene affidata al brigadiere Leonardi, il quale va a spulciare i registri dei matrimoni celebrati in quella data. Così si scopre che il 26 ottobre di otto anni or sono, nella chiesa di Sgonico s'era celebrato il matrimonio tra Emilio Cerniava e Noemi Zardi.

La prima parte del «giallo» della donna annegata nella zona paludosa della laguna di Caleri è risolto, ma ora restano da chiarire vari punti oscuri. In primo luogo come mai la donna fosse finita laggiù. Nel Polesine non aveva parenti, né amici. In più il posto in cui è stata trovata è fuori mano, non facile da raggiungere. Altro punto oscuro, la scomparsa della borsetta della donna. Quando era uscita di casa, ha detto il marito ai carabinieri, sua moglie aveva una borsetta con circa diecimila lire, la carta d'identità, altri documenti e fotografie.

L'autopsia parla di asfissia da annegamento e sul corpo della donna non sono state trovate tracce di violenza. Vittima di una disgrazia, forse di un atto suicida, ma i carabinieri del Nucleo investigativo di Trieste cercano la risposta ricostruendo i movimenti della donna dal momento in cui era uscita da casa, rintracciando eventuali testimoni.

Tamponamento

In un tamponamento avvenuto ieri sera in piazzale Valmaura, è rimasto leggermente ferito Stefano Bianco, di 60 anni, abitante in via Pittoni 2. Egli si trovava a bordo della «Volkswagen» targata TS 43228, condotta dal cognato Elvio Trabucco, di 35 anni, abitante in via Ireneo della Croce 9, che, per cause che non sono ben chiare, è andata a sbattere contro la «124» targata TS 136864, che la precedeva e al cui volante si trovava Agapito Ferri, di 26 anni, abitante in via Piccardi 41.

NUOVAMENTE MOBILITATO IL COMITATO DI QUARTIERE

VALMAURA «AGGREDISCE» IL SINDACO INADEMPIENTE

Rimaste promessa tre realizzazioni attese nel rione
Segnano il passo anche i lavori per la scuola media

«Sarete i primi ad aggredirci se gli impegni non verranno rispettati» aveva dichiarato il sindaco Spaccini durante l'incontro dello scorso 2 dicembre con la Consulta di Valmaura-Borgo San Sergio sui vari problemi del rione. Queste poi le assicurazioni rese allora in quella sede dal sindaco, che in quel momento rivestiva anche la responsabilità per i lavori pubblici: 1) inizio al più tardi per la metà di febbraio dei lavori d'installazione del gas metano a Monte San Pantaleone; 2) inizio entro la prima decade di febbraio dei lavori per la copertura dei tratti ancora scoperti della rete fognaria; 3) rifacimento del mando stradale delle vie del Monte San Pantaleone (inizio dei lavori condizionato dalla esecuzione delle due precedenti opere). Ebbene, trascorsa la prima settimana di marzo, tali impegni risultano tutti «saltati»; ed ecco insorgere la Consulta rionale e anche il comitato di quartiere della zona interessata.

Il comitato di quartiere invita conseguentemente alla «mobilitazione» i consigli di fabbrica, i sindacati confederali, le forze politiche democratiche in sostegno delle rivendicazioni dei cittadini del rione, le cui aspettative sono — lamenta una nota — ancora una volta disattese; e nell'occasione, viene inoltre lamentato il mancato inizio dei lavori del secondo lotto della scuola media «Caprin» di salita Zugnano, già appaltati lo scorso mese, e del parco-giochi di via Benussi. A sua volta la consulta rionale ha approvato l'altro giorno una mozione, nella quale si sollecita il sindaco Spaccini a rendere noti i motivi per i quali gli impegni da lui assunti nell'incontro del 2 dicembre non hanno tuttora avuto attuazione pratica.

La stessa consulta di Valmaura - San Sergio ha affrontato inoltre il problema degli insediamenti edilizi nella zona di Poggi Sant'Anna, alla luce del progetto di un complesso di edifici presentato dalla CIET e che il Comune ha trasmesso alla consulta stessa per il necessario parere. Per prima cosa la consulta ha lamentato l'insufficiente margine di tempo a propria disposizione per un approfondito esame del progetto, e in secondo luogo ha protestato per non essere stata posta nel contempo a conoscenza dello schema di convenzione relativo allo stesso progetto, sebbene tale diritto sia fissato dal regolamento edilizio del Comune. Pertanto la consulta ha espresso sul progetto un parere favorevole di massima, condizionandolo all'acquisizione dei seguenti dati: 1) a quale prezzo verranno posti in vendita gli appartamenti; 2) quali canoni verranno fissati per gli appartamenti che verranno concessi in locazione; 3) l'esistenza o meno di una garanzia sulla costruzione, prima del rilascio del nulla-osta per l'abitabilità, dei servizi sociali e comunitari (scuole, giardini, campi-gioco, ecc.) previsti dal progetto; 4) in base a quali criteri verranno assegnati gli appartamenti a chi ne farà richiesta e in base a quali controlli da parte di un'apposita commissione comunale.

Ignorando lo schema di convenzione fra il Comune e l'impresa, la consulta ha ribadito le osservazioni che aveva già espresso in occasione dell'approvazione del piano di zona per Poggi Sant'Anna: verde pubblico che diluisca la concentrazione edilizia, posteggi, strada d'accesso al nuovo complesso edilizio che sia di proprietà comunale, aderenza degli aspetti architettonici alle caratteristiche orografiche della zona, divieto di alte costruzioni sui crinali, servizi pubblici e sociali, il cui funzionamento non sia differito rispetto all'insediamento residenziale.

Danneggiata sabato la sede della Cisnal

Abbiamo ricevuto ieri sera in redazione il seguente telegramma del segretario della Cisnal, Maccan: «Indecoroso silenzio de "Il Piccolo" su danneggiamento portone et tabella nostra organizzazione nonostante nostro comunicato at voi diretto offende verita et indipendenza stampa nonché lavoratori tutti».

La Cisnal ci fa colpa di non aver dato notizia, nella cronaca degli incidenti accaduti sabato, nelle vie del centro e ai margini della manifestazione delle femministe, dell'imbrattamento della sede del sindacato. In effetti i nostri lettori sono stati informati, nell'edizione di domenica, dei fatti salienti accaduti nel corso delle varie manifestazioni.

In dettaglio abbiamo riferito i danneggiamenti subiti da privati cittadini, con vetrine infrante e altri incidenti verificatisi nella zona dove ha sede la Cisnal. Per quanto in particolare riguarda l'imbrattamento della tabella e del portone di ingresso della Cisnal non erano apparsi chiari le modalità e il momento. Ora con la richiesta della Cisnal ne prendiamo atto, pur tenendo conto che ormai l'imbrattamento di edifici, monumenti e di sedi di ogni colore sono ormai esercizio quotidiano dei patiti dello spray, da non fare più notizia.

Ancora pochi giorni fa un'importante negozio della città è stato ricoperto di scritte, provocando al proprietario ingenti danni, per non dire del Tergesteo, sistematicamente violato da queste squadre che scorrazzano impunite per la città.

Fuoco di sterpaglia

Un incendio di sterpaglia è scoppiato ieri verso le 15, nella zona di Borgo S. Mauro, a Sistiana, sulla scarpata che delimita la strada statale 202. Le fiamme levatesi alte hanno distrutto circa 800 metri quadrati di sterpi e arbusti.

DATI DI GENNAIO

L'economia in cifre

La Camera di commercio ha diffuso i seguenti dati sull'andamento economico a fine gennaio:

MANODOPERA OCCUPATA E DISOCCUPATA — Al 31 gennaio 1976 le unità occupate erano 93.678 con un peggioramento del 3 per cento rispetto al gennaio 1975 (96.536 unità). Sempre al 31 gennaio gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano a 3547 segnando un aumento pari al 5,1 per cento rispetto al gennaio 1975 (3374 unità).

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI — Le ore perdute in gennaio dagli operai ammessi al trattamento della Cassa integrazione guadagni sono state 249.468 nelle industrie manifatturiere e 34.635 nell'edilizia (gennaio 1975: 6349 rispettivamente 27.193).

TRAFFICI E TRASPORTI — Nel gennaio il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto tonnellate 2.840.933 con un miglioramento dell'11,1 per cento rispetto al gennaio 1975 (t. 2.556.144). Gli sbarchi (tonn. 2.576.906 rispetto a tonnellate 2.318.221) sono aumentati dell'11,1 per cento e gli imbarchi (t. 264.027 rispetto a t. 237.923) nel gennaio 1975, dell'11 per cento. In particolare, gli sbarchi di oli minerali per l'oleodotto TAL (t. 2.163.160 contro t. 1.823.621) hanno presentato un incremento del 18,6 per cento mentre la parte restante del movimento marittimo (tonn. 677.773 contro t. 732.523) ha segnato un peggioramento del 7,5 per cento.

PRESENTI TRE LISTE, UNA SOCCOMBENTE

Congresso in sordina dei socialdemocratici

A Roma andranno due delegati per Nicolazzi e uno per la corrente di Romita - Le tesi

Si è svolto ieri il congresso provinciale del PSDI, presenti il commissario straordinario della federazione, on. Franco Nicolazzi, e l'on. Michele Di Giesi in rappresentanza della direzione nazionale del partito. In apertura dei lavori, presieduti da Oberdan Pierandrei e Ottorino Bressan, sono stati illustrati due documenti congressuali, quelli della corrente di «iniziativa socialista», che fa capo all'on. Nicolazzi, e quella della «sinistra socialdemocratica», che fa capo all'on. Romita. Dopo l'intervento di numerosi delegati, sono stati eletti i tre delegati triestini al congresso nazionale: due di «iniziativa socialista» (il vicecommissario Bercè e l'ex assessore comunale Lanza) ed uno di «sinistra socialdemocratica» (Benna); la terza lista in lizza, quella di «autonomia» che fa capo all'on. Preti, non ha ottenuto il quorum del 15 per cento che le avrebbe dato diritto a un delegato.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal commissario Nicolazzi, il quale ha detto che il PSDI di Trieste «ha preso coscienza, in questo ultimo anno, della sua vera identità, ed attraverso i suoi atti politici e la sua presenza qualificante nella vita pubblica sta acquisendo quella credibilità che compete al ruolo di una forza politica democratica e progressista». A sua volta l'on. Di Giesi, della direzione nazionale, ha puntualizzato la situazione politica italiana ricordando che «il problema che sta oggi di fronte ai partiti socialisti è duplice: da una parte indicare l'alternativa all'attuale società neocapitalistica in irreversibile decomposizione, e dall'altra assicurare la governabilità del Paese, onde evitare che la crisi economica in atto travolga le strutture democratiche».

E' stato un congresso un po' in sordina, in quanto rifletteva una situazione di acuto disagio che travaglia la locale federazione del partito dopo l'avvento del regime commissariale (seguito all'operazione «mani pulite» conseguente al processo Mocchi-Miani) e dopo il «congelamento» della sezione di San Sabba, in quanto controllata dall'ex assessore comunale De Gioia (all'ultimo momento è intervenuta la commissione nazionale per il congresso a «scongelare» almeno la situazione di Borgo San Sergio, che la gestione commissariale avrebbe voluto pure esclusa dalla partecipazione al congresso provinciale). Così, messa fuori gioco la sezione di San Sabba (di cui la stessa federazione ha regolarmente ritesserato quest'anno 300 iscritti su un totale di 600), la rappresentatività dello stesso congresso è stata in qualche modo minata, se è vero che essa deriva dalle assemblee sezionali di Muggia (cui hanno partecipato 15 iscritti), di San Giovanni (30 partecipanti), di Duino-Aurisina (11 partecipanti), di Trieste-centro (179 partecipanti) e infine della «ricuperata» sezione di Borgo San Sergio, cui hanno partecipato 45 iscritti su 60, tutti schierati sulle posizioni dell'on. Preti in contrapposizione al commissario on. Nicolazzi.

INTANTO SONO RADDOPPIATE LE SPESE OSPEDALIERE

La riforma a metà strada

È quella sanitaria: nell'inestricabile giungla delle competenze pretese e respinte, ci rimette il malato

(R.S.) E' un dato di fatto, ormai, che il ministro della Sanità, le cui competenze vanno subendo di giorno in giorno un graduale decentramento, sia destinato alla paralisi operativa anche se, per quella congenita vischiosità che caratterizza il nostro potere esecutivo, le strutture burocratiche centralizzate non accennano a conseguenti, logici, snellimenti.

Un reale ed armonico rinnovamento del settore implicherebbe, infatti, una profonda trasformazione culturale ed organizzativa delle presenti strutture ministeriali che, peraltro, l'attuale assetto centralizzato è assolutamente incapace di darsi. Da ciò dipende, in parziale misura, anche un certo disimpegno dallo Stato delle Amministrazioni regionali, ormai abituate a procedere per conto proprio, senza appellare il centro né esprimendo propositi, anche larvati, di collaborazione con esso.

E' abbastanza naturale, del resto, che le sovrapposizioni di responsabilità, anche parziali, finiscano per sollecitare il disimpegno e, quel che è peggio, la disarmonia e la disarticolazione degli interventi. Se è vero, pertanto, che la prima fase della riforma sanitaria nazionale ha tolto già fino ad oggi notevoli sostegni all'attuale impalcatura ministeriale, bisogna verificare, in concreto, quali strumenti efficaci d'intervento vi abbia sostituito.

La riuscita dell'auspicato rilancio dell'attività sanitaria nazionale è strettamente collegata alla capacità periferica di mettere luce in una selva intricata di competenze e prerogative attualmente disperse in miriadi di istituzioni ed uffici per ricondurle, armonicamente e funzionalmente, in una nuova e moderna cornice istituzionale.

Quanto l'impresa sia ardua e quanto grossi siano gli ostacoli che si frappongono alla sua realizzazione è fin troppo facile rappresentare.

Il problema può trovare soluzione se le forze politiche saranno in grado di esprimere una comune volontà che superi le visioni particolaristiche e settoriali. Allo stato attuale delle cose, con un processo di decentralizzazione avviato a metà, ogni prassi dilatoria o temporeggiatrice deve ritenersi deleteria. La riforma sanitaria, a questo punto, deve procedere con il massimo di speditezza onde evitare che ai vecchi mali — deficienze dei servizi ospedalieri, crisi delle strutture mutualistiche, ecc. — si assommino le disfunzioni di ogni genere che sortiscono, naturalmente, dall'attuale fase d'incertezza.

Insomma, se si vuole veramente attuare il riordinamento dei servizi sanitari; se si vuole dar corso a un nuovo modello territoriale di organizzazione del settore, non si può oltre persistere in questo clima di incertezza, di mezza responsabilità e di mezzo disimpegno fra enti nazionali, da una parte, e Regioni, dall'altra.

Sino a oggi, purtroppo, si è impiegato molto tempo a creare strutture consorziali a livello locale più o meno esteso che dovrebbero assumersi iniziative a dir poco impossibili con i mezzi attualmente a disposizione, ma poco si è fatto, in concreto, per incrementare la funzionalità e l'efficienza dei presidi sanitari esistenti.

La situazione finanziaria dei nostri ospedali è gravissima. Proprio in questi giorni è stata presentata in Parlamento una proposta di legge che prevede un ulteriore apporto finanziario, oltre a quello stabilito nell'agosto del 1974, per il ripianamento dei debiti degli ospedali. E si tratta, ancora, di sanare situazioni debitorie risalenti al 1974 ed agli anni precedenti.

Dai dati della relazione generale sulla situazione economica del Paese, risulta che nel 1974 la spesa sanitaria pubblica è aumentata del 55,5 per cento rispetto al 1973 (passando da 3.290 a 5.118 miliardi di lire), molto più, cioè, del reddito nazionale lordo (più 20 p.c.) e dei consumi globali interni (più 21,6 p.c.). Hanno contribuito a tale incremento tutte le principali voci sanitarie. In particolare, la spesa ospedaliera è aumentata del 90,7 p.c. (passando da 1.723 a 3.287 miliardi).

La distribuzione dei mini-assegni ai commercianti

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti comunica che la distribuzione dei mini-assegni continuerà nella sede sociale di via S. Nicolò 7 II p., con il seguente calendario:

Oggi dalle ore 8.30: ditte associate ai gruppi tessili-abbigliamento e merci varie; dalle ore 16.30: ditte associate ai gruppi fiorai e drogherie; domani martedì, dalle ore 16.30: ditte associate ai gruppi ortofrutticoli, pescherie e tabaccai; mercoledì 10, dalle 16.30: ditte associate ai gruppi salumerie, latterie e fiorai e commestibili; giovedì 11, dalle 16.30: ditte associate ai gruppi tessili-abbigliamento e merci varie; venerdì 12, dalle 16.30: ditte associate ai gruppi ortofrutticoli, pescherie e tabaccai.

AMICI U.T.A.T.

Domani, martedì 9 marzo, alle ore 18.30, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, Corso Italia 12, serata cinematografica dedicata all'America, in preparazione al viaggio straordinario degli Amici U.T.A.T. per il bicentenario dell'Indipendenza U.S.A.

MENTRE MATURANO I PIANI DI MONTE CROCE CARNICO

Si delinea in Austria l'autostrada dei Tauri

Prossima una riunione del comitato misto italo-austriaco

(D. L.) Alla fine del '75 venne completato il piano generale del progetto del passaggio del Passo di Monte Croce Carnico per mezzo di una galleria di base lunga otto chilometri. Ora il piano generale è esaminato dai rappresentanti del Friuli - Venezia Giulia e da quelli carinziani. Prossimamente — secondo quanto abbiamo appreso alla Camera di commercio della Carinzia, con sede in Klagenfurt — si riunirà il comitato misto italo-austriaco per un esame delle ulteriori misure da prendere per la realizzazione dell'importantissima opera. Intanto da parte austriaca verrà costituita una apposita società che sarà denominata «Plöckentunnel-gasellschaft», e che si occuperà della tratta austriaca del grande progetto. Si ha ragione di ritenere — secondo quanto ci è stato detto a Klagenfurt — che i lavori potrebbero iniziare fra un anno e mezzo o due anni.

In merito al finanziamento della galleria, gli austriaci sono già pronti per la loro trancia. Da parte italiana esiste già un'apposita società che si assumerà una parte preponderante dei costi di costruzione, oltre a quelli della progettazione.

Mentre «Il Piccolo» ha scritto molte volte sull'argomento, ora la stampa carinziana e stiriana accelerano la propria azione di propaganda per la realizzazione dell'opera che apporterà qualificati vantaggi alle relazioni d'affari e turistiche fra i länder della Stiria, Tirolo orientale, Carinzia e Vienna e Trieste col Friuli - Venezia Giulia.

Proseguono intanto i lavori a lotti sulla grande autostrada trasversale Salisburgo-Villaco, di 184 chilometri.

Sono già in funzione i tronchi Salisburgo - Stagenwald, di 37 chilometri e la superstrada Eben - Rennweg di 52 chilometri, che è il tratto più impegnativo che con le due gallerie Tanarntunnel e Katschberg tunnel permette alla superstrada di superare la catene dei Tauri. Intanto sono in corso di lavoro il tratto di 9 chilometri collegante Stegenwald (autostrada per Salisburgo) con Werfen, che sarà portato a termine nell'estate del 1977. Nella prossima estate sarà aperta al traffico la trancia di 15 chilometri fra Gmünd e Spittal sulla Drava.

La TAB (come viene indicata la Tauernautobahn) diverrà completa nell'aprile del 1980, quando dal confine bavarese raggiungerà l'anello esterno di svincolo del nodo ferro-stradale di Villaco.

Si vanno così risolvendo, seppur con una certa lentezza, i programmi autostradali fra il confine germanico e Villaco e quello del Passo di Monte Croce Carnico. «Ci vuol ancora un po' di pazienza — ci ha detto a Villaco un portavoce della TAAG (Tauernauto bahn - Aktiengesell schaft), la società che costruisce la grande dorsale autostradale Baviera - Salisburgo - confine italo-austriaco — perché i costi sono enormi; basta pensare che i nove chilometri fra Stegenwald e Werfen attraverseranno sei vallate, ruscelli, per diminuire lo sbraccio da 100 a 460 metri di altezza, e costeranno quasi un miliardo di scellini (oggi 42 miliardi di lire).

Architetti olandesi: si chiude mercoledì

E' stata prolungata di tre giorni l'apertura della Mostra d'architettura olandese, che avrebbe dovuto chiudersi ieri. All'iniziativa — organizzata dall'Ordine degli architetti con il patrocinio della Cassa di Risparmio — è arriso infatti un eccezionale successo. L'interesse e l'affollamento della mostra, e in più la richiesta di visitarla da parte di numerosi gruppi organizzati, hanno così consigliato lo spostamento della chiusura a mercoledì sera. L'esposizione — allestita a palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni — potrà essere visitata oggi dalle 17.30 alle 20 e domani e dopodomani dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.

In sella allo scooter riceve una pallonata

Una pallonata è responsabile di un incidente stradale. Il pensionato Matteo Grubissa, di 66 anni, abitante a Padriciano, stava transitando per piazzale de Gasperi in sella al proprio scooter, quando è stato colpito a un fianco da un pallone che un ragazzo aveva inavvertitamente lanciato verso la strada. Perduto l'equilibrio, il Grubissa è ruzzolato sull'asfalto, riportando un trauma cranico facciale, ferite al sopracciglio e contusioni al naso. Con un'autolettiga della CRI, egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore si è presentato l'artigiano Ennio Movio, di 35 anni, abitante in via Paglierìcci 5 per farsi medicare una ferita al polso sinistro, che aveva riportato mentre lavorava in via Palestrina.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Antonello S.» (naz.), mn. «Francisca I» (naz.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Sunrise» (cipr.), mn. «Mystras» (ell.), mn. «Caldiran» (tur.), mn. «Taurus III» (cipr.).

PARTENZE: mc. «Oceanus» (sved.), mn. «Alzakazik» (egiz.), mn. «Mosor» (jug.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Mini Lantern» (ell.), mn. «Frela» (cipr.), mn. «Thalia» (ell.), mn. «Skyatos» (ell.), mn. «Xinghua» (cin.), mn. «Yemen» (egiz.), mn. «Canal el Suez» (mn.) mn. «Iris» (isr.).

L'arte di Kepes al CdS

(Italfoto)

Si è aperta, al Circolo della Stampa, un'interessante mostra di Gyorgy Kepes, l'artista statunitense di origine magiara, inventore del «nuovo paesaggio» (che è anche il titolo di un suo fortunato libro), come viene definita la sua concezione della pittura moderna. La manifestazione che si svolge sotto i comuni auspici del Circolo e dell'Associazione italo-americana, ha avuto il suo felice momento inaugurale con la dotta prolusione del prof. Decio Gioseffi, presente il console U.S.A. Rackmales.

La mostra potrà essere visitata, nelle sale di Corso Italia 12, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, fino al 31 marzo.

PROSEGUE L'IMPEGNO DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

Viene restituito al Carso il laghetto di Colludrozza

Si punta al ricupero totale dell'antico specchio d'acqua

Quando due anni or sono l'Escai XXX Ottobre programmò il ripristino dei laghetti carsici, vennero esaminati alcuni studi di insigni naturalisti. In una di queste opere viene indicata, come riserva idrica di particolare importanza per la flora acquatica, il laghetto di Colludrozza, nel comune di Sgonico e una nota mette in guardia sul futuro del bacino, in rapida estinzione. Infatti il laghetto era ormai ridotto a un acquitrino, con una sola pozza laterale scavata da un guardacaccia per far abbeverare i caprioli.

Venne disposto così il primo intervento, anche sulla base delle tradizioni popolari, che parlano d'una riserva idrica ben più ampia, meta — nelle lontane estati carsiche, quando l'acqua non giungeva né alle case, né alle fontane pubbliche — di gente proveniente anche da paesi distanti parecchi chilometri.

A un tratto il laghetto era sparito: su un lato si era aperto un inghiottitoio e le acque rombando erano scomparse in pochi minuti. Invano i contadini avevano tentato di riavere la loro riserva d'acqua. Avevano gettato nella voragine sassi e sacchi d'argilla, ma senza risultati. Infine fu deciso di erigere in mezzo alla conca del lago scomparso, una lunga diga per riuscire almeno a fermare l'acqua sufficiente per far abbeverare le mandrie. Poi i moderni sistemi di rifornimento fecero abbandonare anche quest'opera. Ma i laghetti carsici sono utili e necessari se non altro per gli animali del bosco; quello di Colludrozza è anche l'ambiente ideale per la pianta rara del geranio d'acqua.

L'Escai XXX Ottobre ha diviso l'intervento in due tempi: prima ha liberato il fondo del bacino dall'eccessivo deposito d'argilla, riportandolo a una superficie media, atta allo sviluppo graduale della flora e della fauna; poi ha individuato l'inghiottitoio e ha costruito attorno all'orifizio una grossa diga a corona, in modo da impedire il deflusso delle acque, sotto il determinato livello.

I primi lavori portati a termine lo scorso anno, con l'aiuto dell'Azienda di soggiorno si sono già rivelati interessanti: infatti si è riusciti a ottenere un'abbondante riserva idrica e uno sviluppo notevole della flora e della fauna.

Il bacino per la verità non si presentava molto estetico, in quanto le acque non raggiungevano le sponde originali.

Quest'anno, sempre con l'appoggio dell'Azienda di soggiorno, è stata portata a termine la seconda parte dei lavori con l'innalzamento artificiale dell'orifizio dell'inghiottitoio, che per la sua conformazione non è stato possibile esplorare: la settimana scorsa, dopo un'accurata preparazione, sono stati posti sull'apertura due grossi tubi di cemento e tutt'intorno è stata pressata argilla, che con la sua impermeabilità dovrebbe bloccare il deflusso delle acque. Se l'operazione si dimostrerà efficace, anche in rapporto allo sviluppo della flora, l'anno prossimo si provvederà ad aumentare ancora il livello, in modo da portare il laghetto di Colludrozza all'estensione e alla profondità primitive; ma già quest'anno, se le acque non troveranno altre vie di fuga, il livello aumenterà di un metro e la superficie — ora di circa 100 metri quadrati — sarà triplicata.

Una ruspa impiegata sul margini del laghetto di Colludrozza

L'«Ape regina» di Ferreri al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta questa sera al cinema Abbazia, il film di Ferreri «L'ape regina» con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Quando il film uscì fu oggetto di critiche e i fulmini della censura si abbatterono sulla pellicola: dopo lunghe trattative il film fu riammesso in circolazione, ma molto tagliato. Oggi, a distanza di molti anni, il film viene ripreso in edizione integrale. Spettacolo unico alle ore 20.30.

Mentre era intenta a fare il biglietto su un autobus della linea «5», la pensionata Pina Presel vedova Bacicchi, di 83 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 11, ha perduto l'equilibrio ed è caduta riportando contusioni alla nuca. E' stata trasportata all'Ospedale e ricoverata d'urgenza con la prognosi di una settimana.

MOSTRE D'ARTE

Babuder alla Rossoni

Chine colorate di Giuliano Babuder saranno esposte alla Galleria Rossoni di corso Italia 9, da mercoledì 10 al 22 marzo. Orario di visita della mostra: feriali 8.30-12.30 e 15.30-19.30; lunedì e festivi chiuso.

Il Duo Gulli-Cavallo alla Società dei Concerti (alle 17 incontro al CdS)

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti avrà luogo il concerto del Duo Franco Gulli (violino) ed Enrica Cavallo (pianoforte) con il programma comprendente la Sonata in sol op. 78 di Brahms, la Suite Italienne di Strawinsky e la Sonata in mi bem. magg. op. 18 di Strauss. Posteggio gratuito al giardino pubblico.

In precedenza, alle 17, presso la sede del Circolo della Stampa, avrà luogo l'annunciato incontro con Franco Gulli ed Enrica Cavallo. I coniugi Gulli, che mancavano da parecchio tempo dalla nostra città, arriveranno a Trieste dagli Stati Uniti, dove a Bloomington, nell'Indiana, da alcuni anni sono titolari rispettivamente delle cattedre di violino e pianoforte alla School of Music Indiana University. Sarà quanto mai interessante conoscere dalla viva vice dei due artisti le loro recenti esperienze d'oltre oceano.

Venerdì al Verdi la prima di «Lucia»

Dopo oltre dieci anni d'assenza dalle scene del comunale, ritorna al teatro Verdi uno dei capolavori del romanticismo italiano: «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Sarà diretta da Oliviero de Fabritiis e avrà quale regista Alberto Fassini; l'allestimento è quello del teatro Fenice di Venezia con le scene ideate da Pierluigi Samaritani e i costumi di David Walker. La «prima» di Lucia di Lammermoor andrà in scena venerdì alle ore 20 in turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per galleria e loggione.

Da domani presso la biglietteria del Verdi inizia la vendita dei biglietti per i posti liberi d'abbonamento.

«Lucia» in dischi stasera al CCA

Come annunciato, stasera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, per conto dell'Associazione triestina amici della lirica, avrà luogo l'audizione di dischi storici dell'opera «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. A cura di Ennio Brun-Rizza saranno fatte ascoltare grandi voci del passato e pagine rare dell'opera di particolare interesse. L'ingresso è libero.

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali Che Guevara, nella sala di via Madonnina 19, il prof. Giuseppe Petronio, preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, parlerà sul tema «Attualità di Gramsci».

BRUTTA DISAVVENTURA DI UNA GIOVANE DONNA

Sul collo le unghiate del ladro quindicenne

Un altro ragazzino ruba in una villetta

E' il momento dei minorenni. Un ragazzo dell'apparente età di 15 anni ha assalito una giovane signora, Giuliana Zorzetto Braico, che lo aveva sorpreso nel proprio appartamento, e, dopo averla graffiata al collo è riuscito a fuggire a gambe levate dal portone di via Ghiriandaio 33. Un altro quindicenne (o, forse, è sempre lo stesso) è scappato invece dal giardino di una villetta di salita Cedassamare, dopo essersi impossessato di due portamonete.

L'aggressione alla signora Braico è avvenuta nel pomeriggio quando è rincasata dopo una breve assenza. Aperto l'uscio di casa la signora si è trovata di fronte il ragazzo. Gli ha chiesto subito cosa facesse ed egli, per tutta risposta, le si è lanciato contro. La padrona di casa ha cercato di difendersi ma è stata ferita al collo dalle unghiate del ragazzo. La signora l'ha inseguito fino in strada, senza però riuscire ad acciuffarlo.

Alcuni passanti, viste le escoriazioni al collo, ha consigliato la malcapitata signora di far intervenire la CRI e di farsi accompagnare all'Ospedale maggiore. Sul posto sono accorsi anche gli agenti della Volante. Il maresciallo Zotti con l'appuntato Braconi e la guardia Dulcinati, avvertiti da un anonimo, hanno cercato di identificare il ragazzo sulla scorta delle indicazioni date dalla signora.

L'altro episodio ha mobilitato invece la squadra composta dal maresciallo Otti dall'appuntato Rossi e dalla guardia Ciardella. Gli agenti sono stati chiamati in salita Cedassamare dalla signora Maria Uheli Nussdorfer, la quale aveva notato poco prima un'ombra muoversi nel giardino. Insospettita, la signora era uscita e così aveva visto fuggire un ragazzo. Rientrata in casa ha scoperto che la borsetta che aveva lasciato in camera da letto era aperta e da essa era sparito il borsellino. Anche la borsa di un'amica, sul mobile all'ingresso, era stata «perquisita»: mancava il portamonete con circa 20 mila lire. Il marito della derubata, che si trovava nell'orto, non aveva udito nulla. Secondo gli agenti il ragazzo si era introdotto nella villetta aprendo la porta secondaria della casa che era stata lasciata aperta. Sono in corso indagini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 21
Duo Gulli - Cavallo
Franco Gulli violino
Enrica Cavallo pianoforte
In programma:
Brahms, Strawinsky, Strauss
Al Giardino pubblico posteggio gratuito

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno (-B) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domenica 14 alle alle ore 16 seconda rapresentpazione (turno D) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

Gita pasquale con la Lega

La Lega Nazionale ha in programma una gita pasquale nella zona benedettina del basso Lazio. Dal 15 al 19 aprile i partecipanti visiteranno Fiuggi, Montecassino, Subiaco, Palestrina, Castelgandolfo, Terracina, Tivoli e Capo Circeo. Sulla strada del ritorno è prevista una sosta a Orvieto.

IL TEMPO CHE FARÀ

Il ministero della difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia (emesse alle 19) e valevoli 24 ore.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche temporalesche che sui rilievi saranno nevose. Dal pomeriggio di domani accentuazione della nuvolosità e delle precipitazioni ad iniziare dal settore Nord-occidentale. Sulle rimanenti regioni, nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord-Italia e sulle regioni centrali, deboli intorno Nord-Est. Sulle rimanenti regioni moderati intorno Ovest-Nord-Ovest.

Mari: generalmente molto mossi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domani ore 20.30 (turno I martedì): «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel. VII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Da giovedì 11 marzo: «Nella giungla della città» di B. Brecht. Cooperativa Teatro Uomo. Prenotazioni da oggi in Biglietteria Centrale. Sono validi i tagliandi della Rassegna. Abbonati sconti 30% e 20%.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «Cuore di cane» di Alberto Lattuada. Technicolor con Cocki Ponzoni e Max von Sydow.

EDEN. 16, ult. 22: «Camp 7 Lager femminile». La tragedia e gli orrori di un'epoca. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Un film di Robert Aldrich: «Un gioco estremamente pericoloso» con Burt Reynolds e C. Deneuve. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchie e senza paura. «Il soldato di ventura» con Bud Spencer.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Attesissima riedizione «Gioventù bruciata». Il mito di James Dean. Spettacolare technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Morbosità», con C. Schubert. Technicolor. Sever. V.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «My Fair Lady», ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un racconto fatto di sequenze vere, drammatiche e terrorizzanti, frutto dell'audacia dei più famosi subacquei del mondo: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vailati. E' un film per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.15: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne». Technicolor con Lando Buzzanca. V. m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Proseguono a richiesta le repliche del divertentissimo technicolor: «Una sera c'incontrammo» con Johnny Dorelli e Fran Fullenwider. Per tutti. II settimana.

CAPITOL. 16. II settimana: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Technicolor non vietato.

CRISTALLO. 16. Da un eccezionale successo librario un ottimo film nella tradizione delle grandi produzioni americane: «Una volta non basta» interpretato da D. Raffin, G. Hamilton e K. Douglas. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Sino a nuovo avviso sospese le tessere e gli omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Divertentissimo: «Son tornate a fiorire le rose» con M. Merli, W. Chiari e L. Salce. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Richard Burton, Lee Marvin, Lola Falana, Luciana Paluzzi in un capolavoro di Terence Young «L'uomo del Klan». V.m. 18 anni.

ABBAZIA. (tel. 60190). Cinema d'Essai. 20.30 (cassa ore 20). Spettacolo unico. Omaggio a M. Ferreri: «L'ape regina».

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «L'esorcista». Il film che sconvolse il mondo cinematografico. Technicolor. V. m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Jus primae noctis». Colori con Lando Buzzanca. V.m. 14 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «La tigre di Eschnapur».

IDEALE. 16. Technicolor: «Le 4 croci di El Paso». Pedro Armendariz, Jane Succivan, Jorge Russek.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «L'orgia dei morti». Technicolor. V.m. 14 anni. Domani «La vergine di Norimberga».

Riduzioni ENAL: Ariston, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno e Radio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.40: Come e perché; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: Discosudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Bestiario 2000; 13.20: Hit parade; 14.05: Il cantanapoli; 15.10: Poker d'assi; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Domani; 17.25: Ffortissimo; 18: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: S. Mendes e i Brasil '77; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: R. Eittel e la sua orchestra; 22.30: Concertino; 23: Oggi al parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con The Hues Corporation, S. Centi e A. Martelli; 8.40: Il discofilo; 9.35: Domani; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.35: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Io e lei; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Fernando Cortez; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pollini, Schoebberg; 10: A. S. Poth; 10.30: La settimana di Rachmaninov; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: La grande stagione della musica luterana; 12.30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 14.50: Itinerari cameristici; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Conversazione; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Grandi corrispondenti di guerra; 19.15: R. U.R.; 20.05: D. Brubeko e la sua musica; 20.30: Stagione dei concerti dell'Unione europea di radiodiffusione, nell'intervallo (ore 21): il giornale del terzo - Sette arti, al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il trovarobe; 15.30: Voci passate, voci presenti - Piccolo atlante - Fra storia e leggenda: l'agguato di Erasmo; 16.30: Concerto di musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Ljubca Dimitrovska; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Il complesso Ambros Seelos; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lunedì sport; 14.15: E.M.I.; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo; 15.30: I leoni di Romagna; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Jazz a confronto; 20.30: Rock party; 21: Monografie di grandi; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop - jazz; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «I musei d'America», 5.a puntata.*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
14.25 *Corso integrativo di inglese.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«I primi uomini sulla luna: Il grande Lunare».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Immagini dal mondo».*
18.10 *«Dove nasce il Nilo», 2.a puntata.*
18.45 *«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Viva Maria», film di Louis Malle; con Brigitte Bardot, Jeanne Moreau.*
22.35 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Tony e il professore: Molly», telefilm.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«I dibattiti del TG», a cura di G. Giacovazzo.*
22.00 *«Sinfonia in do», di Igor Strawinsky.*

TV Capodistria (a colori)

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Verso il fondo, documentario; 21: Voglio essere dei vostri, spettacolo musicale; 22: Notturno - La pittura francese dal medioevo al rinascimento; 22.20: Passo di danza.

TV Lubiana

17.20: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Programma culturale; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.15: Diagonali culturali; 21.45: Mosaico di film; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.25: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.45: TV per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 20: Dramma; 21.30: Ritratti; 22.10: Documentario.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il critico Claudio Martelli parlerà sull'opera artistica di Luigi Spacal. Verranno proiettati una serie di diapositive a colori e un documentario. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Corinna Chersovani alla Sal

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, nelle sale del Tommaseo, alle ore 19, è dedicato alla scrittrice triestina Corinna Donda Chersovani, della quale verrà presentato «La generazione dei mostri». Leggeranno il testo Piero Benci, Dino Castelli, Silvano Delise, Nera Gnoli Fuzzi, Elisabetta Penati e Pier Paolo Segrè. Dopo la lettura seguirà un dibattito al quale prenderanno parte alcuni noti critici. Alla serata sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Al VAL

Oggi al VAL, alle ore 16.30, nella sede del CCA (piazza Verdi 1) Dante Fabris leggerà poesie inedite di Lina Galli, premiate e segnalate in concorsi nazionali. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Escai XXX Ottobre

Il Gruppo alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza per domenica prossima 14 marzo una gita carsica al Rimboschimento Emilio Comici per la preparazione della Festa degli alberi che si svolgerà domenica 21 marzo. Ritrovo alle ore 8 in piazza Oberdan. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795. Presso la stessa segreteria gli interessati potranno avere anche informazioni sulla gita sciatoria, organizzata dallo stesso Gruppo, a Sella Nevea: la partenza della gita sciatoria è fissata alle ore 7 di domenica 14, da piazza Oberdan.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

«Kunst in Triest» a Vienna

All'Istituto italiano di Cultura di Vienna continua con vivo successo di pubblico e di critica la mostra «Kunst in Triest heute», che raccoglie opere grafiche e disegnative di dieci artisti della nostra città: Brumatti, Chersicla, Romeo Daneo, Mascherini, Palcic, Perizi, Ponte, Rosignano, Sormani e Spacal, presentati in catalogo dal critico Carlo Milic. La rassegna è stata visitata dai maggiori critici della capitale austriaca, che nelle recensioni sinora pubblicate si sono espressi favorevolmente sui valori tecnici e contenutistici delle opere esposte. Alla vernice ha presentato gli artisti al pubblico viennese il direttore del Museo dell'Albertina, prof. Walter Koschatzky, una delle maggiori autorità internazionali nel campo della grafica. Hanno visitato inoltre la rassegna i componenti delle delegazioni italiana e austriaca, riunite a Vienna per trattare l'accordo bilaterale tra i due paesi confinanti, guidate dal direttore generale per la cooperazione culturale, Vittorio Cordero de Montezemolo e dal prof. Schlumberger.

Corso di alpinismo

La Scuola Nazionale d'Alpinismo «E. Comici» della Società Alpina delle Giulie di Trieste organizza il suo 47.o corso d'alpinismo in Val Rosandra, con inizio 23 marzo c. a. Per iscrizioni od informazioni rivolgersi in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240), ore 19 - 21.

Un «vertice» teatrale

(Foto Rice)

E' stato ieri a Trieste il direttore generale dello Spettacolo, Franz Debiase, che si è incontrato con i dirigenti del Teatro Stabile di prosa, del Teatro Verdi e del Teatro sloveno. Nel pomeriggio ha assistito al Rossetti a «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel. Ecco, nella foto, da sinistra, il regista Todisco, Debiase, Nuccio Messina e Sergio d'Osmo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Viva Maria» (TV 1.o, ore 20.40). Brigitte Bardot e Jeanne Moreau sono le protagoniste di questo film diretto da Louis Malle nel 1965. In verità le «Maria» del titolo sono due: una è la figlia di un terrorista irlandese, l'altra è una ballerinetta in una compagnia ambulante. Le due Marie (la vicenda si svolge in un paesino del Messico) si incontrano e creano un duo di ballo. Restano coinvolte nelle azioni rivoluzionarie del giovane Flores che aveva indotto i peones a sollevarsi contro il malgoverno di don Rodriguez; catturate, riescono ad ottenere la libertà e una volta libere sostituiscono Flores, ucciso dagli uomini di Rodriguez, alla testa della rivolta popolare. Tornata la calma nel paese le due Marie lasciano il Messico dirette a Parigi per mietere successi sui palcoscenici anziché sui campi di battaglia.

★

«Tony e il professore» (TV 2.o, ore 19). Tony riceve l'incarico da una società di assicurazione di stabilire se l'incendio di un negozio di frutta e verdura nel quale stava per morire la proprietaria Molly, sia doloso o meno. Tony prova subito una spiccata simpatia per Molly, una donna ebrea simpatica e bizzarra, e si impegna a fondo per risolvere il caso soprattutto quando un'automobile tenta deliberatamente di travolgere Molly. Alla fine viene scoperto il colpevole: è un ex medico nazista di un campo di concentramento che voleva sopprimere la donna nella certezza di essere stato riconosciuto da una delle sue innumerevoli vittime.

★

«Stagione sinfonica TV» (TV 2.o, ore 22), Ernest Bour, sul podio dell'orchestra sinfonica di Milano della Rai, dirige stasera, la «Sinfonia in do» di Strawinski che il compositore scrisse su incarico dell'orchestra sinfonica di Chicago.

Di Strawinski, Curt Sachs scrisse: «...è sempre stato di una chiarezza e di una immediatezza e concisione quasi crudeli... Egli ha infine raggiunto una limpidezza sempre crescente che ha toccato l'apice nella "Sinfonia in do maggiore" del 1940».

ALBERGHI PIÙ CARI? ALLORA CAMPING!

Dicono che quest'anno stare in albergo costerà mediamente il 18-20 per cento in più. Se, come è molto probabile, queste previsioni si avvereranno, per molti di noi le vacanze '76 saranno all'insegna del risparmio... Esiste fortunatamente una valida alternativa: per chi è giovane e se la sente il campeggio è senza dubbio un modo economico di conciliare turismo e sport, ed è un modo tutt'altro che banale. Importante non è accontentarsi della semplice tenda o della roulotte, l'importante è il riavvicinamento con la natura, il vivere all'aria aperta. Purtroppo la situazione del campeggio in Italia non è delle più soddisfacenti, specie se rapportata alla realtà europea, tuttavia esistono campeggi in tutta la penisola, e non sono in numero esiguo, che vantano servizi efficienti, una organizzazione buona e persino si può constatare che tutto ciò che è indicato nella guida corrisponde alla realtà. Godiamo quindi delle risorse che ci offrono le attrezzature più moderne: si faccia nautica o campeggio, soggiorni o viaggi all'estero facciamo in modo che le vacanze non servano a stancarci ma a ritemprarci.

A CURA DELLA PK

IL PICCOLO SPORT

LA JUVE «AMMAZZA» ANCHE LA LAZIO

GRANDE AVVIO DEI CAPITOLINI POI I CAMPIONI RIEMERGONO E DOMINANO

DURA TRENTA MINUTI L'ILLUSIONE DEI ROMANI

JUVE - LAZIO 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' autogol di Gentile, al 37' Bettega; nella ripresa al 3' Gori.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Petrelli; Wilson, Ghedin, Martini; Garlaschelli, Manfredonia (dal 62' D'Amico), Chinaglia, Lopez, Badiani.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli; Cuccureddu, Spinosi, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi (dal 46' Gori), Capello, Bettega.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: Angoli 7-5 per la Lazio: giornata di sole con temperatura rigida, terreno in buone condizioni; spettatori 55 mila. Leggeri infortuni a Pulici, Gori e Causio.

Roma, 7

Era cominciata male la partita di oggi della Juventus. La Lazio sembrava aver ritrovato d'incanto lo spirito, lo stile di due anni fa ed aveva preso a bombardare la porta difesa da Zoff con preoccupante insistenza, con sconcertante efficacia. Dopo 9' i campioni d'Italia erano già in svantaggio. L'autorete realizzata da Gentile poteva essere la conferma che la giornata era propizia ai biancoazzurri. E' durata una ventina di minuti la crisi dei torinesi e se, a quel punto i locali si fossero trovati all'attivo un bottino più concreto nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo.

Invece, quando gli juventini hanno cominciato a portare in posizione più avanzata i vari Cuccureddu, Causio e Capello, la Lazio aveva nel suo carniere ancora lo striminzito vantaggio di un gol. Impadronitisi d'autorità del centrocampo — dove i vari Lopez, Badiani e Manfredonia dopo l'inizio promettente erano rientrati nei ranghi della normalità lasciandosi sopraffare dai colleghi-avversari sia nell'inventiva sia nella praticità — la Juventus ha mostrato rapidamente di essere ancora ben vitale — per Pulici sono cominciate le preoccupazioni: una volta l'uno, una volta l'altro, prima della fine del tempo si è trovato a dir poco di fronte cinque volte un avversario solo e lanciato a rete.

Buon per lui se al termine dei 45' è riuscito a incassare un solo gol (grazie anche alla prodigalità di Anastasi). Si era visto però chiaramente che la Lazio non avrebbe potuto resistere a lungo. Al 5' della ripresa, infatti, Gori ha dato il colpo di grazia. La partita, in pratica, è finita a quel punto se si esclude qualche saltuaria occasione per entrambe

La Juventus è uscita così con un perentorio successo anche dal pericoloso campo della Lazio. Soltanto un cataclisma potrà vietare ai torinesi di assicurarsi alla fine del torneo l'ennesimo scudetto nazionale. In pratica non ha rivali: ha gioco, giocatori, temperamento e quel pizzico di fortuna indispensabile per la riuscita di qualsiasi impresa. Per due volte oggi Zoff ha salvato il gol con un piede (ma dopo averlo visto tante volte parare in quella maniera è legittimo parlare ancora di fortuna?).

Gentile non ha una forma eccelsa ma ha a fianco un Tardelli esplosivo, uno Spinosi che annulla senza patemi un centravanti della potenza di Chinaglia; c'è poi quel centro campo mobile, elastico, fitto o essenziale secondo le esigenze e infine le indiscusse capacità realizzatrici almeno di cinque giocatori (per l'occasione Damiani, Causio, Anastasi — oggi non centrato ma poi sostituito con efficacia da Gori - Capello e Bettega).

MILAN - ROMA — Calloni (a destra) segna la rete vincente per i rossoneri Telefoto Ansa

IL «TORO» VINCE SENZA TROPPO FORZARE

GRAZIANI UNO-DUE

TORINO - SAMPDORIA 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 10' e al 30' Graziani.

TORINO: Castellini; Gorin, Salvadori; P. Sala, Mozzini Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

SAMPDORIA: Cacciatori; Lely, Ferroni; Valente, Zecchini, Rossinelli; Tuttino (dal 60' De Giorgis), Bedin, Salvi, Orlandi, Saltutti.

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: Angoli 7-3 per il Torino, giornata molto fredda, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila. Ammoniti Cacciatori per ostruzionismo, Gorin per scorrettezze e Valente per proteste.

Torino, 7

Anche la Sampdoria ha dovuto cedere all'inesorabile Torino che, sul proprio campo, ha conquistato oggi la decima vittoria sui dieci incontri sinora disputati. La squadra di Bersellini ha disperatamente cercato di rimediare un punto al comunale, ma la sua resistenza è durata meno di un'ora. Nel momento in cui hanno subito il primo dei due splendidi gol di Graziani, i blucerchiati hanno in pratica abbandonato ogni speranza di rendere in qualche modo fruttuosa la loro trasferta.

L'incontro ha dato una ulteriore conferma delle difficoltà che sovente le squadre di rango incontrano affrontando squadre che giocano chiuse, preoccupate a difendersi. Gli ospiti hanno lasciato praticamente una sola punta, Saltutti, in zona avanzata (o almeno non arretrata). Adibiti Lelj e Zecchini alla marcatura di Graziani e Pulici, e affidato a Rossinelli il ruolo di «libero», tutti gli altri si sono disposti in modo da formare una barriera che, nelle intenzioni di Bersellini, avrebbe dovuto invischiare a centrocampo la manovra granata.

In effetti, per tutto il primo tempo, il gioco è riuscito agli ospiti e, nonostante la sua netta superiorità, il Torino ha evidentemente patito il dispositivo doriano, e Cacciatori è stato raramente messo in pericolo. Nella ripresa, però, gli ospiti si sono ancora più rattrappiti, arretrando di qualche metro il loro filtro. E' stato un errore, perché ha lasciato maggiore spazio di manovra al Torino al limite dell'area avversaria, tanto più che il giovane terzino Ferroni, incaricato di occuparsi di Claudio Sala, ha ceduto progressivamente le armi al più esperto avversario.

Subito il gol, alla Sampdoria non è rimasto che rassegnarsi. Il patenziale offensivo della squadra genovese è infatti pressoché nullo, e da sempre come attesta la circostanza che i blucerchiati hanno al loro attivo otto reti realizzate in venti partite. L'esperienza di Bedin (tra l'altro a disagio su Pecci) non è servita a niente, così come non ha avuto effetto il tentativo di Salvi, il solo elemento di vera classe in dotazione alla squadra di Bersellini, che ha lasciato oggi la sensazione di predicare nel deserto. Il secondo gol di Graziani è giunto come un evento inevitabile, e non ha aggiunto molto al significato dell'incontro.

TORINO - SAMPDORIA — Graziani di testa segna la seconda rete per i granata Telefoto Ansa

«COLPO GROSSO» DEL BOLOGNA AI DANNI DI UNA FRASTORNATA FIORENTINA

GRAN RITMO FELSINEO

BOLOGNA - FIORENTINA 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Massimelli, al 18' Chiodi; nella ripresa al 40' Bresciani.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Pellegrini Della Martira, Merlo; Casarsa, Caso, Desolati, Antognoni, Speggiorin (dal 46' Bresciani).

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Trevisanello, Massimelli, Clerici, Maselli, Chiodi (dal 52' Grop).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: Angoli -0-3 per la Fiorentina. Giornata fredda con sole e vento, terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila. In tribuna il responsabile della squadra nazionale Bernardini. Ammoniti Casarsa, Cresci e Della Martira; infortunato Chiodi.

Firenze, 7

Bruno Pesaola ha fatto il «colpo grosso» anche a Firenze soffiando, alla sua vecchia Fiorentina, con i due punti, le residue speranze dei viola di restare in corsa per la coppa Uefa e trasferendole, automaticamente, alla propria squadra che, adesso, si trova a diretto contatto col «pacchetto» dell'alta classifica dal quale si può accedere alle competizioni internazionali.

Presentatisi al Comunale in veste dimessa, senza pretese, come aveva voluto anticipare alla vigilia lo stesso Pesaola, i felsinei hanno rivelato, invece, fin dall'inizio, personalità e impegno. Di slancio, fors' anche con l'ausilio del vento che la sospingeva alle spalle, la formazione bolognese ha messo alle corde i viola fin dai primi, rapidi scambi. Poi li ha sorpresi, infilandoli con due palloni, al volo, di forza, che hanno messo in crisi Merlo (l'uomo fra i viola in grado di reagire) e i suoi compagni, lasciando di stucco persino il pubblico che, come la squadra, non è stato quasi in grado di replicare.

Bellugi sul centro del campo, Massimelli e Maselli nei raccordi, assieme al vecchio Clerici intelligentemente arretrato, hanno retto il gioco sopperendo, poi, con saggezza, ai contropiede delle punte viola, Casarsa, Desolati e poi Bresciani che, oltre al gol, sono riuscite a collezionare soltanto una serie impressionante di calci d'angolo (16 contro 3) dai quali non è venuto fuori niente di concreto. Intelligente anche il gioco sulla fascia centrale di Roversi e Cereser che hanno letteralmente tolto, dalla testa o dal piede di Bresciani e Desolati alcune palle da rete.

La Fiorentina, ancora una volta, ha rivelato dei grossi scompensi, più evidenti man mano che si snocciolano le partite, per le assenze di elementi come Guerrini e Beatrice. Il solo Merlo, sul centrocampo, cerca di coordinare il gioco, ma la sua azione non è sufficiente.

In avanti la squadra manca sempre dell'uomo-gol: l'unico pericoloso è il giovane Bresciani finora utilizzato come «13» e che forse, fin dalla prossima settimana, Mazzone — visto che ha già realizzato sei reti — comincerà a sfruttare a «tempo pieno» nell'arco di un incontro.

Il Bologna partiva col vento alle spalle e faceva secca la Fiorentina in 10 minuti, fra l'8' e il 18'. Massimelli (8') entrava preciso su di uno spiovente e infilava, con un sinistro al volo su mezzo rimbalzo, Superchi. Dieci minuti dopo l'azione si ripeteva e stavolta era Chiodi che, sempre al volo, metteva nella rete gigliata.

I fiorentini reagivano e aumentavano la loro pressione nella ripresa collezionando peraltro soltanto calci d'angolo su calci d'angolo. Nient'altro. Nel finale Clerici, nella frenesia di segnare ai suoi vecchi compagni, si mangiava il terzo gol rossoblù e finalmente la Fiorentina riusciva ad accorciare le distanze con il solito Bresciani il quale andava poi vicino a un altro paio di conclusioni con palle a fil di montante, la prima con una gran botta in corsa e la seconda con una girata di testa. Ma il 2-2 sarebbe stato ingiusto per i rossoblù.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	34	20	8	2	0	7	2	1	34	15	+ 4
Torino	29	20	10	0	0	2	5	3	32	15	— 1
Milan	28	20	7	1	3	4	3	2	28	11	— 2
Inter	25	20	7	3	0	2	4	4	25	18	— 5
Cesena	24	20	5	4	2	2	6	1	27	20	— 7
Napoli	24	20	5	3	2	4	3	3	26	20	— 6
Bologna	22	20	3	6	0	3	4	4	20	20	— 7
Roma	20	20	3	5	1	3	3	5	20	18	— 9
Perugia	20	20	5	2	1	1	5	5	18	19	— 9
Fiorentina	19	20	3	3	4	4	2	4	23	21	—11
Verona	15	20	5	2	4	1	1	7	22	32	—16
Lazio	14	20	3	5	3	1	1	7	20	28	—17
Ascoli	14	20	2	5	3	0	5	5	10	25	—16
Sampdoria	13	20	2	1	6	1	6	4	8	20	—16
Como	10	20	1	6	3	0	2	8	13	24	—20
Cagliari	9	20	1	5	5	0	2	7	11	31	—22

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 14.3.76
*Cagliari - Napoli	1-1	Ascoli - Verona
*Cesena - Ascoli	3-1	Bologna - Cagliari
*Como - Perugia	0-0	Inter - Como
Bologna - *Fiorentina	2-1	Juventus - Milan
Juventus - *Lazio	2-1	Napoli - Torino
*Milan - Roma	1-0	Perugia - Cesena
*Torino - Sampdoria	2-0	Roma - Lazio
* Verona - Inter	1-1	Sampdoria - Fiorentina

Como-Perugia 0-0

COMO: Rigamonti; Martinelli, Boldini; Garbarini, Fontolan (dal 70' Iachini), Guidetti; Rossi R., Correnti, Scanziani, Pozzato, Carlini.

PERUGIA: Marconcini; Raffaeli, Baiardo; Frosio, Berni, Agroppi; Ciccotelli, Curi, Novellino, Amenta (dal 36' Picella), Sollier.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: tempo bello, temperatura rigida, terreno in ottime condizioni; spettatori ottomila. Amenta, colpito dalla gomitata di un avversario durante un'azione di gioco, al 36' ha dovuto abbandonare il campo ed è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale in stato confusionale.

Como, 7

Un altro zero a zero del Como in casa. Glielo ha imposto con sufficiente disinvoltura il Perugia che, tranquillo di classifica per quanto attiene alla permanenza in serie «A», ha resistito al disperato assalto che gli hanno portato gli azzurri locali alla ricerca della vittoria che avrebbe autorizzato speranze di salvezza.

Quantitativamente il Como ha macinato gioco durante tutti i 90 minuti lasciando agli umbri rarissime azioni di alleggerimento. Ma quello che è il difetto di fondo della squadra lariana — la difficoltà a fare gol — si è rilevato ancora determinante. In effetti Marconcini, l'estremo del Perugia, si è superato in bravura almeno in tre occasioni (tiri di Fotolan, Scanzini e Carlini), ma resta la realtà che nella migliore delle ipotesi il Como riesce a chiudere in parità sullo zero a zero. A questo punto la retrocessione tra i cadetti sembra l'unica sorte possibile per la squadra lariana, la quale, peraltro, vede che le rivali che corrono lo stesso rischio, pur con una classifica migliore, non riescono ad uscire dal gorgo che minaccia di travolgerle.

Incidenti e arresti dopo Lazio-Juventus

Roma, 7

Lievi incidenti sono avvenuti durante e dopo la partita Lazio-Juventus. Sei persone sono state arrestate dalla polizia e dai carabinieri. Gli arrestati sono Luigi Castrini, di 18 anni (oltraggio), Raffaele Cantarillo, di 25 (resistenza), Francesco Innocenzi, di 18 (porto di pistola lanciarazzi), Roberto Ignazio, di 19 (oltraggio), Gerardo Martone, di 21 (oltraggio), il cileno Venceslao Lobos, di 43 anni, per furto aggravato. A piede libero è stato inoltre denunciato per danneggiamento Giovanni Renna, di 41 anni.

Durante la partita gruppi di teppisti hanno lanciato dalla curva sud corpi contundenti (tra i quali uova di marmo) contro gli agenti, ed hanno divelto le aste delle panchine di legno, scagliandole contro la polizia. Alcuni hanno anche tentato di lanciare giornali in fiamme contro la rete di protezione, che è di nylon, nel tentativo di incendiarla. Sono stati inoltre infranti i vetri che separano la curva sud dalla tribuna Monte Mario. Dopo la partita è stata gravemente danneggiata l'auto del giornalista torinese Leo Chiosso, che era stata posteggiata in piazza Diaz.

ANCHE STAVOLTA IL CAGLIARI NON VINCE

NAPOLI IN PALLA

CAGLIARI - NAPOLI 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Orlandini; nella ripresa al 37' Quagliozzi.

CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Longobuco; Quagliozzi, Niccolai, Roffi; Butti (dal 46' Piras), Brugnera, Viola, Graziani, Virdis.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa ,Juliano, Savoldi, Boccolini, Sperotto.

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: Angoli 11-5 per il Napoli. Cielo parzialmente nuvoloso, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti Bruscolotti per proteste e Savoldi per simulazione.

Cagliari, 7

Un Napoli alquanto sprecone è riuscito a cogliere soltanto un pareggio contro il Cagliari che, buona volontà a parte, non sembra in grado di esprimere un gioco che consenta alla squadra un recupero che sarebbe, in ogni caso, «miracoloso». La squadra di Vinicio, è apparsa in ripresa, anche se troppi elementi giocano ormai deconcentrati non avendo più alcun obiettivo da raggiungere.

La partita, date queste premesse, è stata piacevole, anche senza raggiungere vertici di gioco molto elevato. Non avendo più nulla da chiedere al campionato — anche se Tiddia, allenatore del Cagliari, continua a dire (evidentemente per tenere caricati i giocatori) che non tutto è perduto — Napoli e Cagliari si sono affrontati «a viso aperto», senza fare cioè le barricate, né indulgere nella fin troppo abusata «melina».

Molto più esperto e dotato di una migliore intelaiatura, il Napoli ha sempre controllato a suo piacimento il gioco, ma rare volte è riuscito a concludere la manovra per la giornata non troppo brillante delle sue punte. Sia Savoldi, sia Sperotto e poi Braglia, hanno avuto la possibilità di segnare, ma un po' per merito dei diretti controllori e maggiormente per le proprie indecisioni, gli attaccanti napoletani sono riusciti solo raramente a centrare la porta difesa da Copparoni. Sull'altro fronte, l'evanescente Virdis e il discontinuo Viola, coadiuvati nella ripresa dal fragile Pirsa, non hanno quasi mai impensierito i difensori avversari. Sono stati, così, gli uomini della «seconda linea» e a volte i difensori a creare per le rispettive squadre le migliori occasioni da rete.

Il Napoli si è reso più pericoloso, grazie alla giornata di particolare vena di Juliano, il quale ha dominato in lungo e in largo il centrocampo. La mezz'ala partenopea è stata certamente agevolata dalla marcatura molto larga del suo avversario diretto, il giovane Graziani che ha giocato una partita diligente anche se è stato soverchiato dal più celebre e smaliziato rivale. E' stato però tutto il reparto di centrocampo del Napoli a far pendere la bilancia del gioco dalla parte della squadra di Vinicio. Boccolini, Orlandini e La Palma hanno sempre avuto buon gioco nei riguardi dei rispettivi avversari e se il Napoli è riuscito a segnare solo un gol — per di più in una delle azioni meno limpide — lo si deve in gran parte alla giornata negativa degli attaccanti e, in misura minore, ad alcune discutibili decisioni arbitrali.

Verona-Inter 1-1 (1-1)

RETI: al 13' Boninsegna, al 34' Macchi.

VERONA: Ginulfi: Bachlechner, Sirena; Cozzi, Busatta, Nanni; Franzot, Mascetti, Luppi, Maddé, Macchi.

INTER: Vieri: Giubertoni, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Bertini.

ARBITRO: Serafino di Roma.

Verona, 7

Undicesimo risultato utile consecutivo dell'Inter che, pur giocando sottotono, è riuscita a strappare un pareggio a un Verona confusionario ma discretamente in palla.

Contrariamente alle precedenti prestazioni i giallobiù hanno tirato la carretta per tutti i 90 minuti e più nel secondo tempo che nel primo hanno dominato l'avversario sceso in campo con Mazzola non al limite della condizione. La scarsa vena del numero 10 interista (controllato bene da Bachlechner) ha reso asfittica l'intera manovra degli ospiti fra le cui file troppa gente gioca da solo e spesso non sa che cosa fare. Il Verona ha premuto di più, ha assediato a lungo l'area di Vieri, ma tiri in porta veri e propri non è riuscito a farne. Giusto appare quindi il pareggio che accontenta l'Inter che continua la serie positiva e soddisfa il Verona che ha tratto beneficio dai risultati negativi di tutte le squadre della bassa classifica.

«DIAVOLO» MODESTO CONTRO I RAGAZZINI DI LIEDHOLM

RISICATA VITTORIA

MILAN - ROMA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 15' Calloni

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Bet, Scala; Gorin (dal 71' Vencenzi), Benetti Calloni, Bigon, Chiarugi.

ROMA: Conti; Sandreani, Rocca; Cordova, Negrisolo, Santarini; Pellegrini, Boni, Persiani, Bacci, Casaroli.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

NOTE: Angoli 10-8 per la Roma. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Ammoniti: Gorin, Turone, Calloni e Casaroli.

Milano, 7

Ritornato ai più malleabili avversari nostrani, il Milan ha spuntato una risicata vittoria contro i «ragazzini» della Roma che Liedholm ha dovuto impiegare in un numero preponderante (otto complessivamente fra titolari e in panchina).

I rossoneri conquistano dunque i due punti in palio che consentono alla squadra di tallonare il Torino e di mantenere vive le superstiti speranze di contendere il titolo alla Juventus, anche se per quello che si è visto sul terreno, la squadra campione d'Italia non dovrebbe sentirsi molto angosciata. Le «barricate» contro il Bruges hanno appannato i riflessi a tutti.

Però la prestazione assai modesta di alcuni atleti, in particolare Scala e Gorin, e alcuni svarioni difensivi, non possono essere imputati alla fatica di mercoledì scorso. In una partita a schema obbligato e con una Roma «verde» non certo in grado di presentarsi minacciosa, poteva apparire logica una formazione di attacco. E in effetti il Milan si è trovato per lunghi tratti della partita a dover far gioco, ad attaccare, a rompere la fitta trama degli avversari a centrocampo.

Per applicare questa tattica sarebbero però state necessarie delle punte. Invece, a parte Calloni, troppo spesso dimenticato dai compagni, il Milan ha preteso di svolgere un gioco offensivo senza attaccanti veri. Ove si consideri che Chiarugi si sta trasformando sempre più marcatamente in una mezza punta e che Gorin, l'altra ala, gioca in prevalenza, ed oggi anche male, in un ruolo di tornante, si può capire perché un po' tutti affollino la metà campo senza però che la mole di gioco trovi il logico sfogo in tiri a rete.

Che un'altra punta autentica fosse più che necessaria, si è visto quando è entrato al posto di Gorin il giovane Vincenzi. In poco meno di 20 minuti Vincenzi, quando il Milan già vinceva, ha colto un palo clamoroso e ha impegnato severamente in angolo Conti. Nel sestetto difensivo opaca la prova di Scala, e incerta quella di Bet, mentre più avanti generosi come sempre sono apparsi Bigon e Benetti.

Commozione cerebrale per lo stopper della Turris

Torre del Greco, 7

Il calciatore della Turris, Luigi Sansone, 24 anni, è rimasto gravemente infortunato oggi nel corso della partita con il Pro Vasto, valevole per il girone «C» di serie «C».

In uno scontro con l'attaccante Quaresima, lo «stopper» ha riportato una ferita alla regione parietale destra. Uscito dal campo in barella, Sansone è stato portato nell'ospedale «Maresca», dove i sanitari l'hanno ricoverato in preda a commozione cerebrale.

La prognosi è riservata. L'incidente è accaduto dopo soli cinque minuti di gioco.

A CESENA UNA PARTITA SVINCOLATA DAI TATTICISMI E GIOCATA CON AGONISMO

All'insegna della vecchia provincia

CESENA - ASCOLI 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Zandoli, al 7' Festa, al 41' Ceccarelli; nella ripresa al 35' Ceccarelli.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi, Festa, Danova, Cera; Perissinotto, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Mariani (dal 73' Petrini).

ASCOLI: Recchi; Lo Gozzo, Legnaro (dal 59' Ghetti); Scorsa, Castoldi, Perico; Salvori, Minigutti, Silva, Gola, Zandoli.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: Giornata fredda con cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ha esordito nel Cesena Ivo Perissinotto, 24 anni, di Noventa di Piave, proveniente dalla Sangiovannese.

Cesena, 7

Scontro di provinciali alla «Fiorita» fra un Cesena voglioso di ribadire in campo amico il bel risultato colto sul terreno di Lucca a spese della Sampdoria e di un Ascoli, seriamente inguaiato dopo il capitombolo interno col Milan. L'inizio è stato bruciante per dinamismo e gioco e forza realizzatrice. Pur propiziate da qualche ingenuità delle opposte difese, le reti di apertura hanno sottolineato la ferma volontà di colpire che romagnoli e marchigiani hanno gettato nella contesa. Gli ospiti, infatti, visto il facile varco trovato in occasione della rete di Zandoli, non hanno abbandonato le speranze per un colpaccio, mentre il caparbio Cesena ha inseguito una vittoria che, dopo il sollecitato pareggio, è tornata a profilarsi possibile.

Le manovre hanno conservato poi la schiettezza e l'impeto dell'avvio, svincolate quasi da tatticismi e guidate dall'agonismo e dalla generosità. Una gara quindi all'insegna della vecchia provincia, nell'ambito di una lunga tradizione di confronti campanilistici fra le confinanti Romagna e Marche. Col passare dei minuti, però, gli atleti di Riccomini hanno ridimensionato un poco le loro pretese, concentrandosi notevolmente in difesa ed affidando la manovra avanzata a qualche sgroppata degli scattanti Silva e Zandoli.

A proporre alcuni rovesciamenti di fronte hanno contribuito le iniziative del libero Scorsa, oggi in bella evidenza. La pressione dei padroni di casa ha dato comunque i suoi frutti, meritati, con la prima rete del bravo Ceccarelli. La ripresa è cominciata con una fisionomia più equilibrata, dovendo necessariamente l'Ascoli uscire dal guscio per rimediare allo svantaggio. I marchigiani non sono riusciti però a dare alla loro reazione l'efficacia necessaria per far breccia nella difesa locale. Il Cesena, raggiunto il vantaggio, ha giocato con ritrovata calma imbastendo un gioco accettabile e continuo, non privo di mordente. Sul finale il rientrante Ceccarelli ha sottolineato la sua maiuscola prova con la realizzazione di una seconda rete.

La partita ha detto tutto, o quasi, nel primo tempo anche dal punto di vista delle emozioni, con quella botta e risposta iniziale seguita da un calcio vivacissimo e piacevole. Dopo la prima rete di Ceccarelli, però, gioco ed energia sono diminuiti fino ad un finale che ha visto le squadre proporre manovre piuttosto lente e confuse.

L'Ascoli ha dimostrato di essere una squadra ricca di vitalità e di slancio, ma frenata da grossi squilibri di classe e di rendimento fra i suoi componenti. Vi era da attendersi, dopo la bella partenza, una reazione più decisa nella ripresa che è invece mancata proprio per le carenze di alcuni elementi. I migliori: per il Cesena il già citato Ceccarelli, Frustalupi e Festa; dell'Ascoli Scorsa, Zandoli e Gola.

Le reti. Al 4' l'Ascoli è in vantaggio. Su azione di contropiede Silva filtra bene e tira. Boranga respinge sui piedi dell'accorrente Zandoli che non perdona. Al 7' il pareggio: Rognoni traversa a centro area e Festa, benché pressato, spedisce alle spalle di Recchi. Seconda rete dei locali al 41': Frustalupi batte un angolo per la testa di Ceccarelli felicemente appostato che segna. Altra prodezza di Ceccarelli all'80': soffia la palla a Lo Gozzo e, fatti alcuni passi, la piazza alle spalle del portiere ascolano.

I marcatori

15 reti: Pulici (Torino);
11 reti: Graziani (Torino);
10 reti: Calloni (Milan), Bettega (Juventus);
9 reti: Savoldi (Napoli);
8 reti: Boninsegna (Inter);
7 reti: Chinaglia (Lazio), Frustalupi (Cesena);
6 reti: Riva (Cagliari), Desolati e Bresciani (Fiorentina), Scarpa (Perugia), Gori e Damiani (Juventus);
5 reti: Causio (Juventus), Massa (Napoli), Luppi (Verona), Garlaschelli (Lazio), Petrini (Roma), Chiodi e Clerici (Bologna).

SVANISCONO LE SPERANZE DI PIERINO E GUSTAVO

LA COPPA DEL MONDO DI SCI SULLE MONTAGNE ROCCIOSE - UN CAPOLAVORO DI CALCOLO IL SUCCESSO DELLA «TEDESCA VOLANTE»

Stenmark strappa a Thoeni lo «speciale»

Non basta all'italiano il miglior tempo nella prima «manche»

Copper Mountain, 7

Con l'odierna vittoria nello slalom speciale qui a Copper Mountain, lo svedese Ingemar Stenmark ha rafforzato in misura probabilmente decisiva il suo primato nella classifica generale della coppa del mondo di sci. I suoi avversari più pericolosi per la vittoria finale, gli italiani Piero Gros e Gustavo Thoeni, che da cinque anni in qua non hanno più lasciato l'ambito trofeo di cristallo a sciatori non italiani, oggi non hanno ottenuto un risultato tale da fare sperare molto, piazzandosi rispettivamente al quarto e terzo posto. Davanti a loro ha occupato la seconda posizione la sorpresa della giornata, Steve Mahre, che ha ottenuto il miglior piazzamento di uno sciatore statunitense nella storia della coppa del mondo.

Gustavo Thoeni aveva iniziato ottimamente questo slalom speciale, aggiudicandosi la prima manche davanti al suo avversario svedese. Già si pensava a un inizio di quei finali di stagione travolgenti cui il detentore uscente della coppa del mondo ci ha da anni abituato; ma l'azzurro è poi sceso con un tempo inaspettatamente lento, che lo ha relegato al terzo posto nella classifica finale. Quanto a Gros, che già era sceso maluccio (tutto è relativo...) nella prima manche, nella quale era sesto, ha rimontato un paio di posizioni con la seconda discesa, chiudendo al quarto posto.

Tuttavia, nonostante la ormai assai probabile perdita della coppa del mondo, la squadra italiana può nel suo complesso essere soddisfatta della prestazione offerta: cinque dei primi dieci posti sono azzurri, e quinto, alle spalle di Thoeni e di Gros, si è piazzato Fausto Radici. La «valanga azzurra», insomma, ha colpito lo stesso.

Stenmark, che si è presentato qui a Copper Mountain con 191 punti nella classifica della coppa del mondo, contro i 163 di Gros e i 161 di Thoeni, oggi se ne è assicurati altri 25. La vittoria nella coppa del mondo per la slalom speciale è per lo svedese già assicurata, mentre la possibilità che gli sfugga la vittoria complessiva, a opera di uno dei due azzurri, sembra ormai relegata nel campo delle probabilità puramente matematiche. Stenmark si è aggiudicato definitivamente la medaglia d'oro nello slalom per il trofeo Evian.

Classifica dello slalom di Copper Mountain: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 97.75 (48.30 - 49.45); 2) Steve Mahre (USA) 97.85 (48.31 - 49.54); 3) GUSTAVO THOENI (It) 98.51 (48.23 - 50.28); 4) PIERO GROS (It) 98.63 (48.82 - 49.81); 5) FAUSTO RADICI (It) 98.71 (49.25 - 49.45); 6) Thomas Hauser (Aut) 98.90 (48.83 - 50.07); 7) BRUNO NOCKLER (It) 99.20 (48.74 - 50.45); 8) Willi Frommelt (Lic) 99.40; 9) Hans Hinterseer (Aut) 99.45; 10) FRANCO BIELER (It) 99.53.

Varato il calendario dell'«Anglo-italiano»

La Federcalcio ha presentato ufficialmente il torneo interleghe anglo-italiano semiprofessionisti 1976. Nel corso della cerimonia, è stato illustrato anche il regolamento che prevede l'assegnazione di tre punti alla squadra che vince e di un punto in caso di pareggio. Le dodici squadre partecipanti, fra le quali anche l'Udinese, sono state suddivise in tre gironi eliminatori composti da due squadre italiane e due inglesi. Alla finalissima accederanno la compagine italiana e quella inglese che nel corso dei gironi eliminatori avranno conquistato il maggior numero di punti.

Le prime due giornate si giocheranno su campi inglesi, le altre due in Italia. La giornata inaugurale verrà disputata il 4 maggio e la seconda il giorno 19. L'Udinese renderà visita prima allo Stafford e quindi al Wigan. Le due partite di ritorno verranno giocate il 12 o 13 giugno e il 16 giugno.

BOXE

A 17 anni Benitez è campione del mondo

San Juan, 7

Wilfredo Benitez ha conquistato a soli diciassette anni il titolo di campione del mondo dei welter junior, versione WBA, battendo ai punti sulla distanza delle quindici riprese il colombiano e detentore Antonio Cervantes «Kid» Pambele. Benitez è il più giovane campione del mondo nella storia del pugilato. Cervantes difendeva il titolo per la decima volta dopo averlo strappato nel 1972 a Panama ad Alfonso Frazier. In due anni di professionismo, Benitez ha collezionato ventisei vittorie.

Rosi Mittermaier stratega sopraffina

La campionessa olimpionica erede di Annemarie Proell

Cooper Mountain, 7

Rosi Mittermaier ha raccolto ieri lo scettro di Annemarie Proell, assicurandosi la Coppa del mondo femminile di sci grazie alla vittoria nello slalom speciale di Copper Mountain. E' la prima volta dal 1971 a oggi che il prestigioso trofeo non viene assegnato all'austriaca, ritiratasi dallo sport attivo dopo il matrimonio. La tedesca-occidentale, che degnamente le succede al vertice dello sci femminile mondiale, ha già vinto la medaglia d'oro olimpica quest'anno nello slalom speciale e nella discesa libera, oltre alla medaglia d'argento nello slalom gigante, a soli 12 centesimi di secondo dalla vincitrice della medaglia d'oro in questa specialità, la canadese Kathy Kreiner.

Nello slalom speciale di ieri la Mittermaier non ha vinto né la prima né la seconda manche, ma il suo tempo complessivo è risultato vincente: 1"47.78. La migliore nella prima discesa era stata la svizzera Lise-Marie Morerod, più veloce della Mittermaier di quasi mezzo secondo. La fortissima tedesca è stata vista chiaramente fare il calcolo del tempo, che avrebbe dovuto battere nella sua seconda discesa per assicurarsi la vittoria, dopo la seconda discesa della svizzera. Con precisione cronometrica (è il caso di dirlo), la campionessa olimpica ha superato la Morerod di quel tanto che bastava, anche se ha lasciato la seconda vittoria parziale all'austriaca Monika Kaserer, che con un tempo complessivo di 1.47.94 è riuscita a inserirsi al secondo posto. La Morerod, con il suo 1.48.6, si è dovuta accontentare del terzo piazzamento.

Questa vittoria è stata fortemente voluta dalla Mittermaier che da anni la inseguiva, inutilmente data l'imbattibilità della Proell. Erano esattamente nove anni che la sua volontà di vittoria veniva frustrata da sciatrici più forti di lei: La Mittermaier, che ormai è una «veterano» di questo sport e viene chiamata affettuosamente «la mamma» dalle altre sciatrici, milita nella nazionale tedesco-occidentale di sci dall'età di 16 anni. Ora ne ha 25, e ha realizzato il suo sogno.

La «tedesca volante» sapeva bene che ieri il quarto posto le sarebbe stato sufficiente per assicurarsi — in anticipo, prima di Aspen e del Canada — la Coppa del mondo. Ma ha voluto una vittoria completa, e aggiudicarsi in modo trionfale l'ambito trofeo di cristallo.

Lo slalom speciale presentava caratteristiche parecchio diverse nelle due discese: la prima, con 60 porte, era molto più lenta ma abbastanza facile, mentre la seconda è risultata alquanto più difficile e molto più veloce.

La giuria ha squalificato per salto di porta l'austriaca Lea Foelkner che si era classificata sesta. L'italiana Wilma Gatta è terminata ventisettesima con un tempo di 1.13.71.

Classifica dello slalom speciale femminile di Copper Mountain: 1) Rosi Mittermaier (Germ. Ov.) 1'47"78; 2) Monika Kaserer (Austria) 1'47"94; 3) Lise-Marie Morerod (Svizzera) 1'48"06; 4) Pamela Behr (Germ. Ov.) 1'48"82; 5) Hanni Wenzel (Lichtenstein) 1'48"88; 6) Christa Zechmeister (Germ. Ov.) 1'48"95; 7) Mary Seaton (USA) 1'49"15; 8) Gail Blackburn (USA) 1'49"50; 9) Monika Berwein (Germ. Ov.) 1'49"54; 10) Elena Matous (Iran) 1'49"70.

Classifica finale Coppa del Mondo: 1) Rosi Mittermaier (Germ. Ov.) 272; 2) Lise-Marie Morerod (Svizzera) 174; 3) Bernadette Zurbriggen (Svizzera) 168; 4) Danielle Debarnard (Francia) 130; 5) Brigitta Totschnig (Austria) 130; 6) Monika Kaserer (Austria) 126; 7) Cindy Nelson (USA) 107; 8) Fabienne Serrat (Francia) 104; 9) Irene Epple (Germ. Ov.) 73; 10) Hanni Wenzel (Lichtenstein) 69.

COPPA DEL MONDO COLGATE

Sci acrobatico a Cieloalto

Cervinia, 7

Si è conclusa oggi a Cieloalto la «Coppa del Mondo di sci acrobatico». La giornata odierna si è aperta con le prove dell'«acrobazia aerea», le più spettacolari. Tra le donne ha vinto la statunitense Joannie Teorey, fra gli uomini il suo connazionale Scott Cowan che ha preceduto l'austriaco Manfred Kastner.

In conclusione è stata disputata la gara di «Mogul» (discesa libera lungo una pista ricca di cunette e dossi) maschile, che era stata rinviata venerdì scorso a causa della nebbia. Ha vinto la statunitense Kris Thorne, davanti al tedesco Franz Garhammer.

FONDO 50 KM IN FINLANDIA

Roberto Primus nono a Lahti

Lahti, 7

Il sovietico Sergei Savelyen si è aggiudicato la 50 km di fondo dei Giochi internazionali di sci di Lahti (Finlandia) precedendo il finlandese Juha Mieto che ieri era giunto primo nella 15 km di fondo. Degno di rilievo il nono posto conquistato oggi dall'italiano Roberto Primus giunto a circa tre minuti e mezzo dal vincitore.

PATTINAGGIO VELOCE

Sheila Young (USA) assoluta dominatrice

Berlino, 7

L'americana Sheila Young è stata l'indiscussa dominatrice dei campionati mondiali di pattinaggio veloce. Dopo il titolo sui 500 km, la Young ha conquistato anche quello dei mille metri.

Il titolo maschile è stato vinto dallo svedese Johan Granath.

Fondo femminile

Pavullo, 7

Si sono conclusi alle piane di Mocogno, nell'Appennino Modenese, gli assoluti di fondo femminile e giovani maschili e femminili. Nell'ultima gara, la staffetta 3x8 km juniores vinta dal Comitato Alpi centrali «A», la squadra del Comitato carnico giuliano «A» (Silverio Giambattista, Romanin Mauro, Baritussio Giordano, Boccinger Gabriele) 1.57'22"4 si è classificata quinta.

● TENNIS. Risultati della Coppa Europa per nazioni: a Madrid: Spagna batte Svezia 3-0; a Copenaghen: Olanda batte Danimarca 3-0; a Ludwigshafen: Germania occ. batte Ungheria 2-1; a Bordeaux: Francia batte Inghilterra 2-1.

TRIONFO MERITATO

Telefoto Upi

Rosi Mittermaier portata in trionfo da Lise-Marie Morerod e da Monika Kaserer dopo lo slalom femminile che ha consacrato anticipatamente la vittoria finale in Coppa del Mondo della tedesca - occidentale

● TENNIS. Il francese Francois Caujolle ha battuto l'inglese John Feaver per 6-2 6-3 6-2 nella finale del singolare maschile dei campionati internazionali d'Egitto. Il titolo femminile è stato vinto dalla sovietica Yelena Granturova che ha superato la sua connazionale Lidiya Zinkevich per 0-6 6-0 6-1.

Totocalcio

CAGLIARI - NAPOLI	(1 - 1)	x
CESENA - ASCOLI	(3 - 1)	1
COMO - PERUGIA	(0 - 0)	x
FIORENTINA - BOLOGNA	(1 - 2)	2
LAZIO - JUVENTUS	(1 - 2)	2
MILAN - ROMA	(1 - 0)	1
TORINO - SAMPDORIA	(2 - 0)	1
VERONA - INTER	(1 - 1)	x
GENOA - VARESE	(1 - 3)	2
TARANTO - PALERMO	(1 - 1)	x
TERNANA - ATALANTA	(1 - 0)	1
LUCCHESE - PISA	(1 - 2)	2
CROTONE - BENEVENTO	(1 - 3)	2

Monte Premi. lire 2.155.516.466.

In tutta Italia si sono registrati 5 tredici 284 dodici. Ai vincenti con punti tredici spettano lire 215.551.500, a quelli con punti dodici lire 3 milioni 794.900.

Nella zona: nessun tredici e 16 dodici. Un dodici anonimo è stato ottenuto a Trieste, al bar di via Marchesetti; 3 dodici anonimi a Udine, uno al bar «Nazionale», uno al caffè «Moretti» di San Daniele del Friuli e uno al bar «Nazionale» di Cervignano; tre dodici anonimi si sono avuti anche a Pordenone, uno al bar «Carlet», uno al bar «Municipio» e uno al bar da «Ferroli».

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - VERONA
BOLOGNA - CAGLIARI
INTER - COMO
JUVENTUS - MILAN
NAPOLI - TORINO
PERUGIA - CESENA
ROMA - LAZIO
SAMPDORIA - FIORENTINA
MODENA - TERNANA
PALERMO - NOVARA
VARESE - FOGGIA
BARI - SORRENTO
SIRACUSA - MESSINA

● BOXE: KOTEI. Il ghanese David «veleno» Kotei ha difeso con successo e facilità, per la prima volta, il titolo mondiale dei piuma (versione WBC), battendo la notte scorsa ad Acera lo sfidante giapponese Harugi Uehara per arresto del combattimento alla dodicesima ripresa.

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Catanzaro	1-1
*Brescia - L. Vicenza	1-0
*Catania - Foggia	0-0
Varese - *Genoa	3-1
Spal - *Novara	2-1
*Pescara - Brindisi	1-0
*Reggiana - Piacenza	2-2
*Sambenedettese - Modena	0-0
*Taranto - Palermo	1-1
*Ternana - Atalanta	1-0

LA CLASSIFICA

Catanzaro	23	9	11	3	22	14	29	— 6
Genoa	23	9	10	4	38	23	28	— 7
Varese	23	10	8	5	29	18	28	— 6
Pescara	23	8	11	4	20	18	27	— 8
Spal	23	8	8	7	25	19	24	—10
Ternana	23	7	10	6	19	19	24	—11
Foggia	23	7	10	6	15	16	24	—10
Novara	23	5	14	4	17	18	24	—11
Brescia	23	7	10	6	21	23	24	—11
Atalanta	23	7	9	7	13	13	23	—11
Taranto	23	6	11	6	18	19	23	—11
Samben.	23	7	9	7	13	16	23	—12
Modena	23	6	10	7	16	17	22	—12
Piacenza	23	6	10	7	25	27	22	—12
Palermo	23	6	9	8	18	21	21	—13
L. Vicenza	23	6	8	9	24	24	20	—13
Catania	23	4	12	7	14	17	20	—15
Avellino	23	8	4	11	18	25	20	—15
Reggiana	23	4	11	8	24	27	19	—16
Brindisi	23	5	5	13	11	26	15	—19

LE PARTITE DEL 14.3.76

Atalanta - Catania
Avellino - Taranto
Brindisi - Genoa
Catanzaro - Sambenedettese
L. Vicenza - Reggiana
Modena - Ternana
Palermo - Novara
Piacenza - Pescara
Spal - Brescia
Varese - Foggia

DOROTHY HAMILL RIPORTA IL TITOLO MONDIALE NEGLI STATI UNITI DOPO OTTO ANNI

Fiori per le stelle dell'artistico

Telefoto Upi

La nuova campionessa mondiale di pattinagio artistico, la statunitense Dorothy Hamill, tra la tedesco-orientale Christine Errah (seconda classificata) e l'olandese Dianne De Leeuw (terza). Oltre che per la loro bravura, le tre ragazze sono state ammirate per la loro avvenenza. Dorothy Hamill (19 anni) ha riportato il titolo negli Stati Uniti dopo otto anni di assenza

Goteborg, 7

La statunitense Dorothy Hamill, medaglia d'oro a Innsbruck e allieva dell'italiano Carlo Fassi, ha vinto questa notte a Goteborg il titolo mondiale femminile di pattinaggio artistico, precedendo la tedesca orientale Christine Errath e la campionessa uscente, l'olandese Dianne de Leeuw. L'italiana Susanna Driano si è piazzata al decimo posto.

NUOTO

Altri primati crollano a Brema

Brema, 7

Anche oggi, nella giornata conclusiva, il meeting natatorio di Brema è stato ricco di risultati tecnici e di migliori prestazioni mondiali. Prima fra tutte quella del tedesco-occidentale Klaus Steinbach che ha ottenuto il miglior tempo mai realizzato sui 100 metri stile libero in vasca corta (25 metri): 49"78. Steinbach è sceso sotto la migliore prestazione mondiale da lui siglata venerdì, nella prima giornata del meeting, in 49"99 (il tedesco-occidentale è stato il primo nuotatore a scendere sotto i 50").

Di notevole valore la migliore prestazione mondiale dell'intramontabile tedesco-orientale Roland Matthes sui 100 dorso: 56"03 inferiore alla sua precedente di 27 centesimi di secondo. Migliore prestazione mondiale anche per la tedesca dell'Est Birgit Treiber nei 200 dorso in 2'11"50, che migliora quella della sua connazionale Ulrike Richter di due secondi e 18 centesimi.

CALCIO SERIE «C» - L'UDINESE RITORNA AL SECONDO POSTO

Salvati da Perego i bianconeri sbiaditi

Udinese - Clodiasottomarina 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Pin, al 30' Perego; nel s.t. al 1' Perego.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Fabbro; Gaiardi, Groppi, Bellotti; Garganigo, Gustinetti, Perego (dal 14' s.t. Bozza), D'Alessi, Galasso. Masotti. Battoia.

UNION CLODIASOTTOMARINA: Navazzotti; Visentin, Lomonte; Tassara, Biasio, Varnia; Basini, Flora, Inferrera (Serrani), Pin, Scoglund. Fongaro. Gardinan.

ARBITRO: Migliore di Salerno.

NOTE: cielo sereno, terreno ottimo, temperatura rigida. Spettatori 2500. Ammoniti Serrano e Gustinetti. Calci d'angolo 6 a 2 per l'Udinese.

Udine, 7

Il Clodia era particolarmente temuto dall'Udinese perché capace di risultati sorprendenti al «Moretti». Si è visto infatti, sin dall'inizio, che i padroni di casa guardavano con molta circospezione i granata e questa loro preoccupazione era aggravata dagli strali della critica caduti su Sgrazzutti e compagni durante l'intera settimana per l'imprevista sconfitta casalinga di domenica scorsa con la Cremonese. Di questo nervosismo e delle incertezze iniziali l'Udinese avrebbe potuto anche pagare lo scotto perché il Clodia è andato in vantaggio molto presto e spesso si è fatto pericoloso con manovre ben congegnate. Il gioco friulano invece era spezzettato e mancava di coordinamento. Del resto, si è trattato di una specie di derby, perché nelle file dell'Udinese giocavano due ex come Perego e Groppi e, in quelle lagunari, l'altro ex Inferrera il quale, lo scorso anno, non aveva troppo gradito il trasferimento in serie D da Belluno a Trieste (al Ponziana) ed è stato Perego, l'ex chioggioto, a dare il volto a questo successo friulano.

Nonostante l'aria da derby, la partita è stata molto corretta e ha presentato una manovra a fasi alterne. Nel primo tempo, il Clodia è stato senz'altro più appariscente: sembrava addirittura si ripetesse nei suoi exploit al «Moretti», ma nella ripresa, risentendo dell'assenza di Inferrera, rimasto negli spogliatoi per uno stiramento muscolare, è stato invece una brutta copia dell'edizione dei primi 45 minuti. Sarà stata la doccia scozzese di quel gol segnato nei primi secondi di gioco dall'Udinese, fatto sta che il Clodia non ha reagito e i padroni di casa hanno potuto così controllare il gioco senza correre seri pericoli. Se gli ospiti hanno subito l'assenza di Inferrera, l'Udinese non è stata da meno, perché al quarto d'ora della ripresa, ha perduto Perego, rimasto infortunato a una caviglia.

Nel complesso l'undici friulano, se riuscito ad assicurarsi il successo, non per questo ha convinto e non si è tolto da dosso i rimproveri ricevuti dopo l'incontro con la Cremonese. Nonostante il ritorno all'antico della formazione, i reparti della squadra friulana non sono apparsi in collegamento tra loro. Tuttavia ha ricevuto una certa sicurezza il reparto difensivo, dove ha eccelso il solito Bellotti, ma Sgrazzutti e Groppi hanno fatto, anche loro, una bella parte. Più concitato il centrocampo con D'Alessi e Gaiardi non certo in palla, ma per fortuna c'erano Perego e Gustinetti che hanno spesso dato tono alla manovra. Galasso ha girato per il campo senza combinare un gran che, mentre Garganigo è stato il solito testardo nel dribbling davvero poco pratico per la squadra e per il contropiede.

I granata ospiti si sono spesso distesi a tutto campo, senza preoccupazioni nel primo tempo. L'Udinese ha accusato la giornata non troppo felice del proprio regista D'Alessi e così la prima linea è dovuta ritornare spesso nelle retrovie per prendersi il pallone. Uno dei più attivi, appunto, in questo gioco è stato Perego.

Il gol dei lagunari si è ben maturato ed è venuto infatti dopo che essi avevano tentato, nel giro di minuti di andare a rete per due volte. Al 15' Pin si trova da solo davanti al portiere Marcatti, sul quale fa carambola il forte tiro del giocatore granata, e Fabbro poi può allontanare il pericolo. Al 18' Inferrera si produce in una fuga sulla sinistra e, raggiunta la linea di fondo, fa partire un tiro rasoterra che batte il portiere Marcatti, però Groppi, proprio sulla linea del gol, devia in calcio d'angolo. E da questo corner, calciato da Skoglund, nasce la rete ospite: il tiro viene raccolto da Pin che, di sinistro, batte Marcatti. L'Udinese non sa reagire se non blandamente a questo colpo gobbo. Al 28' su tiro di Gustinetti, il portiere Navazzotti si fa sfuggire il pallone e Garganigo non riesce ad approfittarne; tuttavia, al 30', lo stesso Garganigo può lanciare Perego il quale, appena entrato in area di rigore degli ospiti, fa partire un tiro di sinistro che batte il portiere granata. Appena iniziato il secondo tempo (sono passati appena pochi secondi) un calcio di punizione di D'Alessi dal limite dell'area ospite, trova pronto di testa Perego a intercettare e a segnare il suo secondo gol, che doveva essere il gol della vittoria friulana, perché il Clodia è rimasto addirittura frastornato da questa botta a freddo e ha lasciato l'iniziativa ai padroni di casa fino alla fine.

Luciano Provini

● TENNIS. Il Cile ha battuto l'Argentina per 3-2 nella finale Sud-americana di Coppa Davis.

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Alessandria - Monza	1-0
*Bolzano - Trento	2-0
*Cremonese - Mantova	0-0
*Padova - Belluno	3-0
*Pro Patria - Vigevano	1-1
*Pro Vercelli - Lecco	0-0
*S. Angelo Lod. - Albese	0-0
*Seregno - Junior Casale	0-0
*Treviso - Venezia	1-1
*Udinese - Clodiasott.	2-1

LA CLASSIFICA

Monza	24	16	6	2	33	12	38	+ 2
Cremon.	25	12	8	5	24	14	32	— 5
Treviso	25	12	8	5	30	20	32	— 6
Udinese	25	14	4	7	29	20	32	— 7
Lecco	24	10	8	6	28	20	28	— 7
Clodias.	25	10	8	7	27	26	28	—10
J. Casale	25	11	5	9	25	22	27	—10
Venezia	25	8	10	7	21	21	26	—11
Mantova	25	7	11	7	21	18	25	—12
Bolzano	24	9	7	8	24	23	25	—12
P. Vercelli	25	8	13	4	25	23	25	—13
Seregno	25	7	11	7	22	22	25	—13
P. Patria	25	6	13	6	24	25	25	—13
S. Ang. L.	25	7	9	9	26	24	23	—15
Padova	25	7	8	10	24	26	22	—13
Alessandr.	25	7	8	10	18	21	22	—16
Albese	25	3	15	7	13	21	21	—16
Vigevano	24	3	10	11	17	32	16	—20
Trento	24	5	4	15	22	33	14	—21
Belluno	24	0	8	16	9	36	8	—27

Lecco, Bolzano, Trento, Monza, Belluno e Vigevano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.3.76

Albese - Trento
Belluno - Seregno
Bolzano - Pro Patria
Clodiasott. - Pro Vercelli
J. Casale - Alessandria
Lecco - Treviso
Mantova - Udinese
Monza - Cremonese
Venezia - Padova
Vigevano - S. Angelo Lod.

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Montevarchi	2 - 1
*Arezzo - Grosseto	0 - 0
*Livorno - Olbia	1 - 0
Pisa - *Lucchese	2 - 1
*Massese - Ravenna	3 - 0
*Pistoiese - Empoli	0 - 0
*Rimini - Riccione	4 - 1
*Sangiovannese - Parma	0 - 0
*Spezia - Chieti	1 - 0
*Teramo - Giulianova	1 - 1

LA CLASSIFICA

Rimini punti 40; Lucchese 33; Parma 32; Teramo 30; Livorno 29; Arezzo e Anconitana 27; Pistoiese, Pisa e Massese 25; Giulianova 24; Spezia 23; Montevarchi e Riccione 21; Chieti, Ravenna, Grosseto e Empoli 20; Sangiovannese 19; Olbia 17.

Rimini e Sangiovannese una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Siracusa	0 - 0
*Casertana - Reggina	0 - 0
*Cosenza - Bari	0 - 0
Benevento - *Crotone	2 - 1
*Lecce - Campobasso	2 - 1
*Messina - Salernitana	4 - 1
*Nocerina - Marsala	2 - 1
*Sorrento - Potenza	1 - 0
*Trapani - Acireale	2 - 0
*Turris - Pro Vasto	1 - 0

LA CLASSIFICA

Sorrento punti 37; Lecce 35; Benevento 34; Bari 33; Messina 30; Campobasso 28; Reggina e Nocerina 27; Crotone e Trapani 26; Salernitana 24; Siracusa e Turris 23; Barletta 21; Marsala e Cosenza 20; Pro Vasto, Acireale e Casertana 17; Potenza 15.

«CINQUE MULINI» DI CORSA CAMPESTRE

FILIBERT BAYI SUL PODIO PIÙ ALTO

Franco Fava secondo, terzo il friulano Ortiz

San Vittore Olona, 7

Il tanzaniano Filibert Bayi ha vinto la «Cinque mulini» di corsa campestre, una delle competizioni più prestigiose del calendario internazionale. Al secondo posto si è classificato Franco Fava e al terzo un altro italiano, il giovane friulano Ortiz.

Bayi, il longilineo primatista del mondo dei 1500 metri ha, sbaragliato il folto campo degli avversari, un centinaio. Dietro al fuoriclasse africano si è classificato un grande Franco Fava, che partito «intruppato», è riuscito a farsi largo fino a superare tutti gli avversari ad eccezione di Bayi. Le decine di migliaia di sportivi che si trovavano lungo il percorso hanno scandito a gran voce il nome di Fava nella speranza che il minuto atleta delle «Fiamme gialle» potesse compiere il miracolo nell'ultimo giro. Ma il miracolo di Fava si è compiuto solo a metà in quanto è riuscito a staccare prima il possente, friulano Ortis e poi l'altro tanzaziano Nyambui, che per circa metà gara ha sempre gareggiato spalla a spalla con il suo più qualificato connazionale Bayi.

Al via i concorrenti hanno compiuto un giro di pista e quindi si sono inoltrati nelle campagne verso i mulini. In testa si sono posti subito Bayi, Nyambui, Ortis, Fava e l'inglese Foster. Al sencondo giro sempre in coppia i tanzaniani e così pure Fava e Ortis a pochi secondi. Nel terzo giro ha attaccato Fava che si è insediato al secondo posto, mentre ha ceduto Nyambuy che è stato superato dal giovane Ortis. Posizioni queste mantenute fino all'arrivo.

● BOXE. Maxie Rosenbloom, che fu dal 1930 al 1935 campione del mondo dei medio massimi, è morto ieri in ospedale a South Pasadena. Aveva 71 anni ed era da tempo malato. Abbandonato nel 1939 il ring dopo aver sostenuto ben 289 incontri, debuttò con successo nel cinema girando oltre un centinaio di pellicole, spesso nei panni di un ex pugile. Tra gli avversari da lui battuti figurano Jim Braddock, Mickey Walker, Ace Hudkins, Lou Nova ed Harry Greb. Aveva un record di 210 vittorie, 35 sconfitte e 23 pareggi.

NIKI LAUDA RIENTRATO DAL SUD AFRICA

LA FERRARI SUBITO CON IL PIEDE GIUSTO

Long Beach «Montecarlo della California»

Roma, 7

Niki Lauda, dominatore del Gran Premio, automobilistico del Sud Africa, svoltosi ieri pomeriggio sul circuito di Kyalami e valevole quale seconda prova del campionato mondiale conduttori Formula 1, è rientrato questa mattina a Roma proveniente da Johannesburg.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il pilota austriaco ha così commentato la sua prova: «Sapevo che per vincere era necessaria una partenza bruciante che mi consentisse di portarmi subito in vantaggio. Mi è andata bene. Direi che una volta risolto questo problema ho capito che ce l'avrei fatta. Ho avuto un po' paura dopo una ventina di giri, quando mi sono accorto che una gomma aveva cominciato a sgonfiarsi».

Riferendosi al vantaggio acquisito con le sue due vittorie in Brasile e in Sud Africa, Lauda ha così continuato: «In verità ancora non sono affatto tranquillo. Indubbiamente il lavoro svolto lo scorso anno ha portato la macchina a un livello quasi perfetto, e a mio avviso non c'è dubbio che la Ferrari sia attualmente la migliore Formula 1 presente al campionato. Ma mancano ancora troppe gare per poter parlare di vittoria. I campionati mondiali hanno riservato spesso dei colpi di scena. Una cosa si può dire a nostro attivo, comunque, è che questa volta, contrariamente a tante altre passate edizioni, la Ferrari è partita subito con il piede giusto».

A Fiumicino Lauda ha trovato il pilota del suo aereo personale per raggiungere nel pomeriggio Salisburgo. Martedì sarà di nuovo a Maranello per le prove. In vista ci sono una gara a Brand Hatch domenica prossima e la terza prova «mondiale», il 28, sul circuito di Long Beach. A proposito di quest'ultima gara, Lauda ha detto: «Quello di Long Beach sarà un circuito assolutamente nuovo. Io non l'ho mai visto. So che si gareggerà sulle strade cittadine, tanto che gli americani già ne parlano come della "Montecarlo della California". Non è tuttavia un circuito che mi preoccupa, anzi: sono proprio questi i nostri preferiti, dal momento che il motore delle nostre macchine è particolarmente elastico».

IN AUTO CONTRO UN POSTO DI BLOCCO

GRANE PER H. H. ALL'OLIMPICO

Denunciato per omissione di soccorso

Roma, 8

«Hanno arrestato Helenio Herrera»: questa voce si è diffusa nello stadio Olimpico pochi minuti prima che cominciasse la partita Lazio-Juventus. In effetti l'ex allenatore dell'Inter e della Roma era stato visto da molti discutere animatamente con due agenti di polizia che lo stavano accompagnando fuori dalla tribuna Monte Mario e tra i tifosi si era da poco sparsa la notizia che Herrera aveva investito con la sua auto alcune persone, nei pressi di uno degli accessi allo stadio.

Meno di mezz'ora dopo, però, Herrera è tornato a rioccupare il suo posto nella tribuna Monte Mario.

Le voci allarmistiche diffusesi nello stadio avevano tuttavia un fondamento di verità. Herrera, effettivamente, aveva tentato di raggiungere lo stadio con la sua auto forzando però un blocco posto sul viale dei Gladiatori. Gli addetti alla sorveglianza del passaggio lo avevano fermato, sostenendo che egli non era autorizzato a servirsi di quell'accesso ed Herrera, — secondo la versione della polizia — dopo una breve discussione era passato ugualmente, urtando con la parte anteriore dell'auto tre persone che tentavano di impedirglielo. Uno di essi, il dipendente del CONI Claudio Zaini, 58 anni, è rimasto leggermente ferito a una gamba e i medici dell'ospedale Santo Spirito lo hanno giudicato guaribile in otto giorni.

L'ex allenatore si è poi diretto verso la tribuna ma gli agenti di polizia lo hanno raggiunto e bloccato. Herrera è stato poi accompagnato negli uffici del secondo distretto di polizia dove è stato denunciato a piede libero per omissione di soccorso, un reato punibile, in base all'articolo 593 del codice penale, con l'arresto fino a tre mesi. Se lo Zaini si querelerà contro Herrera per ottenere il risarcimento dei danni, l'ex allenatore potrebbe anche rispondere del reato di lesioni colpose.

totip

1.a CORSA:	1) Eccesso	x
	2) Aitoro	2
2.a CORSA:	1) Tropic d'Ausa	2
	2) Triana	x
3.a CORSA:	1) Laif	1
	2) Psiche	x
4.a CORSA:	1) Dicembre	x
	2) Magiara	2
5.a CORSA:	1) Paganella	2
	2) Suliano	x
6.a CORSA:	1) Singleton	1
	2) Astigiano	2

In tutta Italia si sono registrati 16 dodici, 143 undici e 1146 dieci. Ai vincenti con punti dodici spettano lire 1.310.944; a quelli con punti undici lire 131.900; a quelli con punti dieci lire 16.700.

Nella zona si sono avuti 3 dodici, 19 undici e 139 dieci. Un dodici che totalizza anche tre undici e otto dieci, è stato ottenuto a Udine, presso l'Agenzia Ippica, su scheda sistemistica. Un undici, con cinque dieci, è stato realizzato a Trieste.

SERIE «D»

LA MESTRINA, BATTUTA AL «GREZAR», A NOVE PUNTI - CAPITOMBOLO DEL PONZIANA

TRIESTINA: LA «C» E' ALLE PORTE

Dalle due prime immagini (di Italfoto) il risultato della terza: sono trascorsi appena 16 secondi dal fischio d'inizio e Andreis riesce a far passare il pallone tra le gambe del portiere avversario (si saprà dopo, negli spogliatoi, che l'azione era stata studiata un paio d'ore prima del confronto con l'ausilio della lavagna, tutti attenti alle parole del maestro Tagliavini).

La ripresa è cominciata da 13 minuti quando la Triestina usufruisce di un calcio di punizione: la sfera perviene a Politti che, pronto, insacca di testa.

Ed ecoc il risultato del nuovo successo: le gradinate fioriscono di tanti vessilli alabardati, in un'esplosione di autentico entusiasmo.









TROPPO FORTE LA DIFESA ALABARDATA PER LE PUNTE VENETE

ESECUTORI ANDREIS E POLITTI MA TUTTA LA SQUADRA È O.K.

Triestina - Mestrina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16" Andreis; nel s.t. al 13' Politti.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Berti 4, Lucchetta 4; Politti 4, De Luca 5, Monticolo 4; Andreis 4, Fontana 5, Foresti 4, Zanini 4, Goffi 4 (dal 32' del s.t. Furlan n.g.). Ianza, Marcato.

MESTRINA: Tiengo; Lazzarini, Bardella; Ghion (dal 23' del s.t. Migliori), Trevisanello, Del Favero; Reif, Lazzaretto, Toffanin, Dal Pozzolo, Bragagnolo, Potente, Breda.

ARBITRO: Faccenda di Salerno.

NOTE: Giornata tipicamente invernale con raffiche di bora e temperatura di poco superiore allo zero che il timido sole non è riuscito a migliorare. Terreno in pessime condizioni. Spettatori 9500 circa, dei quali 6500 paganti, per un incasso superiore ai 14 milioni e mezzo. Al 32' della ripresa Goffi, per infortunio, è stato costretto ad abbandonare il campo. Ammoniti, per proteste, Toffanin nel primo tempo e Lazzaretto nella ripresa. Angoli 7-4 per la Mestrina (4-4 nel primo tempo).

Dopo 16 secondi, la Triestina rientrava in pratica nell'Olimpo (si fa per dire) delle Serie maggiori, grazie a una rete che sintetizza le doti della squadra: la capacità d'apertura di Foresti, la sgroppata con cross di destro di Berti, la correzione di Goffi e la mazzata finale di Andreis. Per non parlare di Zanini, che era lì ma preferiva lasciare al compagno meglio piazzato. Era un gol a freddo, ma non certo casuale, in quanto lo schema rientrava tra quelli che la squadra va praticando da qualche settimana.

Avevano ragione i profeti, nel sostenere che la squadra, insolitamente prudente, di domenica scorsa a Lignano serviva in realtà a collaudare la formazione per la Mestrina. Così era: gli undici erano gli stessi, e molto simili gli schemi, con Goffi e Andreis punte, ma più avanzato il secondo, a seminare disordine, e Foresti flottante in mezzo, ad aprire sulle due estreme, dove agivano Zanini, a sinistra, e dall'altra parte, a turno, Berti, Fontana o Politti.

La Mestrina si presentava con tre punte, le ali e Toffanin, Lazzaretto molto arretrato su Foresti, e poi, sui rovesciamenti, vero perno del gioco; Ghion a tutto campo su Zanini e Dal Pozzolo a farsi togliere la palla (è quanto gli è accaduto con molta frequenza) da Fontana. Su Politti stava, marcandolo molto stretto, il terzino Lazzarini. L'unico schema un po' insolito prevedeva una discesa al centro dello stopper Trevisanello, altrimenti impegnato da Goffi.

Fatta secca a freddo, la Mestrina reagiva con molta buona volontà, ma con azioni piene di ghirigori, che prima di giungere a conclusione permettevano anche a una lumaca di rientrare. In questo primo accenno di reazione, l'unico ad emergere, un po' per meriti propri e un po' per pedigrée, era Reif. Lucchetta effettivamente faceva fatica a contenerlo, e si poteva ben dire che per la prima volta, quest'anno, aveva trovato un avversario degno di lui. Dopo che Reif aveva messo al centro tre o quattro palle pericolose, Tagliavini invertiva i terzini, mandando Lucchetta su Bragagnolo, un tipo tecnicamente un po' incerto ma molto veloce, e passando Berti su Reif. Pareva una specie di suicidio tattico, perché molti meriti sono riconosciuti a Berti, ma non quelli del difensore spietato.

Invece, molto anticipando la sua ala, un po' recuperando quando quello riusciva a superarlo, Berti faceva sparire dalla contesa l'avversario. Solo in un paio di occasioni, Reif riusciva a rendersi ancora pericoloso. Una volta sbilanciava l'intera difesa triestina, offrendo una palla d'oro a Dal Pozzolo, che sbagliava clamorosamente. Un' altra volta, nella ripresa, era Monticolo a costringerlo con molta bravura nel suo angolo. E basta. Dato che De Luca e Lucchetta chiudevano con molta disinvoltura le altre punte, l'unica speranza per la Mestrina poteva essere costituita da tiri da lontano.

Sicché, esaurita in maniera indolore la reazione degli ospiti, i triestini potevano ripartire con molta calma e freddezza verso la mezz'ora, creando due palle gol, con Andreis e Politti, che Tiengo era bravissimo a sventare. Dopo la mezz'ora raramente i mestrini riuscivano a superare una metà campo nella quale Fontana, Zanini e Politti facevano un lavoro eccezionale, e nella quale metteva ordine Foresti, ritornato finalmente ai suoi livelli migliori. Gli schemi in avanti facevano perno su Goffi, sulla generosità di Zanini, e spesso fallivano solo perché Andreis seminava disordine tra le sue stesse gambe, oltre che tra gli avversari.

Nella ripresa la Triestina si distendeva al suo standard migliore, e forse si vedeva il più alto livello di gioco di questo campionato. Entrava negli schemi Politti, che nel primo tempo era stato ingiustamente trascurato, o servito troppo tardi; e Foresti svariava spesso a destra, a liberarsi per i suoi preziosi cross. Il gol di Politti giungeva come un frutto maturo. Sul due a zero la Triestina insisteva ancora nel gran gioco per una decina di minuti, e poi, nei venti minuti finali, badava a controllare le ambizioni non eccessive dei mestrini. Benché la temperatura fosse siberiana (così pareva agli infelici seduti all'ombra infausta e frequentata da spifferi delle tribune) si finiva così improvvisamente in un clima da fine campionato.

La Mestrina è stata un'eccellente sparring partner, abbastanza forte da impegnare ma non abbastanza da impensierire. Il suo molto macinare era destinato sin dall'inizio a non concludersi, perché di troppo la difesa triestina sovrastava le punte ospiti.

A questo punto, Tagliavini ha un bel dire che tutto può ancora accadere. In realtà perché qualche brivido possa ancora percorrere questo girone della serie D bisognerebbe ipotizzare una tal serie di sventure che è meglio non pensarci per non passare da menagrami. Tutto quello che la Triestina di oggi deve fare è cercare di mantenere per il maggior tempo possibile questo standard, che è elevato. La macchina da gioco che Tagliavini ha forgiato offre davvero molto allo spettatore. Molti sono i beniamini del «Grezar», e a ragione. Ma la mossa che oggi frutta di più ai rossoalabardati è consistita forse nell'avanzamento di Zanini e dall'inserimento di un Berti finalmente recuperato ai livelli dell'anno scorso. I due offrono alla squadra un apporto di prestanza fisica, di entusiasmo, di freschezza, che anche stavolta è riuscito decisivo.

Fabio Amodeo

LO AFFERMANO NEGLI SPOGLIATOI

«Studiata sulla lavagna la rete dei 16 secondi»

Prima ancora che gli alabardati rientrino nello spogliatoio, lo sportivissimo Mario, oste premuroso, fa in modo che i giocatori trovino sul tavolino cinque bottiglie di champagne di marca. «E' giusto — dice il simpatico Mario — che brindiamo alla promozione. Con nove punti di vantaggio possiamo dormire sonni tranquilli».

Gianni Belrosso, il presidente della promozione, per la prima volta in questa stagione è di parere diverso dall'allenatore Tagliavini: «Dopo questo successo — afferma sorridente — possiamo ritenerci in Serie C. E' un gran giorno per l'Unione, inutile sottilizzare, una giornata memorabile, alla quale mi auguro possano seguire tantissime altre, soprattutto se troverò le persone disposte a darmi una mano, concretamente, per cercare di riportare la Triestina più in alto possibile». Dello stesso avviso sono anche i «vice» Baroncini e Colino. Dice quest'ultimo: «La Triestina ha fornito oggi una nuova dimostrazione di essere la più forte del girone e di meritare ampiamente la promozione».

Si è fatto un gran discutere, nello stanzone alabardato, del gol dopo soli 16 secondi che ha sbloccato la partita: «Una rete — dice Politti — che il nostro H. H., Tagliavini, ci ha fatto mandare a memoria con l'ausilio della lavagna! Non ci credete? Lo abbiamo studiato a lungo due sole ore prima della partita».

«In effetti — ammette Tagliavini — è così. La scuola di Helenio Herrera ha insegnato parecchie cose, non lo nego».

L'azione è spiegata da Foresti: «Doveva partire Lucchetta sulla sinistra — dice il centrocampista — se vincevamo il campo; lo abbiamo invece perso e quindi toccava a Berti sganciarsi sulla fascia destra subito dopo il fischio d'inizio. Così è stato, per cui quando Fontana ha battuto il calcio d'avvio toccando indietro il pallone al sottoscritto, ho prontamente lanciato sulla destra per Berti il quale ha crossato ed è venuto fuori il gol».

«Quando mi sono visto capitare nei pressi la palla — sostiene Goffi — mi sono preoccupato unicamente, come da disposizioni, di toccarla con il capo sulla fascia sinistra».

«Zanini — spiega Andreis — ha lasciato che il pallone deviato da Goffi giungesse sui miei piedi e non ho avuto alcun difficoltà a battere Tiengo con un secco tiro insaccando la sfera che è passata fra le gambe del portiere. Se sono soddisfatto? Era dal 4 gennaio che non riuscivo a far gonfiare una rete...».

Chi invece non riesce a ritrovare la via del gol è Faustino Goffi. Il goleador alabardato, anche dopo l' infortunio al 31' della ripresa, avrebbe voluto rimanere in campo. Perché? «Mi dispiaceva uscire — dice — non lo nego, perché era una partita troppo importante per noi e poi perché speravo di poter fare almeno un gol. E' il mio mestiere e mi dispiaceva enormemente non andare a bersaglio proprio contro la Mestrina. Sono stato anche un po' sfortunato, è vero, in quanto Tiengo è stato molto bravo a fermare quel mio tiro nel secondo tempo e nell' azione interrotta dall'arbitro per fuorigioco. Se possiamo ritenerci in Serei C? Aspettiamo ancora qualche settimana; diciamo comunque che siamo ormai con un piede e mezzo nella categoria superiore».

Per Luciano Monticolo invece ormai non ci sono più problemi: «E' fatta — continuava a gridare — in quanto la gioia della promozione nessuno potrà ormai negarcela!».

«Andiamoci piano — ammonisce Tagliavini — perché alla fine della stagione mancano ancora undici giornate di campionato. Diciamo che siamo a buon punto. La Triestina comunque, fino a quando ci sarò io, continuerà a lottare con lo stesso spirito con cui ha affrontato le ultime partite. Quella con la Mestrina è una vittoria importantissima, ma non ancora quella che vale la promozione».

Valsecchi ha preso un solo pallone in uscita, quello con cui è stata disputata la partita, che ha soffiato all'arbitro. «E' dura — afferma — giocare con questo freddo per novanta minuti senza essere mai impegnato. E' logico che la concentrazione non può essere perfetta, per cui quando decidi di intervenire puoi anche mancare la palla. Questo — mostrando il pallone che tiene gelosamente custodito fra le mani — sono però riuscito a prenderlo...».

«A questo punto — afferma «capitan» De Luca — ritengo proprio che siamo riusciti a spuntarla. Non commettiamo però l'errore di distrarci, anche se ciò sarebbe impossibile con il "mister" che predica in continuazione la massima umiltà, e cerchiamo di proseguire con questo ritmo sino alla fine».

Berti, ovvero lo specialista dei cross-vincenti: «In effetti — sostiene il terzino — sono un paio di partite che i miei cross fruttano sempre delle reti; mi auguro che la serie continui ancora a lungo».

Politti, l'uomo dai «sette polmoni» del centrocampo alabardato, è un giocatore che raramente si vede intervenire di testa: «In effetti — dice "Bracco" — preferisco sempre lasciare che salti l'avversario per poi intervenire di piede; nell'occasione del gol però non potevo fare diversamente. Mi sembra di aver operato uno stacco abbastanza notevole dopo che Andreis ha lasciato correre il tiro su punizione di Foresti. Ho spinto al massimo, insomma, e a Tiengo non è rimasto altro da fare che toccare la palla quando questa era già in rete. La vera Triestina — continua Politti — è quella vista dopo il 2 - 0, quando cioè si è distesa ed ha messo in vetrina un calcio d' ottima fattura».

Fontana ha gran fretta di andarsene in quanto stamane deve fungere da testimone alle nozze della sorella: «Direi bene — afferma — per non dire benissimo! Prima abbiamo pensato al risultato e quindi al gioco, offrendo ai nostri tifosi una doppia soddisfazione».

Claudio Nordio

L'«ex» Salar: «Siete voi i più meritevoli»

Nessun dramma nello spogliatoio della Mestrina. La sconfitta al «Grezar», insomma, rientrava nei preventivi della società arancione: lo si afferma adesso, dopo il k.o.

«La Triestina — attacca l'ex alabardato Ruggero Salar attualmente alla guida della Mestrina — è la più meritevole di andare in serie C. E' insomma la squadra più completa di tutto il girone. Oggi ha disputato una grossa partita; nulla da dire, anche se ritengo che i miei ragazzi non abbiano sfigurato. Sappiamo insomma giocare anche noi al calcio, e avremmo potuto dimostrarlo meglio di quanto abbiamo fatto se ci fossimo presentati al completo. Purtroppo non ho potuto disporre di quattro titolari, e la Triestina non è certamente compagine alla quale si possano fare regali del genere».

— Vi aspettiamo il prossimo anno in «C» — interviene l'accompagnatore ufficiale alabardato cav. De Vito.

«Grazie dell'augurio — ribatte Salar — anche se bisognerà vedere se sarò io alla guida della squadra. I miei ragazzi hanno fatto ancora una volta fatica ad andare a rete; sarà forse stata una giornata di scarsa vena... Il pubblico alabardato? Come sempre è stato meraviglioso e merita non solo la "C", ma una superiore».

Fra gli spettatori presenti numerosi giocatori e dirigenti del Monfalcone e del Lignano che hanno giocato sabato in anticipo il derby regionale. Ha detto l'ex alabardato Kuk: «Per la Triestina ormai è fatta, e gli alabardati, a mio modesto giudizio, meritano più di tutti gli altri la serie C. Il Monfalcone? Si salverà di sicuro».

E' GIUSTO GODERSI QUESTO MOMENTO DI GIOIA

Un soffio di primavera

I meriti di Vasco Tagliavini si riflettono sull'intera compagine

Ormai è come giocare a scopone: come, cioè, avere parecchi punti di vantaggio e trovarsi nella mano decisiva con settebello, primiera e ori già in tasca. Si continua a giocare per onor di firma, ma la partita può ritenersi già conclusa, anche se manca solamente il conforto della legge matematica per vedersi assegnare la vittoria definitiva. Con questo stato d'animo è ovvio che, ora come ora, ai rossoalabardati riesca tutto facile. Oltretutto sembra che anche quel maledetto malocchio, che era andato aleggiando sul «Grezar» per tante stagioni, abbia finalmente deciso di cambiare soggiorno. I ragazzi di Tagliavini, con il loro entusiasmo e la loro genuina determinazione, lo hanno spedito lontano con un foglio di via firmato passione.

Godiamoci questo momento di intensa gioia, anche se il giorno ufficiale del trionfo non è ancora giunto. La primavera è arrivata in anticipo in casa rossoalabardata. Il suo avvento, preannunciato da numerosi sintomi nelle settimane passate, ha avuto definitiva consacrazione ieri. Alludiamo ovviamente alla primavera calcistica, dal momento che quella meteorologica ci ha giocato uno scherzo malandrino. Forse il freddo, veramente boia, è stato l'unica nota stonata di una giornata di gran festa, una giornata che la gente attendeva da almeno un paio d'anni. Ma di fronte ai fuochi di entusiasmo che la Triestina accendeva in campo e attorno al campo, chi aveva tempo di pensare al gelo?

Dopo soli sedici secondi era già domenica. La Mestrina si è rialzata dall'improvviso k.o. notevolmente intontita, ma non rassegnata. Ha voluto onorare la sua bandiera riprendendo coraggiosamente la marcia, pur con tanto pesante fardello sulle spalle. Non è isterica, questa squadra, e lo ha dimostrato. E' fatta di gente onesta e anche brava, ma forse ha già capito da tempo che per quest'anno non le era possibile cullare illusioni di primato. C'è chi dice (i bene informati non mancano mai attorno alle vicende del calcio) che a Mestre si pensi ormai alla prossima annata.

Alla prossima annata, praticamente, deve pensare anche la Triestina, seppure in dimensioni diverse. Rispetto agli anni scorsi c'è un indubbio vantaggio: al di là infatti del riguadagnato morale, c'è una base concreta su cui poter lavorare. C'è una squadra sana e agonisticamente robusta, nella quale sarebbero forse sufficienti tre validi innesti per ritenerla idonea alle battaglie della categoria superiore. Ma sono discorsi condizionati dal mercato e dalla disponibilità finanziaria degli attuali dirigenti: faccende già dette e ridette e che si spera possano trovare soddisfacente evoluzione quanto prima.

La Triestina attuale, comunque, vale soprattutto in quanto a preparazione atletica e bontà tattica. Non vuole essere questo un osanna gratuito a Tagliavini, ma un legittimo riconoscimento perché se oggi la squadra marcia con la «quinta» il merito è esclusivamente del tecnico emiliano. Eppure le critiche in precedenza, più o meno velate, non sono state poche. Ma a chi gli rimproverava scelte o orientamenti Vasco ha sempre contrapposto la sua serietà di lavoro e la sua convinzione; il carattere, insomma, di un uomo sicuro e preparato. Ed è lo stesso carattere del quale oggi troviamo impastata la squadra.

Tagliavini è anche uomo di estrema compostezza. Solamente ieri, quando Andreis ha messo a segno il gol-fulmine, non ha resistito all'impulso di scattare dalla panchina per correre a tuffarsi nel grappolo degli abbracci. E' stata l'immagine per noi più bella della gara, uno di quei momenti in cui più che la soddisfazione del risultato conseguito o più che il motivo tecnico del gioco valgono i sentimenti.

Sono gli stessi sentimenti che pure fanno pulsare il cuore generoso di Goffi, anche quando un calcione tremendo lo attanaglia al suolo, e ciò malgrado vuole continuare a giocare. Nell'euforia del momento gli aggettivi e le immagini si sprecano. C'è il timore di cadere nella retorica: ma per uomini come Goffi, Zanini, Fontana, Lucchetta e Berti, gladiatori prima ancora che spadaccini, l'aggettivo in più non guasta. Il riconoscimento incondizionato non potrà mai essere retorica perché si riconosce puntualmente con gli applausi e l'ammirazione della folla.

Il campionato si può dire finito, anche se Tagliavini e lo stesso presidente Belrosso fanno ancora scongiuri: ma nove punti di vantaggio non possono né devono creare problemi. Perdere questo vantaggio sarebbe come smarrire per via il portafogli imbottito di milioni. E' finito dunque il campionato: ma proprio adesso comincia la grande avventura, una volta lavata l'onta della quarta serie. Insistere su questo tasto non deve suonare pedanteria. Occorre programmare subito, presto e bene per non ripetere gli errori passati. Occorre in definitiva prepararsi a varcare la soglia della «C» avendo già le idee chiare sul ruolo e sulla veste che si dovrà assumere nel nuovo contesto calcistico. Belrosso le sue idee le ha già: se c'è qualcuno che ne ha delle altre si faccia dunque avanti. Ma presto, per favore, prima che sia troppo tardi...

Gianadolfo Trivellato

LA CRONACA ALL'INSEGNA DELL'ENTUSIASMO E DEL FREDDO

Si sta entrando, ed è già gol

Lo stadio «Grezar» presenta un magnifico colpo d'occhio, non il tutto esaurito in quanto molti hanno preferito non sfidare il freddo, quando l'arbitro Faccenda di Salerno ordina l'apertura delle ostilità.

Batte la Triestina con Fontana che tocca all'indietro a Foresti il quale, quasi seguendo un copione già scritto da tempo (si saprà solo alla fine dell'incontro che l'azione era stata studiata attentamente alla lavagna poco prima della gara), apre improvvisamente sulla destra per Berti che sin dal fischio d'apertura si era messo in movimento. Il terzino controlla la palla, quindi effettua un cross mandando la palla a spiovere al centro dell'area proprio sul capo di Goffi che fa schizzare la palla sulla parte sinistra dentro l'area piccola. Sulla traiettoria si trovano Zanini e Andreis; il primo lascia per Andreis che controlla bene e da' pochi passi batte inesorabilmente Tiengo. Sono trascorsi solo 16 secondi, e la Triestina si trova già a condurre, mentre i ritardatari stanno facendo il loro ingresso sugli spalti.

La Triestina non commette l'errore di lasciare l'iniziativa agli avversari, ma continua a macinare il suo gioco. Per una ventina di minuti, anche se gli alabardati continuano a tenere in pugno le redini del gioco, non accade nulla di importante, fatta eccezione per un colpo di testa di Zanini, che termina alto sul fondo, su punizione di Politti. La Triestina ritorna a farsi minacciosa poco prima del 30' quando Andreis di testa devia debolmente a rete un traversone di Berti. Nel giro di 2' la Mestrina si salva solo per due prodezze del portiere Tiengo. 31: Zanini ferma un pallone a centrocampo e lo porge ad Andreis il quale apre prontamente sulla sinistra per Fontana. Il centrocampista, fatti alcuni passi, rispedisce prontamente al centro dove lo stesso Andreis di testa chiama a un difficilissimo intervento Tiengo, il quale con le punta delle dita riesce a mettere in angolo. La punizione dalla bandierina, battuta da Foresti, è respinta debolmente dalla difesa; riprende Politti che indirizza a rete un'autentica cannonata: Tiengo però ancora una volta è bravissimo e sventa la minaccia con un prodigioso intervento, mandando in angolo. 42': Zanini fa partire Berti sulla sinistra; il terzino tocca prontamente per Foresti il quale di testa invita il terzino a proseguire l'azione. Berti, che è contrastato da Del Favero, si trova la palla sul destro e per di più la colpisce d'esterno mandandola alta sul fondo. Il tempo termina con un cross di Reif per Dal Pozzolo che, tutto solo, al limite dell'area non controlla bene la sfera che Valsecchi in uscita riesce a fermare.

La ripresa si apre con un'uscita poco felice di Valsecchi su Toffanin. *Al 13' il raddoppio. Su Andreis commette fallo Bardella. Batte la punizione Foresti che lascia partire un tiro ad effetto: sulla traiettoria si trovano Andreis e Politti; il primo lascia a Politti il quale con un gran scatto colpisce ottimamente di testa indirizzando a rete. Tiengo, colto di sorpresa, arriva un po' in ritardo e riesce a toccare il pallone quando ha già varcato la linea bianca.*

Ancora Tiengo in evidenza al 17' su gran tiro di Goffi. L'azione parte dai piedi di Politti che lancia in profondità Berti; il cross del terzino arriva sui piedi di Zanini il quale preferisce appoggiare all'indietro a Goffi: il suo gran tiro viene respinto dal portiere e sulla corta respinta, raccolta da Andreis, l'azione sfuma sul fondo. La Triestina, messo al sicuro il risultato, bada a questo punto soprattutto a giocare al calcio. Al 22' una meravigliosa apertura di Foresti per Lucchetta, il quale viene tradito un po' dal terreno e spreca la favorevole occasione. Infortunio a Goffi al 31': messo giù inesorabilmente da Trevisanello, l'attaccante alabardato si rialza dopo le cure del medico sociale Carninci ma, un minuto dopo, lascia il suo posto a Furlan. Una parata di Valsecchi su pallone... telefonato da parte di Bragagnolo, e quindi la fine.

C. N.

SULL'OSTICO TERRENO DELLA SAMPIETRESE

I biancocelesti sconfitti da due calci di punizione

Sampietrese - Ponziana 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Pacchielli; nel s.t. all'8' Merli.

SAMPIETRESE: Bognin; Zucca, Mossini; Pacchielli, Azzi, Migliorini;Polato, Rigo, Cantarelli (40' s.t. Furini), Bianconi, Merli.

PONZIANA: Zadel 2; Cattonar 3, Cirello 2; Bembo2, Del Piccolo 3; Vecchiet 2, Gramola 2 (30' s. t. Meiacco), Trentin 2, Peris 2, Lenardon 2, Dalle Crode 3.

ARBITRO: Baiaretto di Torino.

S. Pietro Polesine, 7

La Sampietrese, evidentemente, non ha ancora capito come bisogna comportarsi nel mondo del calcio: prima dell'inizio della gara, infatti, il direttore sportivo bianconero rag. Fincatti, nell'intento di confermare la propria infallibilità nell'esecuzione dei compiti dirigenziali, ci ha vietato di entrare negli spogliatoi prima della gara per prendere le formazioni e, dopo, per procedere alle rituali interviste, in quanto abbiamo osato, tempo fa, criticare il suo operato. La cosa, è inutile dirlo, non solo non ci permette di fare compiutamente il nostro lavoro, ma è per lo meno scortese e antisportiva nei confronti dei lettori e certamente non degna di una società che milita in Serie D.

La gara, comunque, è stata abbastanza bella, anche se caratterizzata da sprazzi di nervosismo da ambo le parti, che sono stati tuttavia prontamente sedati dal torinese Baiaretto, direttore di gara all'altezza della situazione. Dobbiamo anzitutto precisare che il risultato rispecchia i valori in campo. Essi, in altri termini, parlano di una Sampietrese pratica e lineare, e di un Ponziana praticamente senza punte, in quanto l'ala Gramola (costantemente beccata dal pubblico sampietrese non dimentico della gara di andata) era costantemente imbrigliata da un ottimo Zucca, mentre il giovane Peris ha lottato coraggiosamente contro il nazionale Azzi.

Sulla sinistra, infine, Dalle Crode era costretto a dannarsi l'anima per cercare di fermare un Pacchielli incontenibile, il quale costringeva spesso il baffo biancazzurro a trasformarsi da controllato a controllore. Se formiamo il tutto, quindi, è facile comprendere come le pretese offensive triestine oggi confidassero solo sulla vena di Trentin, il quale è anche riuscito ad avere la palla buona al piede per ben due volte, ma la sua mira oggi non era delle più felici, per cui i ragazzi di Sadar hanno dovuto arrendersi alla più assestata avversaria e ritornare a casa a mani vuote.

Raccontiamo i gol: al 40' del primo tempo Dalle Crode è costretto a commettere fallo per fermare lo scatenato Pacchielli. La punizione è battuta da Bianconi che dà a Polato il quale manda la palla proprio sui piedi di Mossini: questi pesca subito il libero Pacchielli che non ha difficoltà a battere Zadel.

Il raddoppio giunge all'8' quando Rigo batte una punizione dalla sinistra dell'area triestina, e Merli è bravissimo ad anticipare il diretto controllore con una mezza girata e a mettere la palla in fondo alla rete difesa da Zadel.

Francesco Zaramella

I RISULTATI

*Portogruaro - Adriese	1-0
*Conegliano - Bassano	2-2
*Dolo - Chievo	2-2
*Montebelluna - Legnago	1-1
*Monfalcone - Lignano	0-0
*Triestina - Mestrina	2-0
*Sampietrese - Ponziana	2-0
*Pordenone - Pro Gorizia	2-0
*Audace - San Donà	2-2

LA CLASSIFICA

Triestina	23	16	6	1	37	8	38	+ 3
Mestrina	23	11	7	5	31	19	29	— 5
Dolo	23	9	11	3	26	15	29	— 6
Adriese	23	10	8	5	19	15	28	— 6
Monteb.	23	12	4	7	34	20	28	— 7
Audace	23	9	10	4	28	22	28	— 7
Conegl.	23	7	11	5	24	18	25	—10
Lignano	23	8	7	8	19	23	23	—11
San Donà	23	6	11	6	17	20	23	—12
Sampietr.	23	6	10	7	17	19	22	—12
Chievo	23	6	9	8	21	18	21	—13
Porden.	23	8	5	10	24	27	21	—13
Monfalc.	23	6	8	9	19	22	20	—15
Ponziana	23	6	7	10	20	31	19	—15
Portogr.	23	5	6	12	13	22	16	—18
Legnago	23	3	9	11	8	21	15	—19
P. Gorizia	23	4	7	12	10	30	15	—19
Bassano	23	3	8	12	14	27	14	—19

LE PARTITE DEL 14.3.76

Mestrina - Audace
Adriese - Bassano
Lignano - Conegliano
San Donà - Dolo
Pordenone - Montebelluna
Monfalcone - Portogruaro
Ponziana - Pro Gorizia
Chievo - Sampietrese
Legnago - Triestina

TROFEO BERRETTI

Ponziana-Belluno 3-0

Netta vittoria del Ponziana sul Belluno nel Trofeo Berretti. La squadra di Molinari ha vinto con un secco 3-0, grazie a una doppietta di Maranzina (di cui il primo gol su rigore) e a una rete del solito Meiacco. Tutta la squadra biancoceleste ha disputato una buona partita, ma in particolare sono emersi Fabris, Depase e Canazza.

Un altro amaro derby per la Pro Gorizia

CON UNA MARCATURA PER TEMPO IL PORDENONE SI IMPONE AL «BOTTECCHIA»

SENZA TRE UOMINI CHIAVE DEBOLE BARRIERA ISONTINA

I locali hanno stentato a trovare i collegamenti nel primo tempo - Senza problemi nella ripresa

Pordenone - Pro Gorizia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Della Pietra; nel secondo tempo al 36' Trevisan.

PORDENONE: Da Pieve 3; Tomasini 3, Feroletto 3; Minin 2, Santarossa 3, Battistel 3; Mantellato 3, Della Pietra 2, Trevisan 2, Punis 2 (dal 25 del s. t. Canzi), Marson 2. Nosella, Della Bella.

PRO GORIZIA: Siricano 2; Lando 2, Furlani 2; Clemente I 2, Tricarico 2, Clemente II 2; Ridolfi 2, Michelut 3, Martelossi 3, Sambugaro 2 (dal 25 del s. t. Bianco), Biscopo 2. Fantini, Di Tommaso.

ARBITRO: Sandri di Bologna.

Pordenone, 7

Senza premere troppo sull'acceleratore, il Pordenone ha superato la Pro Gorizia e si porta a quota 21. I neroverdi reduci dalla sonante vittoria di Trieste contro il Ponziana, hanno trovato una debole resistenza negli isontini privi però di ben tre uomini: Pontel, Valesi e Zuttion. Lo stesso allenatore Zoratti ha detto al termine che il Pordenone ha meritato di vincere oltre che per aver messo a segno le due reti, per aver dimostrato di possedere maggiore carattere e determinazione nei suoi giocatori. «Solamente con la grande volontà di tutti — ha aggiunto Zoratti — possiamo raggiungere la salvezza. Domenica prossima spero comunque di poter recuperare Pontel e Zuttion».

L'allenatore pordenonese Galeone ha schierato la stessa formazione di Trieste, unica eccezione l'inserimento di Trevisan al posto di Amadio. Nei primi 45' di gioco il Pordenone ha stentato a trovare la giusta misura. Troppi spazi tra la difesa e l'attacco. Ancora più discontinua la manovra sul fronte opposto e infatti Da Pieve quasi mai è stato chiamato in causa per sventare grossi pericoli.

La cronaca. Già dalle prime battute la partita lascia alquanto desiderare. Il gioco ristagna prevalentemente a centrocampo e bisogna attendere il 13' per vedere la prima conclusione nello specchio della porta. E' Martelossi che senza pretese impegna Da Pieve da 25 metri. Su capovolgimento di fronte Lando finta la palla per Siricano, Mantellato intercetta e tira sull'estremo difensore in uscita. Al 24' una conclusione di Battistel è facile preda per Siricano. Al 28' il Pordenone passa in vantaggio. Trevisan recupera un pallone all'altezza della bandierina del calcio d'angolo: l'attaccante rimette al centro dove Della Pietra da pochi passi supera con un rasoterra Siricano che riesce solo a toccare la palla con la punta delle dita.

Nella ripresa, dopo un buon avvio dei neroverdi, la Pro Gorizia comincia il suo forcing, ma si tratta di un semplice fuoco di paglia. Al 36' il raddoppio per il Pordenone. Mantellato si impossessa della palla e giunto sulla linea di fondo crossa al centro dove Trevisan di piatto batte per la seconda volta l'incolpevole Siricano.

R. C.

Trofeo «Berretti»

L'ottava giornata di ritorno del girone interregionale del «Trofeo Berretti» di calcio ha in calendario sabato prossimo tre derby regionali. A Trieste il Ponziana incontrerà sul campo di via Flavia il Pordenone; al «Cosulich» il Monfalcone riceverà la visita dell'Udinese, mentre in «Campagnuzza» la Pro Gorizia affronterà la Triestina. L'altra squadra del Friuli - Venezia Giulia, il Lignano, giocherà in trasferta a Conegliano. Fermo il Belluno per il turno di riposo imposto dal calendario.

Ponziana-Pro Gorizia domenica al «Grezar»

La serie dei derby regionali nel girone interregionale della serie D di calcio proseguirà domenica con l'incontro Ponziana-Pro Gorizia. Nella ventitreesima giornata sono stati disputati due incontri di campanile. Nell'anticipo di sabato al «Cosulich» il Monfalcone e il Lignano hanno chiuso a reti inviolate; ieri al «Bottecchia» il Pordenone ha sconfitto la Pro Gorizia.

Dopo i due derby di ieri, la speciale classifica è la seguente:

TRIESTINA	9	8 1 0	18	2	17
PORDENONE	9	3 2 4	9	8	8
LIGNANO	7	3 2 2	6	7	8
MONFALCONE	9	2 3 4	7	9	7
PONZIANA	6	1 2 3	6	11	4
PRO GORIZIA	8	1 2 5	2	11	4

«Triveneta»: mercoledì il collaudo

La rappresentativa triveneta di serie D di calcio, che il 17 marzo affronterà al Grezar quella dell'Abruzzo-Puglie-Molise nell'ultimo decisivo incontro eliminatorio per il «Trofeo Mancini», effettuerà mercoledì il collaudo definitivo. Aldo Simoncello, che ha sostituito Nave alla guida della rappresentativa, renderà noti oggi i nomi dei convocati per l'allenamento conclusivo che si svolgerà a Bassano.

Nel galoppo precedente, sostenuto al «Bottecchia» di Pordenone, la rappresentativa triveneta non ha certamente entusiasmato. Le cause possono ricercarsi nell'assenza di alcuni giocatori-chiave che per infortunio hanno disertato l'allenamento e per le troppe novità apportate dal nuovo tecnico alla squadra. Fra le... dimenticanze più evidenziate, quelle del mestrino Fezzi, di Tesser e del pordenonese Canzi.

Nell'elenco che Simoncello diramerà oggi dovrebbero figurare Rocco del Monfalcone, Zanini della Triestina, Lenardon del Ponziana, Trevisan e Marson del Pordenone.

PALLAMANO: LA CAPOLISTA PASSA SENZA PROBLEMI A MODENA

DUINA PIÙ FORTE ANCHE SUL PANTANO

Si è giocato all'aperto su un campo appena sgombrato dalla neve

Duina-Modena 21-13 (15-2)

DUINA: Callegaris, Manzin; Grio, Bandelj 4, Pischianz 6, Pellegrini 5, Andreasich, Pisani, Fortunati 1, Calcina 3, Gerebizza 1, Bartole 1.

MODENA: Sgarbi, Zanfi 4, Cavani 1, Guerzoni 2, Palmieri 2, Manfredini, De Sero 3, Malavasi 1, Luppi.

ARBITRI: Pacchiarotti e Di Molfetta di Roma.

Modena, 7

Il risultato ottenuto oggi dalla Duina a Modena, pur non essendo quest'ultima una delle più forti compagini di questo campionato, ha dimostrato veramente che la squadra biancoazzurra merita ampiamente la posizione di capolista.

La squadra di casa infatti, pur avendo a disposizione non uno, ma due campi al coperto, ha insistito per voler giocare sul terreno all'aperto, un terreno che soltanto pochi minuti prima dell'incontro era stato sgombrato dalla neve che era caduta per due giorni di seguito. Forse i modenesi avevano sperato che in tali condizioni, con la palla resa viscida e sgusciante dall'acqua, i triestini non sarebbero riusciti a mettere in pratica le loro consuete e incontrollabili trame di gioco.

Già al ventesimo del primo tempo per i padroni di casa non c'è stato più niente da fare, subissati com'erano dalle quindici reti messe a segno dai biancoazzurri contro le due dei modenesi, ottenute una su rigore e una con un'azione non certamente trascendentale, conclusa in rete soltanto a causa della scivolosità della palla. Fino a quel momento l'allenatore Lo Duca aveva lasciato in campo sempre gli stessi sette giocatori. Dopo aver deciso, a risultato ormai acquisito, di far ruotare tutti i componenti la squadra, la Duina ha subìto qualche rete che sarebbe stata evitabile.

RISULTATI:

Modena - Duina 13-21; Volani - Renault Roma 23-5; Mercury Bologna - Fatme Roma 8-6; CUS Roma - Forze Armate 15-11; Montesacro - Gaeta 16 e 19; Forst Bressanone - Jägermeister Teramo 18-23.

LA CLASSIFICA:

Duina 24, Volani 23, CUS Roma 22, Jägermeister 19, Forze Armate 13, Montesacro 11, Mercury, Modena e Renault 10, Gaeta 8, Forst 5, Fatme 3.

MINI JUDO EDUCATIVO

Organizzato dallo Judo club A. e R., si è svolto a Trieste un incontro regionale riservato ai bambini dai sei agli undici anni. Alla manifestazione, che non aveva carattere ufficiale, sono intervenuti un centinaio di bambini in rappresentanza di cinque società. I mini-atleti, che sono stati divisi in quindici poule maschili e sei femminili a seconda del loro peso, hanno dato vita a combattimenti di ottimo livello tecnico e agonistico e il folto pubblico presente è senz'altro ritornato a casa soddisfatto.

In campo maschile si è imposta la squadra triestina dello Judo A. e R. con sette vittorie, seguita dall'Associazione udinese judo, dallo Yomo Arashi di Palmanova e dal Mishima di Gorizia, tutti con due vittorie.

Lo Judo club Rabl di Cave del Predil ha invece dominato le prove femminili vincendo ben cinque poule. Nella poule rimanente il successo è andato a un'atleta triestina. Manifestazione quindi pienamente riuscita. La nota più positiva va ricercata soprattutto nella folta partecipazione di atleti che dimostra quanto sia seguito questo sport e quanta voglia di ben figurare abbiano questi ragazzini, alcuni dei quali affronteranno le prime prove ufficiali appena fra qualche anno.

Lodevole quindi il lavoro dei tecnici e i dirigenti che con questi incontri «educativi» si propongono di affinare la tecnica dei giovani e abituarli al combattimento.

RISULTATI POULE MASCHILE:

I: 1) Fabio Kamiac (TS), 2) Livio Del Conte (TS); II: 1) Francesco Sivi (TS), 2) Adriano Macchitella (GO); III: 1) Silvano Piccolo (TS), 2) Stefano Di Bernardo (UD); IV: 1) Igor Svetino (TS), 2) Massimo Rotta (TS); V: 1) Paolo Ferro (Palmanova), 2) Massimo Cavellari (GO); VI: 1) Alessandro Mertangeli (GO), 2) Pierluigi Gruzzo (UD); VII: 1) Giampaolo Mergetz (TS), 2) Alessandro Rindeli (Cave del Predil); VIII: 1) Pierpaolo Leban (UD), 2) Graziano Pest (TS); IX 1) Massimo Vecchiet (TS), 2) Marco Marega (GO); X: 1) Antonello Del Mastro (Palmanova), 2) Enrico Cernecca (TS); XI: 1) Alessandro Bertoli (TS), 2) Damian Vedojvec (TS); XII: 1) Laslo Harzerich (UD), 2) Baris Siavez (TS); XIII: 1) Paolo Beltrame (C.d.P.), 2) Andrea Miniussi (UD); XIV: 1) Piero Beltrame (C.d.P.), 2) Antonio Paulin! (UD); XV: 1) Maurizio Osmo (TS) 2) Marco Marangene (UD).

RISULTATI POULE FEMMINILE:

I: 1) Sara Beltrame (Cave del Predil), 2) Marina Reveti (TS); II: 1) Simonetta Radinis (TS), 2) Mariangela Toscani (C.d.P.); III: 1) Roberta Sartori (C.d.P.), 2) Gabriella Berzau (TS); IV: 1) Barbera Peteni (C.d.P.), 2) Monica Faveretto (TS); V: 1) Annamaria Sartori (C.d.P.), 2) Gabriella Licota (UD); VI: 1) Sabina Angeli (C.d.P.), 2) Caterina Grusovin (GO).

PRESSIONE SU TIENGO

(Italfoto)

Un'altra immagine di Triestina-Mestrina: il bravo portiere ospite, Tiengo, vola a sventare una minaccia alabardata. Il numero uno mestrino in almeno tre occasioni ha detto di no a palle gol triestine. Ma sulle puntate decisive di Andreis e Politti neppure la sua bravura è bastata

PROMOZIONE: L'ICCI PRO TOLMEZZO ROSICCHIA DUE PUNTI ALLA CAPOLISTA

I CARNICI SCATENATI MOLTO OLTRE IL PRONOSTICO

Il Torviscosa rassegnato non ha quasi opposto resistenza - Bella tripletta di Braida

Icci - Torviscosa 5-1 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Braida, al 26' Di Lena, al 28' Braida; nella ripresa al 28' D'Orlando (su rigore), al 30' Filiputti, al 36' Braida.

ICCI PRO TOLMEZZO: Forgione; Ferigo, Zearo; Maculia, Tonelli, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Braida, D'Orlando, Barile.

TORVISCOSA: Battiston I; Bidoggia, Battiston II; Scaini, Filiputti; Finatti, Zaccaria, Mazzolo, Polvar, Zanello, Duz.

ARBITRO: Prandoni di Vicenza.

Tolmezzo, 7

I carnici sono ritornati al successo dopo due sconfitte consecutive surclassando sotto una pioggia di cinque reti il Torviscosa sceso in campo chiaramente deconcentrato, forse rassegnato alla sconfitta. Questo spiega almeno in parte la facilità con cui i ragazzi di Clozza sono andati a rete soprattutto con lo scatenato centravanti Braida autore di una tripletta e di una prestazione altamente positiva. Il centravanti inoltre ha mancato per un nonnulla almeno altre due segnature ed ha costituito un costante continuo pericolo per la difesa ospite.

Indubbiamente il rientro di tre uomini cardine: Menegon, Comuzzi e D'Orlando ha tonificato non poco la manovra dei tolmezzini, ritornata più incisiva oltre che rapida e quasi sempre affidata a Braida e a Di Lena, anche lui autore di una prestazione molto buona. Il Torviscosa, franoso in difesa, fuori posizione con i centrocampisti, si è affacciato raramente nell'area dell'Icci e per di più con qualche sgroppata di un difensore. Le punte infatti sono parse evanescenti, incapaci di vincere qualsiasi contrasto con i rispettivi difensori.

La rete della bandiera, ottenuta dallo stopper Filiputti, è dipesa più che altro da un eccesso di confidenza del sestetto arretrato tolmezzino per il resto impeccabile.

Giorgio Verbi

Il punto

Si giocherà su sette campi domenica prossima per il massimo campionato dilettanti: Sangiorgina e Pro Cervignano infatti approfittano della giornata dedicata al recupero dell'incontro Icci Pro Tolmezzo-Torviscosa per anticipare il loro derby. Queste le partite di domenica: Spilimbergo - C.M.M.; Corno - Fontanafredda; Icci Pro Tolmezzo - Cormonese; Fortitudo - Cordenonese; San Giovanni - Gradese; Sacilese - Torviscosa; Tarcentina - Brugnera.

La classifica: C.M.M. punti 29; Icci Pro Tolmezzo 25; Sacilese 24; Pro Cervignano 23; Fontanafredda e San Giovanni 22; Sangiorgina 21; Cormonese 19; Corno Rosazzo e Gradese 18; Cordenonese e Tarcentina 17; Fortitudo 16; Brugnera 14; Spilimbergo 12; Torviscosa 9.

Risultati e classifiche

Dilettanti 1.a categoria - Girone «A»

Recupero:

*Buiese - Sanvitese 2-1

Anticipo:

*Percoto - Bertiolo 2-0

LA CLASSIFICA: Percoto punti 30; Palmanova, Maniago e Bertiolo 27; Cumini 23; Prata e Casarsa 21; Palazzolo, Sanvitese e Flumignano 18; Buiese 16; Sedegliano 15; Julia e Basiliano 13; V. Tolmezzo 10; Passons 9.

Dilettanti 2.a categoria - Girone «C»

Anticipo:

*Castionese - Pocenia 2-1

LA CLASSIFICA: Pro Fiumicello punti 26; Ruda 25; Trivignano e Tisana 24; Rivignano, Pozzuolo, Maranese e Mortegliano 20; Muzzanese 19, Castionese 18; Sevegliano 17; Gonars e Pocenia 16; S. M. Longa 15; Flambro e Lavarianese 13.

Dilettanti 2.a categoria - Girone «D»

Recuperi

Pro Osoppo - *Torriana 3-1

*Aurora - S. Marco 0-0

TRA MOLTO ENTUSIASMO IL TRADIZIONALE FESTIVAL DELLO SCI TRIESTINO SUL PIANCAVALLO

Il «Tommasini» resta alla XXX Ottobre

Maurizio Barzan, Antonella Tellini e Chiara Beltrame i campioni individuali - Quasi 350 partecipanti nelle varie categorie

Piancavallo, 7

Tra i maschi Maurizio Barzan e nelle femmine Antonella Tellini e Chiara Beltrame: sono questi i nuovi campioni triestini usciti dall'undicesimo Trofeo Tommasini di sci disputatosi sulle nevi di Piancavallo. Onore ai vincitori, quindi, e merito a tutti i partecipanti (quasi 350) che hanno dato vita a una manifestazione bella, agonisticamente valida e caratterizzata da quella forma di rivalità tipicamente campanilistica che ha movimentato tutta la gara dalla partenza all'arrivo. Tra l'altro vicino alla scritta «traguardo» c'erano quasi 500 persone a sottolineare con incitamenti e applausi l'arrivo dei concorrenti, tutti tesi poiché nessuno ha lesinato energie, mettendocela veramente tutta.

La gara è iniziata sotto il sole, anche se il freddo era abbastanza pungente. Poi, però, verso le 11 la neve ha fatto la sua ricomparsa su tutta la zona. Non ci sono stati comunque ostacoli e tutto si è svolto regolarmente grazie alla perfetta organizzazione del Sai, coadiuvato dal massiccio schieramento di Piancavallo diretto da validissimo Pino Rosenwirth.

I tracciati erano due: uno riservato a tutte le categorie maschili fatta eccezione per i cuccioli, gli allievi e i ragazzi che hanno gareggiato sulla serpentina di neve riservata alle femmine. I disegni dei percorsi sono stati fatti da Dino Pompanin che sulle due discese di 1200 metri ha inserito 34 porte per i maschi e una di meno per le femmine.

La manifestazione, come era nel programma, ha avuto due fasi distinte: una cioè di carattere generale riservata a tutte le categorie e un'altra, iniziatasi alle 13.30, e che era la finale con la partecipazione dei migliori classificati di ogni categoria maschile.

Come era nelle previsioni la battaglia tra Sci Cai XXX Ottobre e Sci Club 70 è cominciata subito. Ci sono stati momenti di vera suspense, ma alla fine la XXX Ottobre ha fatto suo anche questo Trofeo Tommasini, aggiungendone così un altro nella sua nutritissima bacheca. Il successo complessivo del sodalizio trentottobrino è stato molto netto, anche se i campioni assoluti triestini sono tutti dello Sci Club 70, fatta eccezione per la categoria femminile dove la Tellini ha diviso la sua vittoria con la trentottobrina Chiara Beltrame. Infatti, come si ricorderà, la scorsa domenica nel fondo avevano vinto Gianni Plossi e Luisa Mestroni e oggi nello slalom gigante ha dominato Maurizio Barzan.

Sci Cai XXX Ottobre e Sci Club 70 hanno insomma dimostrato di possedere il meglio dello sci triestino. Lo Sci Club 70 inoltre ha presentato una nutritissima schiera di cuccioli, dominando nettamente in questa categoria di sciatori in erba e dimostrando di avere il vivaio più promettente. Complessivamente sono state queste due società a giocarsi quasi tutti i titoli di categoria: in campo maschile la XXX ha collezionato 5 vittorie contro una del «70», che a sua volta si è rifatto tra le femmine affermandosi in 4 categorie; qui la XXX ha vinto tra le seniores e le dame.

Nel settore maschile si sapeva che il meglio sarebbe scaturito dagli juniores, e così è stato. In categoria si è affermato Marco Nordio, davanti a Maurizio Barzan, ma in finale le sorti si sono capovolte nettamente a favore di Barzan che corona così una stagione molto buona che lo ha visto più volte nelle zone alte della classifica. A lui, quindi, va la Coppa Luigi Silvano che la ditta Tommasini ha messo in palio per il primo classificato tra i maschi e ciò per ricordare la figura di uno sportivo, molto vicino in particolare agli sciatori.

Come dato statistico merita rilevare l'affermazione della famiglia Nordio che ha vinto in tre categorie: juniores con Marco, allievi con Druso e veterani con papà Furio, che negli anni d'oro del bob italiano fu campione assieme a Monti.

Gianfranco Bernes

(Foto De Pascalis)

Piancavallo — Il nuovo campione triestino Maurizio Barzan, dello Sci Club 70, impegnato nella sua vittoriosa discesa finale

LE CLASSIFICHE

MASCHILE: Cuccioli: 1) Alessandro Fonda (S. C. 70); 2) Andrea Legovini (id.); 3) Fabrizio Zoch (id.); 4) Emiliano Casalli (id.); 5) Diego Tommasini (id.). *Ragazzi:* 1) Paolo Perini (XXX Ottobre); 2) Marco Perla (S. C. Trieste); 3) Andrea Illy (id.); 4) Mauro Grabar (S. C. 70); 5) Alfredo Graziano (id.). *Allievi:* 1) Druso Nordio (XXX Ottobre); 2) Guido Rizzian (S. C. 70); 3) Alessandro Marion (id.); 4) Giorgio Lenardon (S. C. Trieste); 5) Emiliano Bazzanella (XXX Ottobre). *Aspiranti:* 1) Stefano Zappetti (XXX Ottobre); 2) Gherardo Meschnik (S. C. Trieste); 3) Zef Prennushi (SAI); 4) Fabrizio Bevilacqua (id.); 5) Diego Collarini (S. C. Trieste). *Juniores:* 1) Marco Nordio (XXX Ottobre); 2) Maurizio Barzan (S. C. 70); 3) Maurizio Miliani (id.); 4) Maurizio Sossi (XXX Ottobre); 5) Giacomo Nurstdorfer (S. C. 70). *Seniores:* 1) Alessandro Beltrame (XXX Ottobre); 2) Michele Liechtenstein (id.); 3) Riccardo Illy (id.); 4) Lucio Rizzian (S. C. 70); 5) Piero Pinamonti (id.); *Amatori:* 1) Paolo Kulterer (S. C. Trieste); 2) Duilio Chiandussi (S. C. Pordenone); 3) Renzo Sgubin (S. C. 70); 4) Tristano Tamaro (Ente Porto); 5) Giorgio Cresti (Ferroviario). *Veterani:* 1) Furio Nordio (SAI); 2) Tullio Sain (XXX Ottobre); 3) Carlo Meschnik (S. C. Trieste); 4) Romano Tellini (S. C. 70); 5) Oreste Sacchi (XXX Ottobre). *Pionieri:* 1) Nerone Goos (San Giusto); 2) Aurelio Amodeo (S. C. Trieste); 3) Giuseppe Kratter (XXX Ottobre); 4) Italo Zappetti (id.); 5) Giuseppe Marion (S. C. 70). *Finale:* 1) Maurizio Barzan (S. C. 70) 49"95; 2) Marco Nordio (XXX Ottobre) 50"52; 3) Maurizio Miliani (S. C. 70) 51"64; 4) Lucio Rizzian (id.) 52"42; 5) Stefano Zappetti (XXX Ottobre) 52"84.

FEMMINILE: Cucciole: 1) Elena Paulina (Ferroviario); 2) Rossella Pettenati (XXX Ottobre); 3) Alina Zolia (S. C. 70); 4) Monica Tomsig (Acli). *Ragazze:* 1) Cristina Zoch (S. C. 70); 2) Paola Hlavaty (id.); 3) Manuela Sinigoi (XXX Ottobre); 4) Martina Scuka (S. C. 70); 5) Cristina Tommasini (S. C. 70). *Allieve:* 1) Gianna Uxa (S. C. 70); 2) Alessandra Neri (XXX Ottobre); 3) Chiara Comelli (id.); 4) Roberta Mattossovich (S. C. 70); 5) Elisabetta Di Rocco (XXX Ottobre). *Aspiranti:* M. Chiara Parovel (S. C. 70); 2) Tiziana Fonda (id.); 3) Dora Tomsig (XXX Ottobre); 4) Marina Tassinari (id.); 5) Livia Amodeo (S. C. Trieste). *Juniores:* 1) Antonella Tellini (S. C. 70); 2) Renata Steffè (XXX Ottobre); 3) Nicoletta Kratter (id.); 4) Ariella Pittoni (S. C. 70); 5) Sandra Uxa (id.). *Seniores:* 1) Chiara Beltrame (XXX Ottobre); 2) Vanna Coen (id.); 3) Donata Parovel (S. C. 70); 4) M. Luisa Piazzi (id.); 5) Elena Kratter (XXX Ottobre). *Dame:* 1) Egle Bazzanella (XXX Ottobre); 2) Franca Goos Coppoli (San Giusto); 3) Anna Illy (S. C. Trieste); 4) Silvana Pullini (XXX Ottobre); 5) Bruna Buzzi (id.).

Classifica per società: 1) XXX Ottobre punti 364; 2) S. C. 70 297; 3) S. C. Trieste 120; 4) SAI 45; 5) Ferroviario 26; 6) Ente Porto 12; 7) San Giusto 10; 8) Acli 9; 10) Alpina slovena 6.

GIRONE E

I RISULTATI

*Sant'Anna - De Macori 1-1
Primorie - *Rosandra 1-0
*Costalunga - Libertas 5-2
*Edile Adriatica - Villesse 0-0
*Vesna - Zaria 0-0
*Sagrado - Fogliano 3-1
*Aurisina - Campanelle 3-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	19	11	5	3	27	11	27
Primorie	19	8	8	3	22	15	24
Libertas	19	8	6	5	26	19	22
Sagrado	19	6	10	3	19	14	22
Edile Adriatica	19	6	10	3	18	16	22
Villesse	19	8	5	6	21	17	21
Costalunga	19	6	8	5	20	14	20
Zaria	19	4	12	3	13	12	20
Rosandra	19	5	9	5	14	12	19
Vesna	19	6	7	6	28	30	19
Aurisina	19	8	2	9	22	23	18
De Macori	19	3	11	5	17	18	17
Fogliano	19	3	9	7	15	26	15
Flaminio	19	3	8	8	12	20	14
Sant'Anna	19	4	6	9	14	26	14
Campanelle	19	2	6	11	16	31	10

LE PARTITE DEL 14.3.1976

Rosandra - De Macori
Sant'Anna - Primorie
Isonzo - Libertas
Vesna - Villesse
Aurisina - Zaria
Edile Adriatica - Fogliano
Costalunga - Flaminio
Sagrado - Campanelle

I CAT. - GIRONE «B»

Aggiornata la classifica con i due recuperi che hanno visto Edera e Portuale imporsi rispettivamente a Mossa ed Itala, il girone B del campionato di Prima Categoria riprende il cammino domenica prossima con questo programma:

San Canzian - Pro Romans; Aquileia - Is. Turriaco; Edera - Or. San Michele; Mariano - Itala; Buttrio - Pieris; Portuale - Stock; Ronchi - Mossa; Manzanese - Muggesana.

LA CLASSIFICA

Isonzo Turriaco punti 26; San Canzian 25; Pieris ed Edera 24; Ronchi 21; Mossa, Stock, Manzanese ed Aquileia 19; Itala, Muggesana ed Oratorio San Michele 18; Pro Romans 16; Portuale 15; Buttrio 14; Mariano 9.

LA SANGIORGINA PASTICCIA IN DIFESA E FINISCE PER SOCCOMBERE

VITTORIA A CENTROCAMPO

Cervignano-Sangiorgina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Tarlao; nella ripresa al 28' Visentin.

CERVIGNANO: Medeot; Tonut, Valussi; Moriacco (Micheluttì), Tibaldi, Pettarin; Medeot, Visentin, Tarlao, Simonetti, Triban.

SANGIORGINA: Pestrin; Gazzola, Rosso; Zabeo, Favalessa, Tomba; Rizzin, Paoluzzi, Maran (Moro), Malisan, Nali.

ARBITRO: Suprani di Ravenna.

San Giorgio di Nogaro, 7

La Sangiorgina non è fatta per di derby ed oggi ne ha fatto le spese. Il pronostico della vigilia a favore della Sangiorgina è stato smentito sul campo ed il Cervignano ha messo fine alle polemiche della vigilia. L'incontro, è doveroso dirlo subito, è stato corretto anche se animato e mai ha raggiunto toni esagerati. I derby, si sa, hanno spesso strani svolgimenti, ma questa volta tutto è filato liscio... per gli ospiti, perché proprio con un altro direttore di gara il Cervignano non avrebbe sicuramente incamerato i due punti. Il sig. Suprani che nella valutazione dei falli è stato nel complesso sufficiente, ha negato alla Sangiorgina due rigori che avrebbero potuto cambiare l'esito della gara.

Ma se a caval donato non si guarda in bocca il Cervignano ringrazia e dà appuntamento al prossimo campionato. I conti con i cugini di San Giorgio di Nogaro li ha chiusi a proprio vantaggio. E veniamo all'incontro.

Il primo tempo, ricco di slancio, di movimento, è stato a favore della Sangiorgina; gioco come se ne vorrebbe vedere spesso. Azioni corali ed in velocità, palla giocata quasi sempre di prima e azioni concluse con tiri a rete. Un inizio divertente e promettente per la Sangiorgina che ha messo subito alle corde il Cervignano. La rete del Cervignano più volte è stata sul punto di capitolare anche perché larghe smagliature si aprivano nella difesa ospite. È proprio quando si aspettava la meritata rete della Sangiorgina è arrivata quella ospite. Al 43' per una indecisione della difesa locale, capo espiatorio Favalessa, su azione non del tutto irresistibile Tarlao beffa il pur bravo Pestrin. Il gioco della Sangiorgina da allora ha perso sempre di più in speditezza e linearità per la tendenza di Rizzin e Nali oltre che di Malisan a complicare le cose più semplici e anche per la difficoltà di ristabilire subito l'intesa tra Moro subentrato a Maran e i suoi compagni di squadra. Così il gioco è andato a netto favore del Cervignano.

Il netto dominio a centrocampo degli ospiti non ha però portato ad alcun risultato completo e per andare a rete ci è voluto un altro pasticcio della difesa locale per dare a Visentin il modo di raddoppiarsi. In conclusione un risultato bugiardo a compendio di una partita piacevole solo a metà, ma complessivamente equilibrata.

Tommaso Ciccolo

DOPPIA VITTORIA DELLE SQUADRE TRIESTINE NEGLI INCONTRI DI PRIMA CATEGORIA

BOTTA FINALE DI PINTUS

Edera - Mossa 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 44' del secondo tempo, Pintus.

EDERA: Chendi; Veglia, Mongardini; Poli, Pintus, Giraldi; Oldani, Manzon, Villini, Valente, Peri. Blasina.

MOSSA: Cappelletto; Marega I, Marega II; Blason, Sussig, Zamar; Mosetti (25' s. t. Canciani), Princic, Bressan, Vidoz, Crasnich, Hlede.

ARBITRO: Gobbato di Latisana.

«Roccia» Pintus ha contribuito in maniera determinante alla vittoria ederina cogliendo il gol proprio allo scadere dei novanta minuti. Vale la pena di raccontarlo questo gol poiché i due punti raccolti nel recupero di ieri rilanciano i ragazzi di Frigeri ai vertici della classifica dopo il malaugurato scivolone casalingo di sette giorni fa ad opera del Pieris. Manca, come detto, poco più di un minuto al termine e l'Edera dopo averle tentate tutte con scarsa fortuna si accinge a battere l'ennesimo calcio d'angolo con Oldani. I friulani assaporano già la gioia del punto conquistato e si preparano in massa a respingere l'attacco. Il cross dalla bandierina perviene a Poli che di testa porge a Pintus. Lo stopper con una mezza girata arpiona la vittoria sulla quale nessuno era più pronto a scommettere.

Logicamente il tema dell'incontro sin dalle prime battute appare scontato: è l'Edera che assume l'iniziativa e sottopone le retrovie ospiti ad un assillante lavoro di tamponamento. L'Edera, però, accusa più del prevedibile le assenze di Bala e Milocco che con il loro movimento fungono da catalizzatore per le iniziative dei compagni.

Villini si batte con determinazione, cerca di imitare gli assenti svariando lungo tutto l'arco del fronte, ma si tratta pur sempre di una variante inedita in un complesso che gioca quasi a memoria e che ha il suo punto di forza nel collettivo. Sbaglia gol fatti, il ragazzo, però bisogna riconoscergli il non comune merito di trovarsi sempre al posto giusto al momento giusto.

A centrocampo la costruzione del gioco dei rossoneri, è precisa, la meccanica degli scambi funziona puntualmente, le difficoltà sono emerse allorché si è trattato di concludere a rete poiché Villini e Peri non posseggono l'affondo perentorio per scardinare una difesa che gioca in un fazzoletto ben protetta da tutti i lati.

Il «forcing» a getto continuo dell'Edera è comunque contenuto dal Mossa che ogni tanto azzarda qualche sortita di alleggerimento mettendo tuttavia a nudo la pochezza della prima linea che non è stata mai in grado di portare alcuna seria minaccia alla porta di Chendi. I friulani hanno avuto un buon momento dal 10' al 30' della ripresa allorquando Valente ha un po' rallentato il ritmo per concedersi un breve riposo, ma si è trattato di un'effervescenza apparente e poco valida nella sostanza.

Il verdetto del campo, comunque, è esatto. L'Edera ha comandato il gioco per 70 minuti, la parte più importante e impegnativa l'hanno recitata i rossoneri e il pareggio in coscienza avrebbe avuto il sapore di autentica beffa.

Rino Bagordo

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Flaminio-Costalunga per il girone triestino del campionato dilettanti di seconda categoria.

DECIDONO TRE CROSS

Portuale-Itala 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Tesevic, al 35' Bologna, al 40' Pobega.

PORTUALE: Savarin; Messi, Cuccari; Dilica, Rozza, Tesevic; Bologna, Vizintin, Pobega, Gloria, Novel. Malusà, Boscolo.

ITALA: Sonson; De Martin, Brumat; Sverzut, Adragna, Minen; Coccolo, Mori, Cumini, Blason, Marega. Godeas, Cucca.

ARBITRO: Modolo di Portogruaro.

Importante, bella e meritata vittoria del rinato Portuale, che contro l'Itala ha incamerato due punti preziosi per continuare a sperare nella salvezza.

La partita ha avuto nella bora un'inattesa protagonista. Il vento impetuoso, infatti, ha influenzato notevolmente la contesa sul campo di Prosecco. Nel primo tempo, quando il vento era a favore degli ospiti il Portuale è stato bravissimo a contenere i danni, chiudendo la prima parte della gara sullo 0-0 ma si è capito che alla ripresa sarebbe stata l'Itala a trovarsi in difficoltà.

E così è stato; dopo 45' di gioco equilibrato, i triestini hanno letteralmente assediato l'area avversaria riuscendo dopo vari tentativi a violare la porta isontina al 19' e poi altre due volte in chiusura. La vittoria del Portuale comunque, anche se maturata solo verso la fine non fa una grinza.

Scesi in campo senza la punta più in forma del momento (Iacopino), i ragazzi di Ghersetich hanno immediatamente fatto capire che i due punti in palio li volevano a tutti i costi. Handicappati dal fenomeno atmosferico già citato, hanno per tutto il primo tempo frenato le velleità degli ospiti, che forse non hanno afferrato prontamente il grosso vantaggio di cui stavano fruendo. Nel secondo tempo trascinati dal vento ma anche da quei due eleganti tissimi giocatori nel tocco e nel lancio che rispondono al nome di Tesevic e Gloria, il Portuale è andato a nozze in carrozza.

Le tre reti hanno avuto quasi lo stesso sviluppo: cross al centro e pronto all'appuntamento il risoluto re, che a turno è stato prima Tesevic, poi Bologna ed infine Pobega. Delle punte è mancato al gol solo Novel, ma l'ala in cambio ha all'attivo un palo ed il passaggio decisivo nella terza rete.

Licio Bossi

MENTRE SNAIDERO E PALLACANESTRO TRIESTE SEGNANO UNA NUOVA SCONFITTA

basket

COLPACCIO DEI GORIZIANI A NAPOLI

I RAGAZZI DI SALES CANCELLANO LA SCONFITTA COL SAPORI

La Patriarca vincente anche con mezzo Garrett

Tutto si è risolto con un grande secondo tempo - L'americano febbricitante

Patriarca-Partenope 103-84 (45-44)

PATRIARCA: Savio 16, Furlan 2, Marussich 12, Garret 13, Soro 9, Ardessi 16, Fortunato 10, Flebus 11, Bruni 14; non entrato Gregorat.

PARTENOPE: Errico 12, Soffi 6, Scodavolpe 2, Kenney 20, Fucile 16, Mosetti 2, Romano 18, Abbate 2, Abate 4, La Forgia 2.

ARBITRI: Teofili e Giacobbi di Roma.

NOTE: tiri liberi: Patriarca 37 su 46, Partenope 8 su 10. Usciti per 5 falli nella ripresa Soff,i Savio, Romano, Kenney, Errico, Fucile, Fortunato, Mirussich.

Napoli, 7

La Patriarca alla riscossa a Napoli, dopo la battuta d'arresto interna a opera del Sapori di sette giorni fa. La squadra di Sales si è dimostrata di gran lunga superiore e può giustamente, avendolo ampiamente dimostrato, di per lottare per il balzo in A 1.

Passiamoa brevi cenni di cronaca. La Patriarca ha iniziato a zona per mettere subito in difficoltà i padroni di casa che, pur arrancando, sono riusciti comunque a controbattere. Garrett ha presto raggiunto i 3 falli, per cui è stato invitato ad essere maggiormente calmo. Savio, anche perché mal controllato da Romano, nel primo tempo è riuscito più volte a centrare il bersaglio dalla media distanza.

Al 10' i goriziani si sono trovati con due punti di vantaggio (24 a 22) quando è stato lanciato nella mischia anche Marussich, al posto di Fortunato. Il punteggio ha fatto registrare fasi alterne, e al 19' Savio ha raggiunto i 4 falli costringendo Sales a richiamarlo in panchina per precauzione. Il tempo si è chiuso con gli isontini in vantaggio di 45 a 44.

Tutto di marca goriziana il secondo tempo. Infatti Garrett e compagni hanno cominciato a menare la danza concedendo poco spazio agli avversari che hanno resistito fino verso l'8' della ripresa.

L'americano della Patriarca al 6', sul punteggio di 57 a 56 ha lasciato il campo perché febbricitante. E' rientrato, dopo essere stato imbottito di antibiotici solo negli ultimi 4'. Ma anche senza il suo alfiere d'oltre oceano quasi sicuramente la formazione isontina sarebbe lo stesso riuscita ad avere la meglio. I napoletani sono andati in barca nella ripresa e solo qualche volta hanno tentato di fermare l'azione irruente degli ospiti. Una falcidia di falli ha successivamente mandato in panchina i 5 titolari della Partenope, che si è quindi ritrovata in campo con tutti i rincalzi.

Nella seconda metà della ripresa è stato tutto facile per i goriziani che così hanno chiuso l'incontro con un largo margine di vantaggio.

Marcello Romagnolo

I marcatori

POULE SCUDETTO: MORSE 242, Sorenson 225, Leonard 194, Jura 186, Della Fiori 168, FLEISCHER 155, Bertolotti 150, Stahl 149.

CLASSIFICAZIONE A: SUTTER 235, Yelverton 218, TAYLOR 201, William 178, Bianchi 169, Johnson 168, Brumatti 163, Bariviera 159.

CLASSIFICAZIONE B: LAUKINSKY 227, Coder 205, Villalta 195, GARRETT 189, Cartwright 188, Fucile 174, Johnson 159, Riva 168.

Serie B femminile

I RISULTATI

*Treviso - Edelweiss	81-59
*Sasa - Julia	78-29
*S.G.T. - Rovigo	67-53
Schio - *Spinea	61-59

LA CLASSIFICA: Treviso, p. 24; Edelweiss, 18; S.G.T., 16; Schio, 16; Rovigo, 12; Spinea, 12; Sasa, 6; Julia, 0.

PASSA AL PALASPORT «PRIMO CARNERA» LA BRUTTA COPIA DELLA SQUADRA CAMPIONE D'ITALIA

GLI ARANCIONI VICINI AL SUCCESSO MA NELLA RIPRESA LA MUSICA CAMBIA

Sentita la mancanza di Malagoli - Ottimo Fleischer nel primo tempo - Negativi Viola e Andreani

Forst-Snaidero 88-80 (46-46)

SNAIDERO: Andreani 4, Pressacco 3, Giomo 18, Cagnazzo 19, Savio , Flaischer 22, Milani 12, Viola 2, Riva, Vanin.

FORST: Recalcati 23, Pirovano, Marzorati 12, Lienhard 14, Della Fiori 24, Meneghel 10, Beretta 5, Cattini, Natalini, Barison.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Dal Fiume di Imola.

NOTE: tiri liberi: Snaidero 12 su 18; Forst 8 su 10. Uscito per cinque falli Della Fiori (80-72). Spettatori 4000 circa.

Udine, 7

Senza neppure troppe difficoltà la brutta copia di quella che era la Forst fino a qualche mese fa è passata al Carnera non avendo trovato nella Snaidero un'avversaria in grado di contrastarle il passo. Più che la sconfitta, comunque, è dispiaciuto il modo in cui è arrivata: al riposo infatti le due squadre erano in perfetta parità e il risultato finale appariva apertissimo; nei secondi venti minuti però i campioni d'Italia, ritornati sul terreno di gioco con il quintetto titolare, e grazie soprattutto alla difesa schierata a zona, hanno subito messo 8-10 punti tra loro e i friulani, amministrando poi con calma e tranquillità il risultato acquisito.

Certo non mancano le attenuanti per la Snaidero: quella di oggi è stata la classica partita nella quale si è fatta sentire in misura notevole la mancanza di un tiratore del calibro di Malagoli, che avrebbe potuto far saltare la zona canturina, mentre questo compito è stato assunto da Giomo (1 su 1 da sotto, 6 su 10 da fuori, 4 su 4 nei tiri liberi). Note molto positive vengono da Fleischer, Pressacco e Cagnazzo; l'americano ha giganteggiato nel primo tempo (20 punti) quando cioè la difesa della Forst era a uomo, e lasciava a desiderare, mentre nel secondo tempo ha dovuto rassegnarsi ad andare a canestro solo una volta a metà tempo, ma rendendosi molto utile nell'economia del gioco e continuando a battersi molto bene sotto il tabellone (6 su 7 da sotto, 3 su 6 da fuori, 4 su 6 nei liberi, 21 rimbalzi di cui 6 offensivi, 6 palle perse, 1 recuperata e un assist).

Pressacco, dal canto suo, che ha guidato la squadra per trenta minuti, ha offuscato un'ottima prova con una imprecisione nel tiro nel quale non ha trovato ancora la necessaria calma e coordinazione, ma ha dato modo, con impeccabili servizi (5 gli assist), di condurre in porto un'ottima prova a Cagnazzo (8 su 10 nel tiro da sotto 1 su 2 da fuori, 1 su 2 nei liberi, 2 rimbalzi offensivi e 2 difensivi).

Negative ancora una volta, purtroppo, le prove di Viola apparso alquanto sconclusionato e privo persino di idee, e di Andreani, che certo ha bisogno di continue iniezioni di fiducia con l'inserimento in campo, ma che sembra aver perso la concentrazione che pur aveva.

Degli ospiti, Recalcati ha saputo nei momenti decisivi tirar fuori tutta la sua classe (ma appena 4 su 8 da sotto, 5 su 13 da fuori, 5 su 6 nei liberi e un assist) e Della Fiori gli ha fatto compagnia in una prestazione positiva mettendo, specie nella ripresa a frutto un'ottima precisione nel tiro (la sua percentuale finale parla chiaro con 6 su 7 da sotto, 5 su 7 da fuori, 2 su 2 nei liberi, 9 rimbalzi).

Gli altri, Marzorati compreso, sul quale ha efficacemente giocato per parecchio tempo il giovane Pressacco, hanno giocato piuttosto sotto tono, contribuendo a dare della Forst un'immagine certamente non esaltante, per cui in fondo ne è scaturita una gara tutto sommato piuttosto scialba, che non è riuscita ad emozionare se non fosse stato per la parità nel primo tempo che poteva far sperare in una seconda affermazione consecutiva ai danni dei campioni d'Italia: ma che invece si è risolta nelle prestazioni di rilievo di qualche giocatore, che però, per quanto riguarda la Snaidero, non sono bastate a bilanciare la giornata no degli altri giocatori a disposizione (Savio e Giomo avevano dovuto disertare in settimana gli allenamenti).

Un'ulteriore nota riguarda le palle perse: ben 26 (14 quelle della Forst), che nell'economia di una partita non possono non avere un peso determinante. Per quanto riguarda i dati complessivi di squadra non fanno sfigurare la squadra arancione ad eccezione della bassa percentuale nel tiro da fuori e dall'alto numero di palle perse; in particolare la Snaidero ha totalizzato 18 su 25 da sotto e 16 su 43 da fuori, 12 su 18 nei liberi, 13 rimbalzi offensivi e 29 difensivi, 26 palle perse, 4 recuperate e 8 assist.

La Forst ha, invece, questi dati complessivi: nel tiro 20 su 34 da sotto, 20 su 40 da fuori, 8 su 10 nei liberi, 7 rimbalzi offensivi, 26 difensivi, 14 palle perse, 9 recuperate e 2 assist.

Giorgio Verbi

Le altre della poule scudetto

Sinudyne-IBP 83-70 (38-34)

SINUDYNE: Caglieris 13, Antonelli 19, Bertolotti 15, Serafini 13, Driscoll 19, Valenti 1, Bonamico, Tommasini 2, Sacco 1, Martini.

IBP: Tomassi 8, Fossati, Malachin 4, Sorenson 33, Vecchiato 7, Lazzari 4, Kunderfranco 2, Quercia 10, Bondi, Corno 2.

ARBITRI: Burgovich e Zanon (Venezia).

NOTE: tiri liberi: Sinudyne 19 su 26; IBP 20 su 22. Usciti per 5 falli: Fossati al 16'42" e Caglieri al 19'28" del s.t.. Spettatori 6.000.

Bologna, 7

La Sinudyne continua a vincere nel campionato; nel primo turno del girone di ritorno ha sconfitto (83-70) i romani dell'IBP, anche se ha denunciato qualche malessere. Forse è il «potere» che comincia a logorare, forse per la imprevista sconfitta con la Jugoplastika che è costata l' eliminazione dalla Korac (e che certamente ha avuto dei riflessi psicologici sugli uomini di Peterson): fatto sta che la Virtus funziona a tratti, rischia qualcosa di troppo, fa un po' di confusione, specialmente in difesa.

Di certo l'uomo più in crisi è sembrato Serafini; ma comunque Peterson è riuscito ad ottenere dai cinque del quintetto base un minimo di 13 punti a testa. Ed è proprio dal gioco di squadra, dal collettivo, anche grazie all'apporto di Valenti, che la Sinudyne ha trovato lo slancio per superare una IBP volonterosa, non trascendentale, troppo affidata alla classe di Sorenson (33 punti).

Mobilgirgi-Mobilquattro 78-69 (39-28)

MOBILQUATTRO: P. Gergati, Papetti 4, Giroldi 10, Guidali 2, Farina 3, Veronesi, Jura 28, Rodà 4, Grippa 6, G. Gergati 12.

MOBILGIRGI: Iellini 3, Gualco, Salvaneschi, Zanatta 11, Morse 18, Ossola 6, Meneghin 11, Carraria, Bisson 18, Rizzi 11. Non entrati: Gualco Salvaneschi, Carraria.

ARBITRI Albanesi e Solenghi.

TIRI LIBERI: Mobilquattro 11 su 16, Mobilgirgi 14 su 24. Usciti per 5 falli: nel 2.o tempo al 10'45" Meneghin e al 16'52" Morse. Note: Spettatori 4 mila circa. Fallo «tecnico» a Gamba, allenatore della Mobilgirgi, per protesta.

Canon-Alco 69-61 (38-33)

CANON: Medeot 5, Carraro 20, Pierlo 10, Dordei, Stahl 16, Barbazza, Spillare 4, Gorghetto 12. Non entrati: Frezza e Rigo.

ALCO: Rusconi 6, Casanova, Leonardo 26, Biondi 4, Benevelli 4, Giauro 3, Polzot 8, Benelli 4, Arrigoni 6. Non entrato: Costa.

ARBITRI: Bianchi e Rosi di Roma.

TIRI LIBERI: Canon 7 su 18; Alco 5 su 10. Usciti per cinque falli: Rusconi, Leonard, Giauro e Polzot. Note: la partita ha subito un ritardo di 45' a causa della rottura del tabellone quando mancavano 7'31" alla fine. Nell'incidente si è infortunato Stahl, che però ha proseguito il gioco.

Poule scudetto

I RISULTATI

*Canon - Alco	69-61
Forst - *Snaidero	88-80
Mobilgirgi - *Mobilquattro	78-69
*Sinudyne - IBP	83-70

LA CLASSIFICA

Sinudyne	8	8	0	680	614	16
Mobilgirgi	8	7	1	725	590	14
Forst	8	4	4	690	661	8
Alco	8	4	4	600	649	8
IBP	8	3	5	648	655	6
Canon	8	3	5	593	649	6
Mobilquattro	8	2	6	682	717	4
Snaidero	8	1	7	607	690	2

LE PARTITE DEL 14-3-'76

Forst - Canon
IBP - Mobilquattro
Alco - Sinudyne
Mobilgirgi - Snaidero

IN SERIE D

Servolana-Don Bosco 57-56 (28-34)

SERVOLANA: Bocchini 3, Semenic 6, Ponton 4, Sivini, Tonelli 12, Calzolari, Ritosso 14, Depase 12, Fabris, Visintin 6.

DON BOSCO: Comici, Golna, Cerne 9, Peretti, Olivo 16, Poloniato 12, Pistrin 1, Masè 14, Macchi 4.

ARBITRI: Baroselli e Romano di Udine.

NOTE: Tiri liberi: Servolana 15 su 28; Don Bosco 2 su 4. Uscito per 5 falli: Poloniato.

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

Jolly - *Pintinox	76-67
Cinzano - *Lazio	86-72
*Scavolini - Pall. Trieste	82-79
*Brill - L. Brindisi	108-69

LA CLASSIFICA

Cinzano	8	7	1	715	604	14
Brill	8	7	1	729	622	14
Jolly	8	7	1	682	595	14
L. Brindisi	8	4	4	582	655	8
Scavolini	8	3	5	575	612	6
Lazio	8	2	6	581	645	4
Pall. Trieste	8	2	6	603	658	4
Pintinox	8	0	8	582	658	0

LE PARTITE DEL 14-3-'76

Cinzano - Pintinox
Jolly - Scavolini
L. Brindisi - Lazio
Pall. Trieste - Brill

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

Patriarca - *Fag	103-84
Sapori - *Ausonia	79-71
*Chinamartini - Duco	109-86
*Brina - Juventus	94-70

LA CLASSIFICA

Chinamartini	8	6	2	737	627	12
Patriarca	8	6	2	659	619	12
Sapori	8	6	2	624	558	12
Brina	8	5	3	658	604	10
Duco	8	3	5	683	726	6
Fag	8	3	5	619	729	6
Ausonia	8	1	7	563	657	2
Juventus	8	1	7	563	657	2

LE PARTITE DEL 14-3-'76

Patriarca - Brina
Sapori - Chinamartini
Juventus - Ausonia
Duco - Fag

QUESTA VOLTA IL PARQUET DI PESARO DICE «NO» AI BIANCOROSSI

Non basta ai triestini una gran prova d'orgoglio

Troppo presto Taylor gravato di falli - Buoni sprazzi di Oeser

Scavolini-Pall. Trieste 82-79 (46-46)

SCAVOLINI: Diana 7, Del Monte 6, Gorin 8, Brady 16, Grasselli 29, Florio 16, Natali, Olivetti, Ponzoni, Cinciarini.

PALL. TRIESTE: Forza, Jacuzzo 6, Meneghel 10, Millo 9, Oeser 19, Ttylor 17, Bassi 4, Pozzecco 10, Zovatto, Bubnich 4.

ARBITRI. Martolini e Filippone di Roma.

NOTE: tiri liberi: Scavolini 12 su 22; Trieste 11 su 16. Usciti per cinque falli nella ripresa Florio, Taylor, Meneghel.

Pesaro, 7

Stavolta la Pall. Trieste non c'è l'ha fatta: i ragazzi di Marini sono andati vicini a quell'impresa già riuscita loro nello scorso campionato e nella prima fase di questo, ma per una serie di circostanze, in questa occasione sono soltanto andati vicini dall'importante affermazione.

Il Trieste ha potuto giovarsi di alcuni buoni sprazzi di Taylor (5 su 5 da sotto e 2 su 5 da fuori, ma solo 5 i rimbalzi!) di Oeser (5 su 11 da sotto e 3 su 11 da fuori). Per il resto la squadra triestina, pur battendosi dignitosamente non c'è l'ha fatta a superare una Scavolini che ha presentato un Grasselli mostruoso (9 su 14 da sotto 4 su 4 da fuori e 8 rimbalzi), autore senza dubbio della sua migliore prestazione stagionale.

Una mano a Grasselli l'ha fornita Brady, innarrestabile da sotto (7 su 8) che ha catturato anche un buon numero di rimbalzi. C'è da ricordare in ogni caso l'infelice arbitraggio di Martolini e Filippone, che ha danneggiato ora l'una ora l'altra squadra.

In particolare, l'americano del Trieste, Taylor, si è trovato gravato di falli fin dal primo tempo. A 18" dal riposo infatti nè aveva già tre. Nella ripresa, dopo 1'40", è incorso nel quarto fallo e Marini ha dovuto richiamarlo in panchina. Rientrato all'11' è rimasto in campo per poco più di quattro minuti. Al 15'45" infatti il «colored» ospite è uscito definitivamente.

La partita è stata sempre molto incerta. I pesaresi hanno preso nel primo tempo 7 punti di vantaggio, ma gli ospiti hanno saputo risalire la corrente concludendo alla pari il primo tempo. Nella ripresa ancora la Scavolini sembrava avere partita vinta, ma con orgoglio e prontezza di riflessi, il Trieste ha risalito la china, tanto che al 59" dalla fine, quando Pozzecco infilava un canestro, la partita era ancora incerta (79 a 81 per i locali).

A mettere nuovamente al sicuro il risultato ci ha pensato il giovane Diana, con un tiro libero.

Massimo Mainardi

IL TEMPO STRINGE

E' da cinque settimane che la Pallacanestro Trieste non assapora più il gusto del successo; sono cinque sconfitte di fila (due in casa e tre in trasferta) che cominciano a pesare. Non è ancora il caso di suonare la campana a morto, come lo abbiamo sentito fare ieri sera, anche perché c'è sempre una Pintinox a zero punti. Però non ci sembra neanche giusto non preoccuparsi di quanto sta succedendo.

E' molto probabile che i bresciani prima o poi superino la grave crisi che li ha bloccati per tutto questo periodo: fra due domeniche, quando la Pallacanestro Trieste andrà a giocare a Brescia, si potrà avere una risposta definitiva a questo proposito. Ma al di là delle disgrazie altrui, la Pallacanestro Trieste deve guardare in se stessa, deve camminare basandosi esclusivamente sulle sue forze.

Il cammino è ancora lungo; sei partite da giocare (in casa con il Brill, il Jolly e la Lazio, e fuori con il Pintinox, il Cinzano e la Libertas Brindisi) e quattro punti da incamerare per avere la matematica certezza di salvezza. Non ci stancheremo di ripetere che è giusto e sacrosanto continuare ad avere la massima fiducia nell'allenatore Marini, però ci sembra che la società dovrebbe essergli più vicina, fornirgli il massimo dell'ausilio tecnico possibile.

Non è giusto né saggio scaricare sulle sue sole spalle tutta la responsabilità di un campionato: finché le cose andavano bene, niente da dire, ma a questo punto, con lo spettro della retrocessione che avanza, riteniamo che la società deve decidersi ad agire. Già la scorsa settimana avevamo sollecitato non provvedimenti drastici ma soluzioni ragionate in un clima di cooperazione e solidarietà.

Dopo questa nuova battuta d'arresto ci pare che il tempo stringa: il coach va aiutato, e con lui tutta la squadra, prima che parta l'ultimo treno. Non possiamo accettare inerzia e assenteismo in questi momenti: c'è molta gente in giro che non aspetta altro per piombare come condor sui resti di una società fondata sull'entusiasmo più che sui capitali, sulla volontà di creare più che su una realtà preesistente. Non è giusto che la Pallacanestro Trieste, dopo aver ritrovato pubblico e passione, entusiasmo e risultati, ora resti alla finestra, in attesa delle decisioni del destino.

G. N.

RISULTATI SCONTATI NELLA SERIE «B» FEMMINILE

PLATONICA RIVINCITA DELLA GINNASTICA TRIESTINA

S.G.T.-Mirandola 67-53 (33-24)

S.G.T.: Ricci 14, Tomasi 11, Marini 4, Pavatich 1, Bontempi 21, Frisolini, Monti 9, Guarini, Lonzar 7, Bernetti.

MIRANDOLA: Galasso 2, Rossini 12, Zanoli 12, Bergamo 14, Franco 4, Barion, Fornasiero 5, Mazzoiaio 4.

ARBITRI: Caprino di Milano e Porcelli di Roma.

NOTE: tiri liberi: SGT 13 su 26; Mirandola 3 su 16. Uscite per cinque falli: Franco (51-36), Rossini (59-39), Frisolini (59 39.

Battuta di un solo punto a Rovigo nella gara d'andata (una di quelle sconfitte che alla fine peseranno il doppio) la Ginnastica Triestina si prende una platonica rivincita consumando una blanda vendetta. La Mirandola, squadra rimaneggiata e costretta a schierare una «banda bassotte» dove anche Patty Ricci avrebbe potuto dire la sua quanto a centimetri, è apparsa quasi rassegnata al suo destino e le biancocelesti, pur senza brillare, non hanno avuto difficoltà ad imporsi.

Le rodigine, presenti con sole otto giocatrici, evidentemente hanno speso tutte le energie in loro possesso per combattere l'influenza e, fatta eccezione per uno sprazzo iniziale, si sono ben presto afflosciate. La compagine di Ghietti, partita, con Ricci, Tomasi, Bontempi, Marini e Frisolini nelle prime battute di gioco aveva una certa difficoltà cosicché la Mirandola, guidata dall'ottima Bergamo e da una discreta Rossini (l'unica di altezza... normale), ha potuto condurre nei primi minuti.

Uscita la Frisolini, in giornata-no (la signora Iacuzzo na perso un'occasione di fare il «pieno» contro le «pigmee»), sostituita dalla Monti, redditizia sotto le plance ma abbastanza imprecisa, la Ginnastica allungava decisamente con alcuni contropiedi della Bontempi, un'entrata della Ricci e un canestro da sotto della Monti. Il distacco tra le due squadre si faceva subito notevole (26-12) e Ghietti si prendeva il lusso di far ruotare tutte le giocatrici a disposizione. Poteva prender fiato anche la Bontempi, che alla fine risulterà la migliore in assoluto, per precisione ed anche per il lavoro difensivo. L'atleta biancoceleste, che con il suo rush bruciante ha dimostrato di avere una marcia in più delle avversarie, raccoglierà un bottino complessivo di 21 punti, con un 10 su 14 che ha raddrizzato un po' la scarsa percentuale di realizzazione delle compagne.

Chiuso il primo tempo con nove lunghezze di vantaggio la Ginnastica controllava la reazione della Mirandola (assai positiva in questo frangente la piccolissima Zanoli) che tentava il tutto per tutto ributtando nella mischia la Bergamo, gravata di 3 falli. La squadra di Ghietti, per nulla intimorita, «staccava» ancora grazie alla Bontempi, ben servita dalla Ricci, e per le ospiti non rimaneva che sperare di finire decorosamente.

Nel finale non certo esaltante qualche «doppiafaccia» della Tomasi (ora in possesso dello speed fulminante, ora mangiatrice di canestri), e alcuni centri della Lonzar. In conclusione, quindi, una vittoria senza troppo sprint da parte della Ginnastica la cui sorte ,per quanto riguarda l'ammissione alla poule per la serie A, è legata alle disavventure, peraltro assai difficili da prevedere, dell'Edelweiss. Oggi è stata impiegata più del solito la Bernetti; la giovanissima playmaker, è sembrata abbastanza disinvolta anche se ha forzato il tiro. Marini, la «professoressa pendolare» e la Pavatich non erano al meglio ma in definitiva i loro errori non sono pesati nell'economia della partita.

Severino Baf

Sasa-Julia 78-29 (38-11)

SASA CMM: Riccesi 1; Bisca 1; Stocco 3; Petruzzi 12; Cassano 2; Russignan 4; Cepac; Riccardi 15; Cosina 17; Franceschinel 23.

JULIA: Fragiacomo M.; Stefani 6; Richter 3; Fragiacomo C.; Gagliardi 3; Bradaschia; Pavanello 12; Cufersin 2; Ustolin 3; D'Adamo.

ARBITRI: Milite di Mestre e Cesana di Venezia.

NOTE: tiri liberi: SASA 20 su 34; Julia 5 su 22; uscite per cinque falli: Riccesi (73-24), Cepac (73-24), Cosina (78-29) e Cufersin (52-19).

Le ragazze della SASA hanno avuto facilmente ragione sulle cugine della Julia, che ancora una volta hanno dimostrato tutte le manchevolezze già messe in luce nel corso di questo campionato. Il punteggio finale (78-29) parla chiaro a favore delle padrone di casa, che avevano già fatto loro l'incontro nel primo tempo andando al riposo con 27 punti di vantaggio.

La Petruzzi ha avuto sempre le idee chiare e la sua regia è stata quasi perfetta grazie anche alla buona collaborazione della Russignan. Ottimamente ha giocato la Franceschinel, che è risultata la migliore realizzatrice della sua squadra (23 punti, 15 dei quali segnati nella ripresa). E' andata a canestro da tutte le posizioni, ma non è risultata altrettanto precisa nei tiri liberi. Bene hanno fatto anche la Riccardi (15) e la Cosina (17). Quest'ultima si è fatta notare per la buona mira dalla media distanza.

Insomma una bella SASA, che probabilmente avrebbe battuto anche una formazione di alta classifica. La Julia, da parte sua, ha come al solito sbagliato troppo. Ma quel che più meraviglia è che le ragazze di Turcinovich hanno voluto insistere nei loro errori.

Portiamo ad esempio i tiri dalla media distanza regolarmente fuori bersaglio e preda della difesa avversaria. Nonostante questo la Julia ha continuato a tirare per tutto l'arco della gara, venendo regolarmente infilata nella susseguente azione delle padrone di casa. E' stato quindi un derby a senso unico, come era anche nelle previsioni.

Fabio Cescutti

GRAN PRESTAZIONE CONTRO IL MECAP VIGEVANO

IL PORDENONE DI FORZA

Pordenone-Mecap 75-58 (44-26)

PORDENONE: Cedolini 21, De Stefano, Schober 2, Delle Vedove 11, Fabris 12, Maset, Rannuzzi 8, Sambin 15, Voselli 6,; non entrato Canella.

MECAP: Melilla 2, Quaglia 10, Di Maio, Morello 1, Bertuol 7, Freguglia 15, Tagnazzo 12, Mussini 7, Albanese 4; non entrato La Torre.

ARBITRI: Piccagli e Fagni di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Pall. Pordenone 11 su 20; Mecap 8 su 18. Usciti per cinque falli nella ripresa Melilla e Delle Vedove.

Pordenone, 7

Con una prestazione maiuscola di tutta la squadra, la pallacanestro Pordenone ha superato il quotato quintetto del Mecap Vigevano e ha acquistato il diritto di accedere alla terza poule del campionato e di conseguenza la permanenza in serie B. I biancorossi dovevano assolutamente superare i lombardi, e lo hanno fatto nel migliore dei modi infliggendo a Melilla e compagni ben 17 punti di distacco.

Fin dalle prime battute di gioco gli uomini di Dado Lombardi hanno messo alla frusta i gialloblù. Ottima è stata la prestazione di Cedolini autore di 21 punti. L'ex veneziano inoltre ha al suo attivo 4 rimbalzi difensivi e 9 offensivi.

A un Cedolini strepitoso hanno fatto riscontro un Sambin (al suo rientro dopo un infortunio a una caviglia) oltremodo positivo, che ha dato maggiore sicurezza psicologica a tutta la squadra; un Rannuzzi per il quale Lombardi nutriva seri dubbi di impiego, sempre all'altezza della situazione e ben coadiuvato da Voselli.

Non ci sono parole poi per la buona prestazione difensiva. Sotto le plance dei tabelloni Fabris (3 su 7 da fuori, 2 su 5 da sotto, 2 su 2 nei personali, 4 offensivi e 3 difensivi) e Delle Vedove (4 su 4 da fuori, 4 su 4 da sotto) hanno schiantato i lunghi del Mecap.

R. C.

NELLA POULE B 2 ANCORA SCONFITTE PER L'ITALSIDER E IL TIGERS

L'ITALCANTIERI CE L'HA FATTA

Italcant. H-ARD Virtus PD 65-54 (36-29)

ITALCANTIERI: Paschini 18, Soranzo 21, Raza 6, Bisesi, Pellegrin, Milotti 3, Montagnani, Michelutti 5, Tomada, Ursich 12.

ARD VIRTUS: Totolo 13, Cesare, Meini 3, Menin, Stefanello 2, Magro 8, Pavan 10, Simionato 16, Cicciardello 2.

ARBITRI: Fiume di Pavia e Sala di Milano.

NOTE: tiri liberi, Italcantieri 15 su 22, ARD Virtus 10 su 18. Uscito per cinque falli Cesaro.

Monfalcone, 7

L'Italcantieri ce l'ha fatta; è una vittoria che vale un intero duro e sofferto campionato, ma che ripaga giustamente l' impegno e la volontà dell'intero clan aziendale. Anche per il prossimo anno la società rimarrà nell'élite della serie «B» e potrà dar corso a quel processo di ristrutturazione di bilancio che sta programmando.

Anche se il risultato parla chiaramente a favore dei padroni di casa, non è stata una vittoria ottenuta sul velluto. Alla fine però, la maggiore esperienza degli azzurri ha giocato un ruolo essenziale; il manipolo di pur validi ma ancora acerbi giovani patavini infatti ha perso completamente la bussola verso il 12' del primo tempo quando era in svantaggio di sette punti, che in effetti si riducevano a quattro in differenza canestri con la gara d'andata e quindi con una partita ancora aperta.

Da quel momento, mentre alla Virtus tutto è cominciato ad andare storto, all'Italcantieri ogni ciambella riusciva con il buco. Vista l'importanza della posta in palio, era prevedibile che un certo nervosismo avesse condizionato la bontà del gioco; lo dimostra, a esempio, il fatto che nei primi tre minuti c'è stata una sequela di errori da entrambe le parti.

Poi l'Italcantieri ha riordinato le idee cominciando a praticare schemi efficaci, sotto la spinta di Paschini e Ursich, mentre Soranzo aveva aggiustato la mira e riacquistato la concentrazione. nella fase finale del primo tempo gli ospiti accennavano a un recupero che però lasciava ancora sette punti di margine agli azzurri.

La ripresa iniziava facendo registrare una lieve supremazia della Virtus che commetteva però alcune ingenuità che davano via libera a una tripletta consecutiva di Soranzo.

La gara quindi, dopo aver fatto segnare il massimo vantaggio per i locali con quindici punti al 10', ha preso la svolta decisiva a otto minuti dalla fine, come abbiamo accennato all'inizio. Tra i migliori dell'Italcantieri, oltre ai tre già segnalati, il consueto «gladiatore» Michelutti.

G. G.

Die N'Ai-Italsider 79-74 (39-35)

DIE N'AI: Marinatto 12, Di Cataldo 18, Casaccio 2, Cossaro 13, Sfriso 16, Lo Presti 4, Brotto 10, Burcovich, Costantini 2, Galvani 2.

ITALSIDER: Hrovatin 16, Pozzecco 2, Neppi 7, Quarantotto 6, Rosada, Dalla Costa 14, Perin, Michelis 8, Vidorno 21, Furlan.

ARBITRI: Galiberti di Bologna e Pellicciolí di Bergamo.

NOTE: tiri liberi: Die N'ai 13 su 20; Italsider 16 su 28. Usciti per cinque falli: Vidorno, Lo Presti, Burcovich, Sfriso, Quarantotto e Brotto.

Venezia, 7

Per poco all'Italsider non riusciva, nel finale, una rimonta incredibile: in ritardo di 15 punti a 3' dal termine (60-75), i triestini, grazie anche alla falcidie dei falli in campo avverso (quattro giocatori fuori, più Costantini infortunatosi all'inizio di gara segnando il canestro d'apertura), arrivano col pressing a 73-77: Dalla Costa falliva il secondo tiro libero dalla lunetta e, in contropiede, la matricola Galvani liberava la Die N'Ai dalla stretta disperata degli ultimi dieci secondi.

L'Italsider, comunque, la partita l'aveva perduta ben prima; e precisamente nella sbandata di metà ripresa, quando, dal 40-39 in suo favore al 3' passava al 48-63 del 12'. A quel momento era scomparso l'ottimo Vidorno del primo tempo (otto precisi centri) e anche gli altri erano tutti disorientati sulle puntate di Marinatto, Brotto e Sfriso. el finale, Hrovatin (5' canestri e due tiri liberi su due) e Michelis (quattro infilate dall'angolo) hanno suonato e Sfriso. Nel finale, Hrovatin scossa.

Il primo tempo era stato invece equilibrato. La Die N'Ai ha subito accusato l'infortunio alla caviglia di Costantini, ma si è portata avanti per 16-10; l'Italsider ha rovesciato la situazione, portandosi avanti per 25-18 all'11'; poi ai veneziani è di nuovo riuscito il sorpasso (39-35 al riposo).

G. B.

Recoaro-Tigers 76-75 (43-38)

TIGERS: Sclausero 17, Gallo 8, Visintin 8, Marussi, Mauri 7, Del Ben 14, Rosso, Castellano, Marini 7, Natut 13.

RECOARO: Dall'Ago, Andriolo 10, Campello 14, De Nicolao 14, Greghi, Perluffo 4, Chiurlotto 12, Mezzalira 1, Bortoli 5, Canilli 16.

ARBITRI: Ramersa di Rimini e Mitoni di Correggio.

NOTE: Tiri liberi: 21 su 32 per i Tigers e 17 su 32 per il Recoaro.

Gorizia, 7

Ancora una volta i Tigers hanno buttato al vento un incontro che a poche manciate di secondi dalla fine era già vinto. Il Recoaro ha bissato il successo dell'andata acchiappando proprio sul filo di lana, con due tiri liberi realizzati dal freddissimo play maker De Nicolao, un'isperata vittoria.

E' stata una partita bruttina. Le due squadre, pur impegnandosi a fondo, solo a tratti sono riuscite a giocare con una certa linearità ed incisività. I vicentini hanno avuto un certo dominio sotto i canestri dove i vari Chiurlatto, Perluffo e Mezzalira, hanno avuto facile ragione di Sclauzero troppo solo a lottare sotto i tabelloni. Mauri uscito troppo presto per raggiunto limite di falli, non ha potuto dare il suo solito apporto, mentre il giovane Marini, forse per l'inesperienza ha giocato a corrente alternata.

Per tutto l'incontro i padroni di casa hanno praticato una difesa a zona, che in più di un'occasione ha mostrato la corda. I vicentini infatti facendo girare molto la palla riuscivano a trovare sempre il varco per mettere un giocatore in condizione favorevole di tiro. na per un'infezione al piede, si è fatta sentire, giacché Nanut non sempre si è rivelato all'altezza di portare la palla.

In casa Recoaro, invece, tutto è andato per il meglio e Nicolao, un giocatore dal moto perpetuo, ha diretto il gioco con molta bravura.

Antonio Gaier

GIORNATA SÌ PER LA PALLAVOLO TRIESTINA

La Novalinea al completo: in piedi da sinistra a destra, il manager Stefani, Coretti, Pellarini, Sardos, Manzin, il presidente Benvenuti, il direttore tecnico Gortan, Trost, Sardi, Veliak, Braida e Vitali; accosciati da sinistra, Diego, Ciacchi, Clarich, il segretario Gretti, Di Bin, Tarlao e Mengaziol (Giornalfoto)

CANOTTAGGIO: ARMI IN SECCA PER IL MALTEMPO

SOSPESA LA ZONALE DI «COPPA ITALIA»

Monfalcone, 7

Causa la bassa temperatura — zero gradi — e il forte vento che ha reso molto mosse le acque del canale del Lisert, la seconda prova zonale della «Coppa Italia» di canottaggio riservata a ragazzi e juniores della regione non ha potuto aver luogo. Le pessime condizioni atmosferiche in caso di rovesciamenti degli equipaggi, avrebbero potuto avere serie conseguenze per i malcapitati. Così la giuria ha ritenuto opportuno sospendere la manifestazione.

Pertanto sulla base della classifica stilata alla fine delle gare svoltesi domenica scorsa, alla fase interzonale avrebbe dovuto andarci il Saturnia che aveva totalizzato 94 punti. Questa dunque la designazione avutasi dalla prima giornata. In effetti però, a Monate la V Zona non sarà rappresentata da alcuna società. Infatti, sia il Saturnia, sia il Timavo di Monfalcone hanno ritenuto conveniente disertare la riunione interzona, in programma domenica prossima.

Entrambe sono giunte a questa decisione essendosi rese conto che gli equipaggi, sino a questo momento hanno potuto effettuare pochissime uscite in mare. Di conseguenza a Monate avrebbero avuto scarse possibilità di gareggiare ad armi pari con gli avversari. Tutto sommato anche se la defezione provoca un certo rammarico, le argomentazioni avanzate dalle due società ci trovano consenzienti.

V. F.

● SCHERMA. Il tedesco occidentale ha vinto a Londra il torneo internazionale Martini di spada, battendo in finale lo svizzero Daniel Giger. Quest'ultimo aveva sconfitto in semifinale l'italiano Claudio Vino.

I FRIULANI SOLI AL COMANDO DELLA «C» GRAZIE AI TRIESTINI

RUGBY UDINE IN CORO: «TANTE GRAZIE CUS...»

Cus Trieste - Mirano 24-6 (14-6)

MARCATORI: nel p.t. al 9' meta Bradac, al 10' meta Franceschini trasf. Travaglia, al 15' meta Peric, al 37' meta Ursini trasf. Carrara. Nel s.t. al 4' c.p. Carrara, al 22' meta Mogorovich, al 43' c.p. Carrara.

CUS TRIESTE: Bradac; Peric, Buffa, Metz II, Ursini; Mogorovich I, Cociani; Carrara, Saldà, Salvador; Daus, Altenburger; Cernogoraz, Punter, Crapesi.

MIRANO: Travaglia; Cecchinato, Bassan, Bianco, Stiechi; Franceschini, Mareglia; Bizzatto, Rocco II, Milan; Canton (dal 16' del s.t. Compostello), Tonolo; Rocco I, Gennaro, Novo.

ARBITRO Zanchetton di Treviso.

Grossa sorpresa ieri pomeriggio sul rettangolo di San Luigi dove per il girone interregionale della serie C di rugby, il Cus Trieste ha battuto il Mirano che sino a ieri mattina divideva la prima poltrona con il Rugby Udine. I bianconeri friulani, grazie al successo ottenuto sul campo della Ceramiche Primula Belluno per 7-4 e al favore reso loro dal Cus, sono rimasti così da soli al comando della classifica, compiendo un nuovo e forse decisivo passo verso la qualificazione per l'ammissione al campionato cadetto. I bianconeri quindi ringraziano gli universitari triestini e s'involano verso la vittoria del girone eliminatorio.

Un Cus Trieste che non ci si aspettava: concentratissimo, deciso come non mai su ogni pallone, preciso nei passaggi e desideroso di ottenere un successo di prestigio. I ragazzi di Battig sono riusciti a spuntarla e quindi sono state più che legittime le scene d'entusiasmo in campo gialloblù, al termine degli 80 minuti di gioco.

Il Cus, che già alcune settimane addietro aveva sfiorato il gran colpaccio in casa del Rugby Udine, ieri non si è lasciato scappare la grossa occasione di battere il Mirano. E' stata una partita vibrante, giocata a un ritmo velocissimo nonostante il fondo del rettangolo di San Luigi e la bora che ha spazzato in lungo e in largo il campo per tutta la durata della gara.

I triestini sono partiti di gran carriera e dopo 9' si trovavano già in vantaggio grazie a una meta di Bradac a conclusione di una bella manovra che ha visto impegnati Peric e Mogorovich. La gioia del successo parziale durava però solo pochi secondi. Un minuto dopo infatti gli ospiti pareggiavano le sorti e si portavano in vantaggio; il Mirano intercettava un prezioso pallone e con Franceschini andava in meta, meta che Travaglia trasformava.

Il Cus Trieste reagiva prontamente e al 15' ritornava al comando grazie a una meta di Peric. In chiusura del tempo Ursini riusciva ancora una volta a deporre l'ovale oltre la linea bianca e con la trasformazione di Carrara, il Cus andava al riposo con 8 punti di vantaggio.

Ripresa tutta di marca gialloblù. Carrara al 4' metteva a segno un calcio piazzato e al 22', su azione condotta da Ursini e Buffa, Mogorovich I andava nuovamente a meta. In zona recupero il Cus Trieste aumentava ancora il vantaggio sempre con Carrara, che non falliva un calcio piazzato da posizione non certo facile.

Una giornata di gloria, quindi, per il Cus Trieste e per il suo allenatore Battig; una vittoria che acquista ancora maggior valore, se si considera che è stata ottenuta con una formazione parzialmente rimaneggiata per le assenze di Metz I, Mogorovich II e Chessa.

RUGBY SERIE C

Feltre-Fiamma 13-0 (7-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' meta D'Andrea, al 16' c. p. Antonetti; nel secondo tempo al 26' e al 36' c. p. Antonetti.

FELTRE: Antonetti; Dall'Asse, Zanella, Dilli, Zamin; D'Andrea, Dalla Corte; Ricci, Cont, Dall'Arche; Bonsempiante, Cecchin; Pea, Omodei, De Matto.

FIAMMA: De Rosa; Bertozzi, Cavasino (Pocusta), Misseroni, Contri; Nicotera, Zelesnich; Brigante, Trimboli, Ardessi; Scarel, Costantini; Latin, Scocchi, Boltar (Topudi).

ARBITRO: Gavagnin di Treviso.

Feltre, 7

Ancora una trasferta amara per la Fiamma Trieste. I granata, che pure avevano affrontato questo impegno esterno con un certo ottimismo, sono stati costretti a ritornare a casa a mani vuote dal rettangolo feltrino. Purtroppo l'allenatore granata Teghini è stato costretto ancora una volta a presentare una formazione largamente rimaneggiata nei ranghi, che presentava tre esordienti.

Come se ciò non bastasse i triestini hanno sprecato sette favorevoli occasioni, costituite da altrettanti calci piazzati, tre dei quali sono finiti sui pali. Una prova insomma sfortunata che costringe la Fiamma a muovere i suoi passi nella zona di fondo classifica. La partita, dal punto di vista tecnico, non ha offerto assolutamente nulla di interessante e poteva ritenersi già conclusa alla fine del primo tempo concluso con i feltrini in vantaggio di sette punti.

Rugby Serie «A»

Giornata di campionato priva di grande interesse dopo l'anticipo disputatosi ieri tra Wuhrer e Petrarca, incontro vinto dai bresciani (12-7) che hanno così posto una seria ipoteca sullo scudetto tricolore avendo portato il loro scarto sui padovani a tre lunghezze. I veneti, peraltro, sono stati raggiunti al secondo posto in graduatoria dalla Sanson di Rovigo che oggi ha colto un bel successo a Treviso sul Metalcrom.

Quest'ultimo, chiuso con netto margine di vantaggio il primo tempo (dieci punti), nel secondo ha ceduto alla squadra di Rovigo facendosi alla fine superare per 15-13. Avvincente anche la partita di Roma tra l'Algida e il Parma. Gli ospiti sono partiti alla grande e sono andati al riposo con dieci punti (10-0) all'attivo. Secondo tempo tutto dei romani che hanno ristabilito i valori aggiudicandosi il confronto per 12-10. L'Aquila sul facile campo del Frascati (ultimo n classifica), ha trovato disco verde (12-6) portandosi al quarto posto in graduatoria grazie al passo falso casalingo del Metalcrom.

A Padova le Fiamme Oro non hanno trovato eccessiva resistenza nel Gasparello così come agevole è stato il successo dell'Amatori Catania sull'Ambrosetti (14-0).

Il campionato, dopo l'affermazione della Wuhrer sul Petrarca, appare ormai deciso in favore dei bresciani i quali, tuttavia, hanno sempre nei padovani e nella Sanson Rovigo gli avversari più accreditati.

I RISULTATI

A Catania: Amatori Catania batte Ambrosetti 14-0; a Padova: Fiamme Oro battono Gasparello 13-7; a Frascati: Aquila batte Frascati 12-6; a Roma: Algida Roma batte Parma 12-10; a Treviso: Sanson batte Metalcrom 15-13; a Brescia: Wührer batte Petrarca 12-7 (giocata ieri).

LA CLASSIFICA

Wührer Brescia punti 27; Petrarca e Sanson 24; Aquila 23; Metalcrom 22; Algida 18; Fiamme Oro 15; Gasparello e Amatori Catania 9; Parma 8; Ambrosetti 7; Frascati 6.

RUGBY SERIE C

Fiamma e Rugby Udine domenica in casa

Il girone interregionale del campionato di serie C di rugby si appresta a vivere l'ottava giornata di ritorno prima di fermarsi nuovamente per l'ultima sosta della stagione. Due delle tre squadre del Friuli-Venezia Giulia giocheranno in casa: la Fiamma ospiterà la «Cenerentola» Mestre mentre il Rugby Udine riceverà la visita del Paese. Il Cus dopo la bella prova contro il Mirano, giocherà in trasferta sul campo degli universitari del Cus Padova.

Hockey pista «A»

RISULTATI

Follonica - Forte dei Marmi 5-2; Giovinazzo - Laverda Breganze 4-4; Lodi - Grosseto Sanson 4-1; Pordenone - Monza 4-9; Triestina - Novara 0-8; Trissino - Goriziana 1-1.

Classifica: Monza, Follonica punti 6; Pordenone, Novara p. 4; Laverda, Goriziana p. 3; Triestina, Grosseto, Forte dei Marmi, Lodi p. 2; Giovinazzo, Trissino punti 1.

Maiest vince a S. Siro

Il quattro anni Maiest, del proprietario triestino Roberto Iuliano, ha debuttato vittoriosamente all'ippodromo milanese di San Siro, guidato da Siviero Milani. Maiest ha vinto il Premio Circo nei confronti del favorito Bellagio

NEL DIMENTICATOIO IL BRUTTO RICORDO DELLA GARA CON LA LUBIAM

Novalinea ancora in corsa dopo l'exploit di Genova

Per la Novalineacucine, il capitombolo interno accusato una settimana fa per mano della Lubiam è soltanto un brutto ricordo. A Genova, vincendo sul Gargano per 3 a 1, i triestini hanno infatti dimostrato immediatamente che il loro valore e le loro capacità sono intatte per cui si trovano sempre in lizza per la conquista di una delle primissime posizioni del Trofeo federale.

«Effettivamente — ci ha dichiarato il direttore sportivo Ferruccio Gortan — siamo tuttora in corsa per chiudere la stagione con un brillante piazzamento. Ora, dopo il successo di Genova siamo al secondo posto con sei punti all'attivo in compagnia della Lubiam e dell'IPE Parma. Se non avessimo perso in casa con i marchigiani, in questo momento saremmo al primo posto assieme al CUS Pisa e alla Spem; pazienza, è il momento di stringere i denti per poter rimediare la situazione nei prossimi incontri».

Il successo ottenuto a Genova contro la formazione, che nelle prime giornate ha liquidato in poche battute il CUS Pisa, ha rimesso in vetrina la migliore Novalinea, quella ammirata e apprezzata nella prima fase del torneo?

«Sinceramente ritengo che la condizione migliore non sia stata ancora riacquistata. Tutto sommato, a Genova ci siamo comportati molto bene nel primo set, nel terzo e nel quarto. Nel secondo, l'unico vinto dai liguri abbiamo rimontato otto punti ma poi nel finale, sul 13 pari, ci siamo lasciati sfuggire l'occasione propizia per concludere vittoriosamente anche quell(.

Nel complesso ha notato miglioramenti sensibili?

«La squadra m'ha soddisfatto per quanto riguarda la formazione dei "muri", nelle ricezioni e nelle battute; anche gli schemi di gioco sono stati sviluppati con maggiore precisione e continuità. Singolarmente debbo elogiare il comportamento di Manzin, Claudio Veliak e di Andrea Sardos, veramente positivo nelle conclusioni a rete. Ancora un po' sotto tono Gianni Sardi che in questo periodo pur allenandosi come sempre, non riesce a esprimersi al massimo».

Per mercoledì sera è in arrivo al Palasport il Mladost di Zagabria, la prestigiosa formazione jugoslava nelle cui file milita Radislav Jankovic, il nuovo acquisto della vostra squadra per la stagione 1976-77.

Lo jugoslavo giocherà con voi o con la sua squadra d'appartenenza?

«Per conto mio preferirei che giocasse con i suoi compagni abituali. Schierandolo con noi non ci porterebbe nessun vantaggio dato che nei prossimi incontri di campionato non lo avremo ancora a disposizione. Per i miei, pertanto, giocare contro il Mladost costituirà un'ottima occasione per migliorare la condizione, per il pubblico di casa sarà invece il primo contatto con questo grosso giocatore. I tifosi locali avranno cioè la possibilità di vederlo all'opera e di rendersi conto che con lui in campo alla Novalinea si aprono nuovi orizzonti».

Indubbiamente, orizzonti caratterizzati da successi in serie e di conseguenza da posizioni d'alta classifica. Peccato proprio che lo jugoslavo non possa venire schierato dalla Novalinea già fin d'ora. Senza dubbio, a fine stagione il Trofeo federale sarebbe appannaggio della formazione biancoverde.

V. F.

TENNIS A PADRICIANO

Oggi la conclusione del torneo indoor

Si concluderà questa sera sui campi del T. C. Triestino di Padriciano il torneo indoor di tennis a coppie per giocatori di seconda e terza categoria organizzato al sodalizio biancoverde. Nella giornata di sabato la coppia Bassi - Bevilacqua si è imposta con il punteggio di 3-0 su quella formata da Gobbo e Gianni Presel.

I primi si sono assicurati i due singolari (Bassi ha battuto Gobbo per 9-6 mentre Presel si è imposto su Bevilacqua per 9-5). L'incontro di doppio non è stato disputato a causa di un infortunio occorso a Gobbo che si è procurato una lieve distorsione ad una caviglia.

PALLAVOLO «A»

Poule scudetto

RISULTATI

A Torino: Klippan Torino - Denicotin Cesenatico 3-0 (15-10, 15-1, 15-6).

A Modena: Panini Modena - Ariccia Roma 3-0 (15-6, 15-10, 15-10).

A Catania: Paoletti Catania - Gres Lux Modena 3-0 (15-10, 15-6, 15-14).

A Padova: Gorena Padova - Giaiotti Ravenna 3-1 (15-4, 15-3, 15-17, 15-8).

CLASSIFICA

Panini e Klippan punti 10; Paoletti 8; Ariccia 4; Gorena, Giaiotti, Gres Lux e Denicotin 2.

Trofeo federale:

A Aversa: Spem Faenza - Virtus Aversa 3-0 (15-7, 15-11, 15-11).

A Genova: Nova Linea - Gargano Genova 3-1 (15-9, 13-15, 15-13, 15-9).

A Ancona: Lubiam Ancona - Cus Siena 3-0 (15-3, 15-9, 15-5).

A Pisa: Cus Pisa - Ipe Parma 3-1 (15-13, 12-15, 15-7, 16-14).

Classifica:

Cus Pisa e Spem punti 8; Ipe Parma, Lubiam e Nova Linea 6; Gargano 4; Cus Siena 2, Virtus zero.

UN MONOLOGO LA PRIMA VITTORIA CASALINGA DELLE PALLAVOLISTE TRIESTINE

SI AVVICINA LA SERIE «A» PER LE RAGAZZE DELL'OMA

OMA - Cogne Aosta 3-0

(15-11, 15-6, 15-7)

Al giro di boa del campionato, nell'ultimo turno del girone d'andata, l'OMA ha offerto ai suoi appassionati tifosi la prima vittoria casalinga. In meno di un'ora le gialle salesiane si sono sbarazzate del Cogne, formazione volonterosa ma a loro di gran lunga inferiore; con questo successo, l'OMA si è così assicurata la terza vittoria e una delle prime piazze della classifica.

Circa l'andamento della partita si è trattato di un monologo delle salesiane, sempre in vantaggio e sempre padrone della situazione. Contro le piemontesi tutto il sestetto triestino composto dalla Goina, Mengaziol, Puzzer, Amadei, Cavalieri e Silvia Magnaldi con brevi apparizioni della Tenze e di Elena Magnaldi ha giocato secondo le sue possibilità.

In fase d'attacco più incisive e precise si sono rivelate la Goina e la Mengaziol che nei due set finali hanno ricevuto un buon aiuto dalla Cavalieri, veramente redditizia anche a rete; nell'impostazione molto apprezzati gli interventi della Puzzer e anche della giovane Amadei, precisa nei servizi alle collegre ma soprattutto mobile e puntuale nel raccogliere le schiacciate avversarie.

Grazie a questo terzo successo stagionale e dovendo disputare nel ritorno tre incontri in casa per l'OMA, le probabilità di promozione alla Serie A acquistano maggiore consistenza.

V. F.

SERIE C MASCHILE

Chi cade e chi sale, E' la frase che con innegabile chiarezza e precisione sintetizza le recenti prove del Cus Trieste e della GMT entrambe impegnate nella serie C di pallavolo. Delle due, migliore salute la godono gli universitari, che nel turno di sabato si sono sbarazzati con estrema facilità del Marghera, capofila del girone. Tre set soltanto sono stati necessari agli allievi di Dragan e Frison per battere i lagunari. Nel corso dell'incontro tutti i cussini si sono destreggiati con abilità tanto è vero che in ogni occasione, a parte una breve parentesi nella prima frazione, la squadra di casa è stata sempre in vantaggio.

Per la GMT si è trattato invece di una giornata grigia che ha interrotto la serie positiva che durava da quattro turni. Il tonfo degli azzurri di Veliak e Matteucci, senza dubbio i più validi del sestetto, si è verificato nel «derby» giocato contro la BOR. Per due set, quelli d'apertura, la GMT è apparsa in grado di continuare nella serie vittoriosa ricorrendo a tre sole frazioni. Di parere contrario è però apparsa la BOR che a partire dal terzo set ha ritrovato l'assieme e le conclusioni vincenti di Carli, Kodic e a volte Guido Neubauer.

Dopo questo turno la classifica vede il Cus Trieste con dodici punti all'attivo a due lunghezze dalle prime, seguito da BOR e GMT con dieci.

RUGBY

L'Inghilterra battuta dall'Irlanda

Twickenham, 7

In svantaggio per 9-0 l'Irlanda è riuscita a colmare il distacco e a battere l'Inghilterra per 13-12, in un incontro di rugby valido per il torneo delle Cinque Nazioni.

TENNIS «COPPA DELLE NAZIONI»

L'Italia batte la Jugoslavia ma retrocede lo stesso

Cantù, 7

L'Italia ha sconfitto per 3 a 0 la Jugoslavia nell'ultimo turno della Coppa delle Nazioni di tennis, ma nonostante il successo non è riuscita ad evitare la retrocessione. La Spagna a pari classifica con gli azzurri ha vinto infatti un numero maggiore di set. Nel primo incontro della giornata Zugarelli aveva battuto Spear, numero due jugoslavo, dopo il forfait di Franuvolic.

● TENNIS. «Coppa del Re»: il Belgio ha battuto oggi l'Austria per 2-1, nel torneo tennistico della Coppa del Re.

MONFALCONE: LA VITTORIA DI SQUADRA ALLA GINNASTICA TRIESTINA

ALL'UDINESE CIROI GLI ASSOLUTI DI SCIABOLA

Dopo gli assoluti di fioretto e spada, quelli di sciabola svoltisi a Monfalcone hanno concluso i grandi appuntamenti regionali della stagione schermistica 1976. Ha vinto l'udinese Ciroi senza molta difficoltà, concludendo il girone finale imbattuto con cinque vittorie. Ciroi, seconda categoria, ha confermato quindi il suo estro e la sua superiorità in quest'arma dove ha pochi rivali. Al secondo posto si è piazzato il sangiorgino Codarin seguito al terzo da Agrusa (Palmanova), unica sorpresa della gara, considerando che non saliva in pedana da otto anni.

Il primo dei triestini è stato Varaldo, terminato quarto, che ha fornito una buona prova visto il suo ritorno alla sciabola dopo parecchio tempo. A parte il quinto posto del pordenonese Gasparotto, dal sesto al decimo si è piazzata tutta la squadra della Ginnastica Triestina con Giovanni e Pierpaolo Ciana, Zanier, Saini e Furlan che è così risultata prima nell'apposita classifica. Zanier è stato eliminato nel ripescaggio del terzo turno assieme al compagno di colori Pierpaolo Ciana, perdendo l'accesso alla finale per una sola stoccata.

Saini e Furlan hanno invece dovuto lasciare la pedana già al secondo. Poteva certamente andare meglio se Zanier avesse avuto un po' più fortuna e soprattutto se si fosse regolarmente allenato. Probabilmente al campione triestino è mancato un po' di fiato negli assalti conclusivi e quindi la sua «magra» deve essere ricercata più nella preparazione atletica, visto che la tecnica non gli manca. Abbiamo detto «magra» non perché un ottavo posto non sia un buon risultato, ma per il fatto che Zanier avrebbe potuto classificarsi nelle primissime posizioni. Un folto pubblico ha fatto da cornice alla manifestazione sia nella giornata di ieri sia in quella di sabato. Ha diretto il torneo il maestro Sales.

F. C.

BASEBALL

Giacconi commissario del Black Panthers

Il dott. Felice Giacconi è stato nominato ieri mattina a Ronchi, a conclusione dell'assemblea dei soci del Black Panthers di baseball (l'ex Cuminicucine), commissario straordinario della società ronchese. Giacconi reggerà le sorti del massimo sodalizio della regione fino al termine della corrente stagione.

I soci, accorsi numerosi all'assemblea che si è svolta nella sede del Municipio, hanno approvato la relazione svolta su questi ultimi mesi di vita del sodalizio. Il Black Panthers, come noto, dopo aver rinunciato al campionato Tricolore, si presenterà quest'anno al via nel torneo di serie A dove si troverà assieme all'Alpina.

● PARIGI - NIZZA. Il belga Freddy Maertens ha vinto il prologo a cronometro della 26ma Parigi-Nizza di ciclismo, disputatasi ieri su un percorso di km. 6,500.

Assemblea dei soci alla «Pietas Julia»

Si è tenuta ieri l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della società velica Pietas Julia. Il presidente avv. Coen ha esposto agli intervenuti la relazione tecnica, annunciando altresì le celebrazioni e le attività sportive che si svolgeranno nel 1976 in concomitanza del novantesimo della fondazione.

Al centro delle attenzione l'avv. Coen ha posto l'organizzazione del campionato italiano juniores Laser, che vedrà un'agguerrita partecipazione della società.

HOCKEY A ROTELLE SERIE «A» - IL CALENDARIO DELLA «B»

In uno scenario da favola bella prova dei goriziani

Trissino - Goriziana 1-1 (1-1)

TRISSINO: Gentilin A., Nicoletti, Bertacco, Golin, Faccin (1), Cenzi, Gentilin G., Peruffo, Guglieri, Savegnago.

GORIZIANA: Fontana, Fraley, Prinz, Antonini, Sicignano (1), Bercé, Brandolin, Martellani, Marzilio.

ARBITRO: Paglierini di Modena.

Trissino, 7

Bella e convincente la prestazione dei goriziani sulla pista del Trissino. Si è giocato in uno scenario da favola: neve e freddo pungente, ma neppure un filo di vento. Alla fine del veloce duello, che ha permesso alla squadra di casa di cogliere il primo punto della stagione, la Goriziana è uscita con tutti gli onori della cronaca. E' stata la prestazione superlativa della retroguardia a costruire prima e difendere dopo il prezioso pareggio. Fontana tra i pali, Fraley e Prinz bene appostati davanti al loro portiere, hanno fatto buona guardia stroncando sul nascere le triangolazioni dell'indiavolata coppia attaccante composta da Faccin e Golin.

Venti squadre di hockey a rotelle prenderanno parte quest'anno al compionato di serie B. Come per il passato le squadre aventi diritto sono state divise in due gironi. Nel Girone A è stato incluso il Ferroviario di Trieste, che si cimenterà con le seguenti compagini: Bassano, Rotellistica Novara, Seregno, Torino, Marzotto, Vercelli, Viareggio (due società, lo Sporting Club e l'Hockey) e la Migliarina, pure di Viareggio. Nell'altro girone figurano tre squadre di Modena, tra cui l'Amatori proveniente dalla Serie A, due di Roma e le altre di Salerno, Bari, Reggio Emilia, Bologna e Maliseti. Le due prime classificate saranno promosse in «A».

Il campionato avrà inizio il 27 marzo; il 29 maggio si concluderà il girone d'andata, mentre quello di ritorno avrà inizio il 5 giugno. La conclusione è prevista per il 31 luglio contemporaneamente alla serie A.

Questo il calendario.

Prima giornata (27 marzo - ritorno 5 giugno): Giov. Calc. Viareggio - Seregno; Migliarina - D.L.F. Trieste; Rotell. Novara - Marzotto; Torino - Bassano; Vercelli - Hockey Viareggio.

Seconda giornata (3 aprile - ritorno 12 giugno): Bassano - Vercelli; Seregno - Rotell. Novara; D.L.F. Trieste - Giov. Calc. Viareggio; Marzotto - Migliarina; Hockey Viareggio-Torino.

Terza giornata (10 aprile - ritorno 19 giugno): Giov. Calc. Viareggio - Marzotto; Migliarina - Hockey Viareggio; Rotell. Novara - Bassano; Torino - Vercelli; D.L.F. Trieste - Seregno.

Quarta giornata (24 aprile - ritorno 26 giugno): Bassano - Migliarina; Rotell. Novara - Torino; Marzotto - D.L.F. Trieste; Vercelli - Giov. Calc. Viareggio; Hockey Viareggio-Seregno.

Quinta giornata (1 maggio - ritorno 3 luglio): Bassano - D.L.F. Trieste; Giov. Calc. Viareggio - Hockey Viareggio; Seregno - Marzotto; Torino - Migliarina; Vercelli - Rotell. Novara.

Sesta giornata (8 maggio - ritorno 10 luglio): Migliarina - Giov. Calc. Viareggio; Seregno - Torino; D.L.F. Trieste - Rotell. Novara; Marzotto - Vercelli; Hockey Viareggio - Bassano.

Settima giornata (15 maggio - ritorno 17 luglio): Bassano - Marzotto; Rotell. Novara - Migliarina; Torino - Giov. Calc. Viareggio; Vercelli - Seregno; Hockey Viareggio - D.L.F. Trieste.

Ottava giornata (22 maggio - ritorno 24 luglio): Giov. Calc. Viareggio - Rotell. Novara; Migliarina - Vercelli; Seregno - Bassano; D.L.F. Trieste - Torino; Marzotto - Hockey Viareggio.

Nona giornata (29 maggio - ritorno 31 luglio): Giov. Calc. Viareggio - Bassano; Migliarina - Seregno; Rotell. Novara - Hockey Viareggio; Torino - Marzotto; Vercelli - D.L.F. Trieste.

I. B.

RIENTRO DALLA «PORTA PRINCIPALE» PER L'ALLIEVO DI ANTONIO QUADRI A MONTEBELLO

UN FROSINONE SPAVALDO E SICURO VINCE INCONTRASTATO SU QUASYNA

E' durata ben sette mesi l'assenza dalle piste di Frosinone, che però ha dimostrato di aver superato in bellezza i suoi guai con un rientro perentorio. E' stata subito vittoria per il figlio di Adriana, una vittoria calibrata in un percorso di testa, che ha reso innocui gli avversari che pur non erano gli ultimi venuti.

Ritirato Pagot, per la pista troppo dura, soltanto in quattro a disputarsi il Premio di Marzo. Il betting non inneggiava a Frosinone, ma esponeva una tabella che poneva quasi sullo stesso piano Frosinone, Oreco e Quasyna, mentre il solo Digestivo si poteva trovare a quota invitante.

Con lancio preciso, Frosinone è saettato al comando su Digestivo e Quasyna, mentre Oreco ha preferito tastare subito il polso al cavallo di Quadri, con una efficace puntata all'uscita dalla prima curva. Frosinone si opponeva, e il grigio preferiva accodarsi visto che lo strappo violento aveva avuto il potere di staccare Digestivo e Quasyna. Naturalmente il ritmo veniva ridotto non appena Oreco aveva desistito dalla sua azione di forza, e al passaggio, i quattro cavalli apparivano riuniti in fila indiana, mentre nella retta di fronte Frosinone accelerava e Oreco non sembrava gradire il passaggio di velocità al contrario di Quasyna, che dalla retroguardia muoveva decisa superando Digestivo e arroccando il grigio sull'ultima curva.

Digestivo ai 200 conclusivi appariva in grado di progredire lungo il varco lasciato da Oreco, nel frattempo opposto si a Quasyna, e in retta, Frosinone, sollecitato a voce da Quadri che soltanto gli mostrava la frusta, si allungava lungo la corda sfuggendo con sicurezza a Quasyna unica ad avanzare forte all'esterno.

Oreco rimaneva terzo reagendo a Digestivo ripresosi negli ultimi metri. Per Frosinone, un apprezzabile 1.22 in un pomeriggio freddissimo e disturbato dal vento.

Bel colpo di Giorgio Granzotto in campo gentlemen. Con energica chiusa, Granzotto ha portato Denaro a prendere il sopravvento su Vadim che al passaggio aveva spodestato Acetino.

Nel Premio dei Gigli, Nettuno ha tentato di ripetere la fuga ben riuscitagli domenica scorsa, ma gli attacchi di Frangia prima e quello successivo di Iudice lo hanno messo in difficoltà all'epilogo dove su Iudice ormai solo piombava con il suo caratteristico impeto Marietta Robusti che passava di precisione proprio negli ultimi metri.

Fiodor da un capo all'altro nel Premio dei Gelsomini. La novità Hatteras era l'unico a cercare di impegnare l'allievo del giovane Guzzinati, dovendosi comunque accontentare del secondo posto.

Pindaro ha superato a pieni voti il primo test sui 2000 metri, facendo suo il Premio della Fioritura con nitido strappo finale. Aveva sbagliato il portacolori della Scuderia Riviera sotto l'attacco di Teger al via, e poi lo stesso Teger, andava a... farfalle all'uscita dalla prima curva lasciando via libera a Giaroni e Cannera dietro ai quali si portava Pindaro. Nulla mutava sino sulla curva conclusiva dove Pindaro andava con decisione all'attacco trovando soltanto una blanda reazione da parte di Cannera. Giaroni veniva avvicinato in dirittura dal figlio di Pro Hanover che forniva una chiusa brillante imponendosi chiaramente all'allievo di Bragaloni, mentre Cannera rimaneva terza su Teger.

Successo personale di Claudio de Zuccoli con Poldo di Caorle nel Premio dei Fiordalisi.

Nel Premio delle Dalie, con un bel lancio Citropia si portava ben presto in vantaggio su Tovric e Regulus, venendo avvicinata da Guadix, che era stato snidato da Hertz al passaggio, al mezzo giro finale.

In chiusura, primo successo triestino di Caledon che Marino Ceugna ha portato a gravitare dopo un giro sul battistrada Erizzo del quale si liberava in retta d'arrivo, mentre con un buon finale Cunigh veniva anch'esso a battere Erizzo.

Nuova tripletta di Antonio Quadri che ha fatto sue le corse più importanti del pomeriggio in sulky a Frosinone, Pindaro e Regulus.

Mario Germani

PREMIO DEI PAPAVERI (L. 900.00 m 1680): 1) Denaro (G. Granzotto); 2) Vadim; 3) Miniera. 12 part. tempo al km 1'25"3 tot. 290; 50, 4, 131; (559). **PREMIO DEI GIGLI** (L. 1.000.000 m 2100): 1) Marietta Robusti (A. Mazzuchini); 2 Iudice. 6 part. tempo al km 1'23"8 tot. 43; 21, 21; (65) 688. **PREMIO DEI GELSOMINI** (L. 1.100.000 m 1660): 1) Fiodor (P. Guzzinati); 2) Hatteras; 3) Novello. 10 part. tempo al km 1'25"8 tot. 18; 16, 73, 25; (329) 65. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 166.420 per 100 lire. **PREMIO DELLA FIORITURA** (L. 1.650.000 m 2100): 1) Pindaro (A Quadri); 2) Giaroni. 7 part. tempo al km 1'25" tot. 36; 15, 32; (162) 77. **PREMIO DEI FIORDALISI** (L. 1.000.000 m 1606): 1) Poldo di Caorle (C. de Zuccoli); 2) Aiaccio; 3) Twinki. 13 part. tempo al km 1'23"9 tot. 121; 67, 28, 37; (409) 1110. **PREMIO DI MARZO** (L. 2.000.000 m 1660): 1) Frosinone (A. Quadri); 2) Quasyna. 4 part. tempo al km 1'22' tot. 25; 14, 14; (45) 273. **PREMIO DELLE DALIE** (L. 1.000.000 m 1660): 1) Regulus (A. Quadri); 2) Guadix; 3) Citropia. 11 part. tempo al km 1'22'9 tot. 22; 11, 13, 15; (32) 51. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.260 per 100 lire. **PREMIO DEI GERANI** (L. 945.000 m 2060): 1) Caledon (M. Ceugna); 2) Cunig; 3) Erizzo. 10 part. tempo al km 1'25"6 tot. 77; 28, 53, 17; (907) 310.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il futuro della Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 7

Un processo di trasformazione sociale e politica che non trova riscontro nel mondo capitalista ed in quello comunista e che si ispira al più rigido radicalismo è in corso in Cambogia ad un anno circa dalla conquista del paese da parte del Khmer rouge. A rivelarlo è una fonte autorevole: l'ambasciatore di Svezia a Pechino, Kah Bjoerk, in un'intervista rilasciata nella capitale cinese al corrispondente del quotidiano di Stoccolma «Dagens Nyheters», al suo rientro dal paese del Sudest asiatico, girato in lungo ed in largo per due settimane. Bjoerk è tra i primi osservatori stranieri ad avere avuto possibilità di muoversi piuttosto liberamente nella Cambogia liberata.

«I cambogiani — è il diplomatico svedese a parlare — stanno cercando di dar vita ad una forma completamente nuova di società collettiva che non è ne comunista ne capitalista. Non esistono stipendi, non esiste quindi neppure il denaro, sono stati aboliti i negozi e non vi sono né linee telegrafiche né telefoniche. Per rivolgersi alla popolazione il governo si serve di qualche giornale e di radio Phnom Penh, che è la sua voce ufficiale. Inoltre in molte risaie sono stati montati altoparlanti, così che le direttive politiche dei governanti possano raggiungere i contadini intenti al lavoro dei campi.

L'ambasciatore svedese ha avuto occasione di parlare del futuro del paese con il vice primo ministro cambogiano Ien Sary, ritenuto uno degli uomini forti del regime ed è stato proprio Sary ad illustrare la situazione.

«Siamo riusciti bene senza denaro nelle zone liberate e vedremo come in futuro andranno le cose. Non è quindi da escludere che un sistema monetario possa essere introdotto successivamente».

L'abolizione della proprietà privata, sotto qualsiasi forma, anche di kolkoz e comune, è forse la caratteristica più saliente della rivoluzione sociopolitica in corso nel paese. «Non esiste fazzoletto di terra — spiega Kaj Boerk — che non sia oggi proprietà del governo o delle coperative agricole, anch'esse governative. Ne sono ammesse piccole lottizzazioni private come quelle che pur esistono nell'Unione Sovietica, in Cina o nella Corea del Nord. Tutte le fabbriche sono inoltre proprietà dello stato e si cerca di trasferirle lontano dai centri urbani.

La principale preoccupazione degli attuali dirigenti di Phnom Penh è attualmente costituita dalla produzione del riso. L'intero paese è chiamato a prendersi cura dei raccolti ed a costruire impianti di irrigazione e non è raro che siano gli stessi funzionari e alti esponenti del governo a trasferirsi in campagna a dare una mano di aiuto ai contadini.

«Sembra che i nuovi leader siano decisi ad impedire alle città d'espandersi...» commenta il diplomatico svedese il quale oltre a Phnom Penh (qui le sue possibilità di movimento sono state in realtà limitate) ha visitato Angkor Wat, famosa per i suoi templi (rimasti intoccati), e Siem Reap, la località, che secondo Phnom Penh sarebbe stata mitragliata il mese scorso da aerei americani. I danni provocati dalla guerra sono tuttora enormi.

«Basta andare a pochi chilometri da Phnom Penh per accorgersene. I danni sono stati considerevoli e ho avuto l'impressione che nei loro bombardamenti gli Stati Uniti avessero mirato a distruggere il sistema di comunicazione cambogiano».

E' stata proprio la mancanza di vie e mezzi di comunicazione ad indurre le autorità a spopolare le città ed affollare le campagne.

In realtà il desolato aspetto delle città è una delle note più appariscenti di questa Cambogia. Phnom Penh che durante la guerra aveva raggiunto una popolazione di circa due milioni e mezzo di abitanti si svuotò praticamente nel volgere di poche settimane ed oggi rimangono nella capitale dalle centomila alle duecentomila persone. Il resto è tornato tutto nelle campagne dando vita ad uno dei più massicci esodi dei nostri tempi. Un provvedimento che come hanno confidato al diplomatico gli attuali governanti è servito a scongiurare epidemie e fame e ad evitare che il paese potesse dipendere troppo dall'estero, in tema anche solo di aiuti.

«Il nuovo governo è nazionalista sino all'estremo e non c'è niente che indichi particolari preferenze della Cambogia verso una determinata potenza», ha commentato Bojoerk.

John Kyhle

FUCILATI A TEHERAN due terroristi

Teheran, 7

Due capi-banda terroristici sono stati giustiziati oggi mediante fucilazione. Erano stati condannati dopo essere stati giudicati colpevoli di avere assassinato un poliziotto, perpetrato sabotaggio alla università Aryamehr e fatto esplodere bombe nella città religiosa di Qum, a Sud di Teheran. I due, secondo un comunicato ufficiale, erano Hamid-Reza Fatemi e Mohammed-Ali Movahedi.

Altri cinque componenti della banda condannati a morte erano stati graziati dallo Scià, che aveva fatto commutare le loro condanne in ergastolo. Altri tre componenti della banda sono condannati al confino.

MENTRE SI SUSSEGUONO NEL PAESE LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA

Fa temere nuove violenze lo sciopero generale basco

Avrà luogo oggi - Confermata la morte di un altro dimostrante ferito a Vitoria
Fraga Iribarne fa appello alla calma - Attesa per il processo ai nove ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 7

Il bilancio delle vittime dei sanguinosi scontri di mercoledì scorso tra la polizia e i dimostranti a Vitoria si è ancora aggravato. Un quarto dimostrante, il 32enne operaio metalmeccanico Josè Castillo, è morto oggi all'ospedale dopo una lunga agonia. Egli era rimasto gravemente ferito alla testa da un proiettile quando la polizia aveva aperto il fuoco contro la folla.

Altri cinque feriti — quattro manifestanti e un agente di polizia accecato dall'esplosione di una bottiglia Molotov — sono ancora in pericolo di morte. I feriti degli scontri di Vitoria sono un centinaio, ma molti di loro sono stati già dimessi dagli ospedali. Nelle ultime due settimane sei persone hanno perso la vita in Spagna in seguito agli scontri con la forza pubblica: quattro a Vitoria, uno ad Alicante ed uno a Tarragona (quest'ultimo è scivolato da un tetto mentre veniva inseguito dagli agenti che lo avevano sorpreso a gettare sassi dall'alto contro i loro colleghi impegnati in una battaglia contro 2000 operai di una raffineria che avevano inscenato una dimostrazione).

Il ministro degli esteri spagnolo Manuel Fraga Iribarne, l'«uomo forte» del governo Navarro, ha compiuto una inattesa visita-lampo a Vitoria al suo ritorno dalla Germania Occidentale, dove si era recato nei giorni scorsi per conferire con alcuni esponenti del governo di Bonn. Fraga Iribarne è giunto a Vitoria in elicottero da Madrid e si è subito recato a visitare i feriti, uno dei quali l'ha apostrofato gridando «Assassino!» non appena l'ha visto entrare nella corsia.

«Noi tutti siamo responsabili di questa tragedia — ha dichiarato il ministro degli interni a Vitoria durante una conferenza stampa trasmessa dalla radio — questa triste lezione ci deve ispirare nuovi sforzi affinché gli spagnoli possano coesistere pacificamente». Ma, ricordando la storia del paese e soprattutto i sanguinosi eventi della guerra civile di quaranta anni fa, Fraga Iribarne ha aggiunto che il governo non tollererà «tentativi anarchici» di creare tumulti e disordini. Egli ha aggiunto che le autorità locali stanno lavorando per trovare una soluzione definitiva alla crisi che travaglia la città, e ha lanciato un appello alla calma. Fraga Iribarne era accompagnato dal ministro degli affari sindacali Rodolfo Martin e da alcuni alti funzionari.

Malgrado le mosse concilianti dei capi degli scioperanti da una parte e del ministro dell'interno Fraga Iribarne dall'altra, i timori di una nuova ondata di violenze in occasione dello sciopero generale di protesta proclamato per domani nella regione basca restano molto vivi. Secondo fonti dell'opposizione, ieri 100.000 persone hanno incrociato le braccia a Vitoria e nella vicina Pamplona, il capoluogo della Navarra, in segno di protesta per «i massacri perpetrati dalla polizia». Secondo altre fonti, 50.000 persone hanno scioperato sabato nella provincia di Biscaglia, 30.000 in quella di Guipuzcoa (San Sebastiano) e 25 mila in Navarra. A Bilbao, nel quartiere operaio di Basauri, circa 20.000 persone hanno manifestato per gran parte del pomeriggio di sabato al grido di «amnistia» e di «libertà per i prigionieri politici». La guardia civile non è intervenuta e la dimostrazione si è sciolta senza incidenti.

A Pamplona si è svolta oggi nella cattedrale la cerimonia funebre alla memoria dei morti di Vitoria. All'uscita dal tempio, la folla dei fedeli ha bloccato il traffico e ha gridato «assassini» all'indirizzo degli agenti di polizia che pattugliavano le strade, mentre alcuni attivisti distribuivano manifestini ostili alla «monarchia assassina» e contenenti appelli a partecipare allo sciopero generale che sarà effettuato in Navarra nella settimana entrante.

In tutto il paese è molto viva l'attesa del processo contro nove ufficiali dell'esercito accusati di sedizione che si aprirà domani dinanzi ad un consiglio di guerra presieduto dal generale Federico Gomez de Salazar, l'ultimo governatore spagnolo del Sahara. Il processo si svolgerà in una caserma di Hoyo de Manzanares nella sierra de Guadarrama, a Nord di Madrid. E' la prima volta che le divergenze politiche delle forze armate vengono discusse in pubblico. I nove ufficiali, arrestati la scorsa estate, sono membri dell'«Unione militare democratica», un gruppo clandestino di ispirazione portoghese. Essi rischiano un massimo di 12 anni di reclusione.

Peter Vebersax

Ancora scosse



Telefoto Upi

Città del Guatemala — Un piccolo orfano piange perché abbandonato in una scatola di legno da chi si curava di lui. Nuove scosse sismiche intanto hanno fatto tremare la terra, facendo crollare i muri lesionati dal terremoto del 4 febbraio, nella giornata di ieri, ma nessuna nuova vittima è stata segnalata

DOPO LA CHIUSURA DEL CONFINE DECISA DA SAMORA MACHEL

INTENSIFICATA L'ATTIVITÀ DEI NAZIONALISTI RODESIANI

Sei guerriglieri uccisi nel fine settimana - Appello alla Croce rossa per il rilascio di 5 persone fermate dalle autorità del Mozambico

Salisbury, 7

Sei guerriglieri nazionalisti rodesiani sono rimasti uccisi in una lunga serie di incidenti avvenuti in questa fine settimana al confine orientale del paese. Lo ha riferito stasera un comunicato diffuso dal governo di Salisbury.

Il documento afferma che i guerriglieri hanno compiuto ieri un'imboscata ai danni del colono Biano Botha Joubert e della sua famiglia, ferendo la moglie e un figlio del colono, i quali sono stati ricoverati in un ospedale della capitale rodesiana. L'incidente è avvenuto nella zona di Chipinga (Rodesia orientale) dove i guerriglieri hano anche tentato d'attaccare una seconda fattoria, subendo la perdita d'un uomo. Cinque civili africani sono stati «uccisi in modo atroce e senza apparente motivo» dai guerriglieri, sempre secondo il comunicato governativo.

Un portavoce ha affermato che negli ultimi giorni la zona orientale e quella Sud-orientale del paese — nei pressi del confine con il Mozambico e di quello con il Sud Africa — sono state teatro di incidenti nei quali alcune mine sono esplose, danneggiando autocarri militari e automezzi civili. Vi sono stati feriti leggeri, ma le forze di sicurezza rodesiane non hanno subito perdite.

La maggior parte degli osservatori è concorde nell'affermare che i guerriglieri nazionalisti hanno incrementato la loro attività specialmente dopo l'annuncio della chiusura del confine tra Rodesia e Mozambico, decisa dal Presidente Samora Machel. I guerriglieri avrebbero saccheggiato negozi in zone situate subito oltre il confine orientale rodesiano, per rifornirsi di generi alimentari, sigarette e vestiti, si legge sempre nel comunicato governativo odierno.

La Rodesia ha intanto chiesto l'aiuto della Croce rossa internazionale per ottenere il rilascio di cinque uomini, di una donna e d'un bambino di cinque anni, fermati qualche giorno fa dalle autorità del Mozambico mentre cercavano di lasciare il paese per rientrare in Rodesia. L'episodio è avvenuto dopo che il Presidente del Mozambico Samora Machel aveva annunciato la chiusura degli oltre mille chilometri di confine tra i due paesi e l'esistenza d'uno «stato di guerra» con la Rodesia. Quattro uomini sono funzionari commerciali e delle dogane rodesiane; il quinto è il rappresentante permanente delle ferrovie della Rodesia in Mozambico, con la moglie e un figlio. I rodesiani sono stati trattenuti nella capitale mozambicana, Maputo (già Lourenco Marques).

Nei giorni scorsi il Mozambico aveva trattenuto anche diciotto rodesiani, bianchi e africani, che lavorano per le ferrovie. E un portavoce della società ferroviaria rodesiana ha detto oggi che non vi sono ulteriori sviluppi negli sforzi per ottenere il rilascio delle persone trattenute in Mozambico.

Stamane a Salisbury la corrente del partito nazionalista afro-rodesiano «African National Council» (Anc) guidata da Joshua Nkomo ha approvato i risultati finora conseguiti durante i colloqui tra le delegazioni del primo ministro Ian Smith e dello stesso Nkomo.

«Il rapporto del presidente dell'Anc (Nkomo) è stato accolto con entusiasmo e il consiglio esecutivo nazionale ha deciso di prorogare il mandato al presidente e al suo gruppo di negoziatori, affinchè si possa giungere a una soluzione finale del problema quanto prima», ha detto un portavoce della corrente dell'Anc che fa capo a Nkomo.

La delegazione nazionalista e quella guidata da Ian Smith riprendono i loro colloqui la prossima settimana. (Ansa)

PER IL SAHARA

Rottura diplomatica tra Marocco e Algeria

Rabat, 7

Il governo marocchino ha reso noto che ha deciso di rompere i rapporti diplomatici con l'Algeria, rapporti — è detto in un comunicato — che non era più possibile mantenere con uno stato il quale «attenta all'unità nazionale del Marocco e alla sua integrità territoriale».

Il comunicato assicura, però, che il Marocco continuerà ad adoperarsi per la tutela dei rapporti di solidarietà, fraternità e buon vicinato con l'Algeria, e a compiere ogni sforzo perché non sia compromessa l'unità del Maghreb Arabo.

Da diverso tempo l'Algeria ed il Marocco sono in aperto contrasto per la questione del Sahara occidentale, ceduto dalla Spagna al Marocco e alla Mauritania; l'Algeria, contraria a questa cessione, appoggia il «Fronte Polisario», movimento indipendentista del Sahara ex spagnolo. *(Ansa - Afp - Reuter)*

Saluto dal trattore

Telefoto Upi

Champaign — Ford saluta la folla da un trattore in una fattoria dell'Illinois, durante la campagna elettorale. Lo accompagnano il senatore Perey e il segretario dell'agricoltura Butz

NONOSTANTE MOLTE RETICENZE VIENE SVELATO IL «MISTERO DI PANAMA CITY»

Yamani si trova in Florida per acquistare la «Aramco»

Si tratta della massima produttrice di greggio del mondo - E' attualmente di proprietà di quattro compagnie americane oltre che dell'Arabia Saudita - Nessun rapporto con l'Opec

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 7

Le più rigorose misure di sicurezza hanno circondato oggi lo sceicco Ahmed Zaki Yamani, che ha conferito oggi in Florida, a Panama City, con numerosi dirigenti delle massime compagnie petrolifere degli Stati Uniti.

Mentre alcuni esponenti della gigantesca «Aramco» si sono rifiutati di spiegare i motivi dell'incontro, a Washington alcuni funzionari dell'amministrazione Ford hanno detto che la compagnia da tempo aveva in programma la discussione del passaggio totale dell'«Aramco» al governo saudita.

L'«Aramco» è attualmente di proprietà dell'Arabia Saudita e di quattro grosse compagnie statunitensi: La «Texaco», la «Exxon», la «Mobil» e la «Standard of California», e ad essa spettano i vari aspetti dello sfruttamento delle immense riserve di greggio nel regno arabo.

A Panama City varie fonti hanno detto che dirigenti della «Exxon», della «Mobil» e della «Texaco» erano arrivati la notte scorsa a bordo di aerei privati. Il Pentagono ha confermato che Yamani era contemporaneamente giunto alla base militare aerea di Tyndall, sempre in Florida, e che in elicottero è stato immediatamente accompagnato al lussuosissimo e esclusivo «Yacht and Country Club», sulla spiaggia di Panama City.

Il club è stato immediatamente circondato da circa 150 poliziotti, uomini della sicurezza federale e guardie private, tutti muniti di mitra. Squadre d'emergenza hanno bloccato la strada che porta al club, su cùi è stato disteso un lungo tappeto rosso, in onore dell'ospite. Questi era tra le illustri vittime del sequestro organizzato in dicembre a Vienna da terroristi arabi e europei contro la sede dell'«Opec». Undici ministri di vari paesi esportatori di petrolio furono rapiti e portati in Algeria e poi in Libia. Nell'attacco morirono un poliziotto austriaco e due funzionari dell'Opec.

L'«Aramco» è considerato il più grande consorzio internazionale del mondo. Nelle prime ore di oggi le autorità della Florida hanno ritenuto opportuno smentire le voci secondo cui i ministri dell'Opec stavano per giungere a Panama City per incontrare i dirigenti dell'industria americana dei combustibili e dei carburanti. Gradualmente il governo saudita è passato dalla proprietà del 25 per cento dell'«Aramco» a possederne il 60. Gli Stati Uniti sono il massimo acquirente di petrolio saudita, e l'«Aramco» è il massimo produttore di greggio al mondo.

Oggi si è appreso che i colloqui con Yamani si sarebbero potuti protrarre per quattro giorni, per concludersi poi «con la firma di un accordo sulla totale acquisizione dell'"Aramco" da parte saudita». Da persone vicine ai partecipanti si è appreso che l'incontro in Florida nulla ha a che fare con l'Opec.

Con lo sceicco, ministro saudita del petrolio, ha conferito una cinquantina di funzionari e assistenti della Exxon, della Texaco, della «Standard oil of California» e della «Mobil». Il «club» sorge circa sedici chilometri a Ovest di Panama City. Nessun giornalista è stato autorizzato ad avvicinarsi.

Le trattative per il passaggio completo al governo di Riad erano in corso da vari anni. E' stato scritto che nel dicembre 1974 l'Arabia Saudita aveva accettato di versare alle quattro compagnie, in cambio delle loro quote di «Aramco», una cifra compresa fra 1,5 e 2 miliardi di dollari. Tuttavia finora i negoziati avevano incontrato vari ostacoli. Le quattro compagnie interessate, in primo luogo, hanno chiesto garanzie sulla possibilità di continuare ad avere accesso al greggio saudita a prezzi equi.

Michael F. Goldman

RIVELAZIONI DEL SETTIMANALE «L'EXPRESS»

NUOVE BASI FRANCESI NELL'OCEANO INDIANO

Lo stanno diventando cinque minuscoli isolotti

Parigi, 7

La Francia sta trasformando cinque minuscoli isolotti nell'Oceano Indiano in altrettante basi militari. Lo sostiene il settimanale «L'Express», il quale precisa che gli isolotti in questione sono «Les Glorieuses» (a Nord di Madagascar), Tromelin (a Est della grande isola), Juan de Nova, Europa e Bassas de India (che si trovano nello stretto che separa il Mozambico da Madagascar).

La Francia, secondo «L'Express», non intende costruire sugli isolotti alcun porto. Ciascuno di essi dispone, però, di una pista per aerei e di centri-radio, grazie ai quali è già possibile intercettare le comunicazioni delle altre potenze straniere presenti nella regione. Particolarmente importante, a tale fine, sarebbe la base di Tromelin.

Le ragioni del potenziamento della presenza francese nell'Oceano Indiano (dove incrociano 22 unità della «Marine nationale») sono state spiegate a «L'Express» dal contrammiraglio Jean Schweitzer nei seguenti termini: «Ogni giorno incrociano in queste acque 70 navi francesi. In questa zona, nella quale potrebbero avvenire disordini, la Francia ha la parte essenziale dei suoi interessi petroliferi; inoltre, cosa che si dimentica spesso, si deve tener conto anche del traffico in senso contrario dato che noi paghiamo il petrolio con altri prodotti». *(Ansa)*

«Cantonali» in Francia: aumento socialista

Parigi, 7

Si è votato oggi in Francia (i seggi si sono aperti alle 8) per eleggere 1863 membri dei «consigli generali», assemblee dei dipartimenti chiamate ad amministrare il bilancio locale in collaborazione con il prefetto, il quale rappresenta il potere centrale.

I consiglieri generali vengono eletti secondo il principio dello scrutinio maggioritario a due turni: cioè, già dal primo scrutinio se ottengono la maggioranza assoluta nel rispettivo cantone, al secondo scrutinio (votazione di ballottaggio prevista per domenica prossima, ove sia necessaria) se conseguono la maggioranza relativa.

Verso le venti sono cominciati ad affluire i primi risultati, in particolare quelli relativi alle personalità governative che figurano tra i candidati. Sono stati rieletti senza difficoltà il primo ministro Jacques Chirac, il ministro Christian Bonnet (agricoltura), i segretari di stato Pierre Mehaignerie (agricoltura), Olivier Stirn (territori e dipartimenti d'oltremare), André Rossi (portavoce del governo), Nobert Segard (telecomunicazioni), e l'ex primo ministro gollista Pierre Messmer.

Successivamente è stata comunicata la rielezione dei ministri della giustizia, Jean Lecanuet, dell'industria, Michel D'Ornano, del segretario di stato agli esteri Jean Francois Poncet.

Alle ventuno, sulla base dei risultati parziali disponibili, il ministero delle finanze ha messo in rilievo un leggero aumento dei socialisti e dei repubblicani indipendenti, a scapito principalmente di comunisti e gollisti. I socialisti hanno ottenuto il risultato più spettacoloso a Chatelleraud, dove la loro candidata, Edith Cresson, è stata staccata di appena cinquanta voti dall'ex-ministro per la cooperazione con le ex-colonie, Pierre Abelin. Edith Cresson è favorita per il ballottaggio di domenica prossima.

IN SEGUITO AI PESANTI COMBATTIMENTI SVOLTISI INTORNO ALLA CITTA' CRISTIANA

UN'ATMOSFERA DI GRAVE TENSIONE SI ALLARGA DA KOBAYAT SUL LIBANO

Due ammutinamenti nell'esercito in 48 ore - Due omicidi a Beirut - Seri incidenti sulle colline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 7

Le truppe libanesi e palestinesi sono penetrate oggi nella zona-cuscinetto che circondava la città cristiana di Kobayat in seguito ai pesanti combattimenti che hanno messo a dura prova l'ultima tregua e provocato nell'esercito due ammutinamenti nel giro di 48 ore.

Una forza congiunta di truppe del Libano e dell'Alp (armata per la liberazione della Palestina) hanno così riempito di uomini in armi la zona cuscinetto in precedenza costituita nella zona di Kobayat, nel nord del paese, scena dei più violenti scontri fra le milizie islamiche e cristiane dopo la firma, sei settimane fa, della cessazione del fuoco voluta dalla Siria.

Corrispondenti libanesi dalla regione hanno riferito che le forze musulmane, inclusa la banda di disertori dall'esercito, che disponeva di veicoli blindati, ha cominciato sabato a ritirarsi dai dintorni di Kobayat, in seguito a una nuova tregua di portata locale.

Tuttavia le notizie rassicuranti sono state smentite dalla «Voce del Libano», la stazione-radio pirata del partito falangista, il massimo schieramento politico dei cristiani, secondo cui questa mattina, domenica, i combattimenti hanno ripreso a divampare «mentre i difensori di Kobayat respingevano un attacco su quattro fronti».

Più grave ancora dei combattimenti però si è rivelata la nuova frattura da essi rivelata in seno ai ranghi dell'esercito libanese. Kobayat è per tradizione una «città dell'esercito», in quanto circa il novanta per cento della sua gioventù maschile si arruola nelle forze armate di terra.

Quando i soldati cristiani, in una caserma che sorge pochi chilometri a nord di Beirut, venerdì hanno appreso dell'attacco islamico contro la città, si sono ammutinati, allontanandosi poi dala caserma a bordo di veicoli blindati che ad essa appartenevano. Questa ricostruzione dei fatti, smentita ieri dalle fonti ufficiali, ha trovato oggi nuova conferma di numerosi testimoni.

Diversi corrispondenti libanesi hanno detto che un'unità dell'esercito comandata da un ufficiale cristiano, inviata a ripristinare sabato l'ordine a Kobayat, ha preso invece le parti dei difensori bombardando le postazioni islamiche con mortai e con le artiglierie.

A questo punto il comando dell'esercito ha mandato un'altra forza ad arrestare l'ufficiale e quanti si erano schierati con lui. Quando la notizia dell'incidente è giunta alla caserma dell'esercito presso Tripoli, non lontana da Kobayat, è scoppiato un tumulto a suon di pugni e di calci fra i soldati musulmani e quelli cristiani.

Oggi la tensione si è nuovamente manifestata in più parti del Libano. In un popoloso distretto di Beirut due persone sono rimaste uccise in pieno giorno, mentre altre dieci almeno avevano perso la vita durante la notte in tre separati incendi verificatisi nei colli a sud della capitale. Alcune fonti hanno espresso l'opinione che alla base degli assassinii non ci fossero motivazioni politiche, ma in Libano basta che la vittima di qualsiasi incidente appartenga a un partito politico oppure a una tribù, per indurre i suoi amici a sospettare una provocazione politica o religiosa.

Michael Ross

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

Gli aiuti Cee al Portogallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 7

«Il Portogallo ha ritrovato la strada della libertà e della democrazia»: lo ha dichiarato il presidente della commissione esecutiva della comunità europea François-Xavier Ortoli nell'odierna conferenza stampa che ha concluso la sua visita in Portogallo. E dal momento che lo stesso Ortoli ha avuto cura di aggiungere che «la democrazia è il fondamento della Comunità europea», sembra chiaro che questa visita ha fruttato un riavvicinamento assai rilevante di Lisbona a Bruxelles.

La visita in Portogallo oggi conclusasi, ha detto Ortoli, «è stata molto utile» nel consolidare «uno spirito di disponibilità e di amicizia» fra la CEE ed il Portogallo. Per il momento questa solidarietà ed amicizia si concretizzano in un intervento finanziario assai sostanzioso, un «aiuto di emergenza» che contribuisca a fare uscire l'economia portoghese dal baratro in cui stava scivolando nel periodo più incerto della sua svolta politica sotto l'influenza dei militari di estrema sinistra.

«Entro i primi di aprile (e cioè in modo estremamente rapido) l'aiuto diverrà operativo», ha detto Ortoli nella conferenza stampa. Si tratta di una somma pari a oltre 200 milioni di dollari che i nove paesi della CEE farano seguire da altri aiuti a lungo termine, per i quali le trattative cominceranno fra breve (il 6 aprile prossimo, secondo quanto ci ha dichiarato il ministro portoghese per il commercio estero Jorge Campinos).

Alla domanda se nel corso della visita a Lisbona egli abbia parlato dell'adesione del Portogallo alla CEE quale membro a pieno titolo della comunità, Ortoli ha risposto di no, precisando che le conversazioni da lui avute si sono imperniate su questioni «più immediate». Campinos, da parte sua, ha dichiarato che in ogni caso la questione dell'adesione portoghese alla CEE «dovrebbe essere approfondita dal governo che uscirà dalle elezioni legislative del 25 aprile prossimo».

Ortoli ha detto che i colloqui da lui avuti con il presidente portoghese Francisco da Costa Gomes, con Pinheiro de Azevedo, con Compinos e con altri hanno affrontato anche la questione delle tariffe doganali. Ortoli non si è impegnato in «trattative», ma si è informato sugli interessi del Portogallo, come il desiderio di effettuare con lentezza la riduzione delle tariffe doganali delle importazioni provenienti dai paesi CEE, e l'aumento delle esportazioni tessili portoghesi verso i paesi comunitari stessi. Su questi punti le trattative sono già iniziate il mese scorso a Bruxelles, ove riprenderanno il 15 marzo prossimo.

Stephens Broening

VERSO UN ACCORDO tra CEE e Siria

Damasco, 7

Il ministro dell'economia e del commercio estero siriano Mohammed Al-Imadi ha avuto ieri colloqui con una delegazione della Comunità europea in visita a Damasco. Secondo quanto annunciato da fonti ufficiali, l'incontro tende a stabilire un accordo economico tra Siria e Comunità europea per il quale sono in corso trattative da due anni. Le fonti hanno aggiunto che è stata passata in rassegna la cooperazione economica tra Siria e Cee. *(Ansa Reuter)*

†

Domenica 7 marzo è repentinamente scomparso il

DOTT.
Antonio Di Maria
Cardiologo

Angosciati da un dolore senza fine, ne danno il tristissimo annuncio la moglie GINETTA, i figli FRANCO, MAURIZIO, MARCO, la sorella, i cognati e i parenti tutti e l'affettuosa CARMELA.

Il rito di commiato avverrà nella chiesa del Sacro Cuore, martedì 9 marzo, con partenza alle ore 9 dall'abitazione di corso Italia 204.

Gorizia, 8 marzo 1976

†

Il 6 corrente si è spento serenamente

Giuseppe Savi
pensionato Cooperative Operaie

Piangono la scomparsa di un uomo così buono e giusto i figli LUCIANA, PINO, UCCIA, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, i fratelli e tutti i parenti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani martedì alle ore 10.30.

Trieste 8, marzo 1976

Nel quinto anniversario della morte di

Ada Rener

il marito La ricorda a tutti coloro che Le vollero bene

Una S. Messa in Suo suffragio verrà celebrata oggi nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 8 marzo 1976

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. STABILE o prestaservizi lungorario cercasi ottimo stipendio bella stanza proprio bagno, tel. 418346. 4425 B

CERCASI ragazza capace cucinare con referenze, tel. 61498. 4100 B

PRESTASERVIZI 8 ore giornaliere escluso sabato domenica zona Gretta, tel. 411316. 4345 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-sitter, giovane, pratica, referenziata, tel. 822664. 4245 C

COMMESSO espertissimo vendita mobili arredamento clientela offresi. 37261. ● 4114 C

GIOVANE fattorino impiegato pratico agenzie spedizioni trasporti offresi. Telef. 37261. 4114 C

MONTONI, pelle liscia rettile, ecc, pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. ● 3841 CC

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telefono 768606. 4210 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. ● 3624 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 48/c. Telefono 790497. ● 4341 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Nazionali. Riparazioni radio, televisori, transistori, registratori, giradischi lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universal-radio, Settefontane 1. Telefonare 741317. ● 4092 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 4411 CC

PARCHETTI Fedele. Raschiatura, verniciatura, pavimenti legno, plastica, porte soffietto. 811504. ● 4246 CC

RIAMMODERNAMENTO appartamenti offresi prezzi modici. Tel. 69251 - 752491. ● 4254 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

CALZATURIFICIO Donda cerca commessa pratica per reparto donna solo a tempo pieno. 4195 D

CERCASI operaio elettricista capace età massima 45. Zanon Parini 6. 4065 D

RISTORANTE Kappa via Bellini 1, Gorizia, cerca donna aiuto cucina, ottime condizioni. 155 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School, ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 0002 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO cane pastore tedesco zona Rozzol Cacciatore da circa una settimana, colore nero focato. Mancia. Tel. 791341. 0002 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq. 40. Telefono 815213. ● 4422 I

AFFITTASI uso ufficio mq 150 centralissimo nuovo 250.000, telefonare al 774770 ore 16-19. 4429 I

AFFITTASI 3 stanze ammobiliate, servizi propri, comodo cucina, telefonare al lunedì ore 12-15 724779. 4180 I

GIARIZZOLE in palazzina pringresso salone 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 4203 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/3 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento salone 2 stanze stanzino ripostiglio doppi servizi, telefono 771381. 4264 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ROK 550 210-205 vendesi, telefono 69251. 4254 M

VENDESI cocker pura razza scozzese, tel. 825914. 4196 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

AMATORE ambienti della nonna cerca oggetti d'epoca e elementi per il proprio arredamento. Chiamare 767134. 4371 N

SGOMBERO locali gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 35988-815356. ● 4431 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. ● 9/2 NN

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi; altra usata. Piccardi 49. ● 3637 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. LA DI.BE.MA. continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente che a domicilio. Inoltre informa la sua spett. clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliericci 2 telef. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 72, 850 67, 850 S, 1100 R, 128, 124 ST 71, Renault 5 TL 74, Mini 850 70, Ford Escort 940 70, Primula 68, NSU 4 L 66, 70, 1000 67, Sunbeam 1250 TC 74, Simca 1000 dal 66 al 75, 1100 GLS 73, 1100 S 72, 1301 S 72, 75, Rallye 2 73, Chrysler 180 72. 0002 Q

A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco n. 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 0002 Q

A.A. FULVIA coupé, Simca 1100 5 P 70, 1500 C gancio traino, 66, visibile via Cologna 4, officina. 0002 Q

A.A. 127 72, 126 73, 500 L 68, 71, Mini 70, 72, 124 coupé 71, 850 S 71, Escort 940 71, Ami 8 72, 124 67, 68, 70, 850 coupé 71 1100 R 68 via Giulia 10 Autosalone Trieste. 0002 Q

ALFA ROMEO. NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI, V. FLAVIA 53, TEL. 826644. Occasioni con garanzia: Alfa Sud, Alfa Sud TI 1300/ti, 1300 Super, 1600 junior, 1750 Berlina, Alfetta 1,8, Alfetta GT, 2000 Berlina. Fiat 128 Berlina, A 112, Mini Minor. Permute rateazioni fino a 30 mesi senza cambiali. ● 3900 Q

CABINATO da crociera m 10,70 con 2 motori Diesel Perkins 164 HP e 6 posti letto + 1 marinaio. Occasionissima. Visibile presso la Nuova concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/3 Q

CITROEN GS 1220 Break '75, 5000 km vendesi in garanzia con permuta e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5-3 Q

CITROEN GS 1220 club '74 25 mila km vendesi in garanzia a prezzo speciale. Possibile permuta e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, telefono 775133. ● 5-3 Q

CITROEN Ami 8 Break '71, perfetta, in garanzia di motore 5000 km, vendesi dilazionando anche con permuta. Dinoconti F. Severo 124, telef. 775133.

DIESEL motori Yanmar HP 8, 12, 20, i più conosciuti, sicurezza in mare Nautica Demarchi Trieste D'Annunzio 25/B, tel. 040-795929. 4152 v

E.E.E. EIFELLAND: le roulottes più vendute in Germania ora anche presso la Nuova Concessionaria Ford con l'esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Prezzi interessantissimi, Via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

FENDT le prestigiose roulottes tedesche, ora anche a Trieste in esposizione all'Autocaravan, via dell'Istria 155. ● 3610 Q

L'USATO alla Nuova Concessionaria Ford a condizioni di prezzo veramente vantaggiose. Fiat 126 '73; 850 spider Siata '68; 850 pullmino '67; 850 special '68-'69; 1100 R '68-'69; Primula '68; Simca 1000 '71; Lancia Flavia '70; BMW 2000 '66; Prinz 4 '69; R 4 '70; R 6 '70-'71; Manta SR 1900 '71; 238 furgone '72; Escort 1100 '71; Taunus 1300 XL '75; Capri 1600 GT '75; Transit Diesel promiscuo '73 e altre ancora. ● 10/3 Q

N.N.N. NARDI! Non comperate una roulotte senza prima avere visto le nuove Nardi '76. Condizioni e agevolazioni particolari Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

NUOVA Agenzia Piaggio, di Adriano Fiegl, espone gamma ciclomotori Ciao, Bravo, Boxer, Gilera, CBi, Vespa, Ape. Pronta consegna, rateazioni. Strada di Fiume 19. Telefono 766880. ● 4349 Q

OCCASIONI: 500 F, 500 L, 126, 128, due quattro porte, 128 coupé 1300 SL, 124, 124 coupé, 125 special, 500 giardiniera, A 111, Mini 1000, Citroën 1000, Renault R4, Alfasud, Giulia 1,3 1300 GT Junior, Alfetta 1800, Alfa 2000 berlina. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, venditore autorizzato «Lancia - Autobianchi» strada di Fiume, 19, telefono 766880. ● 4349 Q

OPEL Manta coupé lusso 1900 '71 45.000 km perfetta vendesi anche permutando con dilazioni e 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5-3 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA. TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

RENAULT R 4 lusso '74, 19.000 km vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, telefono 775133. ● 5-3 Q

VOLKSWAGEN 1600 cabriolet del dicembre '72, in garanzia vendesi anche permutando e con dilazioni. Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 775133. ● 5-3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione e possesso del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione esaurienti. Scrivere SGS, via Lago 68 Padova. Tel. 049 - 628555. ● 07015 R

ACQUISTASI, se vera occasione, salone parrucchiere per signora. Inintermediari. Comunicare lunedì al Salone Erica, via Torino 18, tel. 62427. 4074 R

ALIMENTARI zona ottima, forte lavoro vendesi; altro tutte licenze, buona zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4333 R

AUTOFORNITURE centrale, angolo, forte lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 4333 R

AVVIATO negozio autoaccessori posizione centrale, ampia licenza, grande magazzino, vendesi. Per informazioni telefonare 64605. 4148 R

BAR bianco buona zona, grande, vendesi eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 4333 R

BAR pasticceria fortissimo lavoro garantito vendesi; bar analcoolico forte lavoro, causa malattia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4333 R

BUFFET-tavola calda, zona industriale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4333 R

CEDESI negozio arredato macelleria, buona zona. Miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 4333 R

FARMACIA 70-90 unità Friuli-Venezia Giulia acquistasi, telefonare ore ufficio 0431-56221. ○ 3513 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. ● 4399 R

LATTERIA caffè-licenza generi largo consumo, posteggio, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4333 R

SALONE donna, adatto una persona, vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4333 R

SPACCIO vini, lavoro garantito, diamo gestione a persone competenti Riv. mag. vini, via Rittmeyer 20. 4124 R

TRATTORIE varie zone vendonsi, tutti prezzi, eventualmente anche gestioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 4333 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso cinque stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale, vendesi, tel. 38827. 4259 S

A.A. AGLI amanti mare, natura, nautica, pesca, campeggio, vendonsi, affittansi campielli terreno con posto barca sulla navigabile foce fiume Aussa e su costa Laguna Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Ottime prospettive sviluppo: vacanza, velosport, agriturismo. Prezzi assoluta concorrenza. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. ● 72 S

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze. Prezzi bloccati. mutui al 75%. Agevolazioni di pagamento. Vendite dirette sul posto. Tel. 815213. Orario ufficio. ● 4422 S

APPARTAMENTI condominiali 2 stanze servizi 22.500.000. Rivolgersi Conti 28. 4113 S

APPARTAMENTI varie grandezze, nuovo condominio centrale, prossima consegna, da lire 19.500.000 vende direttamente Impresa, tel. 741806 - 741375 - 750836. 4062 S

APPARTAMENTI, pronti liberi atrio tre - quattro stanze rifiniture accurate Impresa vende direttamente via Conti 28 telefono 31830. ● 3676 S

APPARTAMENTO Servola camera camerino soggiorno cucinino bagno riscaldamento, vendo, tel. 37915. 4386 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucina bagno servizio separato III piano senza ascensore, vendo, telef. 37915. 4336 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 p., tutti confort, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno vendesi; altro primo ingresso, Sistiana, 3 stanze, salone, cucina, garage, cantina, 2 poggioli vendesi; altro zona Baiamonti, saloncino, 2 stanze, ripostiglio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4333 S

DUE camere, soggiorno, cottura consegna estate 76, 25 milioni vende impresa zona Donadoni, tel. 750836. ● 14-3 S

MAGAZZINO zona Pescheria mq 1.100 altezza 6 autocarrabile, vendesi, telef. 734257. 4087 S

MAGAZZINO interno, zona Fabio Severo affittasi eventualmente vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4333 S

MAGAZZINO centrale uso deposito garage 650 mq vendesi libero 90.000.000, Publikompass cassetta n. 9 M 34100 Trieste. 4396 S

MUGGIA sul mare appartamento saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4208 S

PRIVATO vende appartamento mq 92. Tel. 815213. 4422 S

STADIO prontingresso lussuoso salone 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio ampio posto macchina, vende 8.000.000 rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 4208 S

VENDO appartamento zona Ponziana 3 stanze cucina bagno poggiolo lire 17.000.000, telefono 273926. 4331 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due - quattro stanze cucina bagno poggioli rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Tel. 31830. ● 3676 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

INVESTIGAZIONI indagini private, commerciali, industriali, ricerche persone Invepri Istituto Polizia Privata, Galleria Rossoni 6, tel. 68042. 4016 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccetta Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)
18.29	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16	L	Portogruaro
		Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00	R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Chicago - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.56	L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Milano - Venezia S.L.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30	L	Udine
7.56	D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47	L	Udine
9.00	D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.03	L	Udine
16.10	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi fino al 21-3-1976, escluso il 19-3-1976